STAMPA SERA

L. 500 · ANNO 116 - NUMERO 32

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 1 Febbraio 1984

Rissa sulla lottizzazione e probabile commissario

E ORA QUESTA RAI CHIUDE?

ROMA — Rai allo sbando per colpa dei partiti? Il rischio esiste. La rissa sulle nomine — che ieri ha diviso le forze di maggioranza e bloccato di fatto qualsiasi discorso per il rinnovo dei vertici dell'ente — potrebbe avere gravi conseguenze sul futuro della Rai-tv. In un vortice di polemiche in cui tutti i partiti — a parole — si sono schierati contro la lottizzazione, la dc ha proposto di bloccare le nomine e nominare un commissario in attesa che si stabiliscano nuove regole per la scelta dei dirigenti.

Si è scatenata la polemica. I socialisti hanno definito la proposta «una *fanfaronata: quando noi avevamo detto in passato che era necessario cambiare le regole del gioco la dc ha risposto picche*». I comunisti hanno parlato di «*cortina fumogena*»; i repubblicani si sono detti d'accordo con la dc a patto che il governo prenda in seria considerazione il deficit dell'ente; i missini si sono schierati con i socialisti; i liberali si sono dichiarati d'accordo con il pci nel chiedere che prima di nominare i dirigenti sia ascoltato il presidente dell'Iri Prodi.

Così la riunione di ieri è approdata a un nulla di fatto. I dirigenti non sono stati eletti, i partiti restano divisi.

L'unica decisione presa è stata quella di bocciare la richiesta comunista di «sentire» Prodi. Spiega il dc Borri, capogruppo nella commissione Rai: «*Eravamo stufi degli atteggiamenti di certi partiti: partecipano alle manovre di lottizzazione e poi protestano. Se la legge che stabilisce le nomine è sbagliata, cambiamola*».

Ribattono i socialisti: «*Cambiamola pure questa legge, ma facciamo attenzione: non possiamo permetterci di bloccare a questo punto la Rai con la nomina del commissario. L'ente deve essere messo in grado di funzionare al massimo delle sue possibilità. Nominiamo prima i dirigenti, quindi occupiamoci della legge*».

Ma c'è chi teme che la proposta del pci serva soltanto a lasciare le cose come sono. E, a questo punto, la polemica si fa infuocata. La dc, infatti, sembra soprattutto preoccupata di dimostrare che non sarebbe la sola a perdere — con nuove regole — posizioni di potere. E ricorda che, più o meno, tutti i partiti hanno partecipato alle trattative lottizzatrici. A cominciare — si sostiene in casa dc — dai comunisti che, in un primo tempo, volevano un consigliere in più, e poi hanno «ripiegato» sulla presidenza del consiglio dei sindaci. Inoltre — affermano sempre i democristiani — sarebbero riusciti a sistemare due consiglieri uscenti, Pirastu e Tecce: il primo alla presidenza della Sipra, il secondo come amministratore delegato all'Eri.

La norma sul commissariamento è prevista nella legge numero 103 della riforma alle radiodiffusioni. Tuttavia non si tratterebbe di mandare alla Rai un commissario singolo, ma un «*collegio commissariale*» di cinque membri. Ma, a questo punto, sorge spontaneo un interrogativo: come faranno i partiti a mettersi d'accordo sui nomi?

Un anno fa assassinò il fratello durante una lite

S'E' UCCISO STANOTTE NEL CARCERE DI CUNEO

Cuneo. I fratelli Borsotto: Bruno, la vittima, e Domenico il fratricida-suicida

Doveva comparire stamane in corte d'assise. Domenico Borsotto (già venditore di libri su una bancarella) si è suicidato con una bomboletta di gas e un sacchetto di naylon

CUNEO — Domenico Borsotto, 36 anni, il cuneese che questa mattina alle 9,30 doveva comparire davanti alla corte d'assise accusato di avere ucciso con un colpo di spranga di ferro il fratello Bruno, 32 anni, non ha retto al rimorso che lo tormentava e si è suicidato nella cella del supercarcere lasciandosi asfissiare con una bomboletta di gas liquido che gli era stata concessa per riscaldare o preparare le vivande che acquistava allo spaccio interno.

Il corpo senza vita del giovane è stato scoperto poco dopo le 6,30, quando una guardia si è affacciata alla porta della cella per avvertire il recluso che doveva prepararsi in quanto verso le 8,30 sarebbero arrivati i carabinieri per accompagnarlo in aula. Sono intervenuti il medico del carcere, il maresciallo Angelo Iacandela, comandante degli agenti di custodia, e il direttore, ma per Domenico Borsotto non c'era più nulla da fare: il decesso risaliva ad almeno due ore prima.

Secondo le prime informazioni il giovane per togliersi la vita ha costruito una piccola camera a gas adoperando una borsa di nylon dentro la quale ha aperto la bomboletta di gas liquido e infilato la testa fino a quando non è crollato sul pavimento, intossicato.

La notizia è giunta in tribunale verso le 8, alla riapertura degli uffici, ed ha suscitato sgomento fra i magistrati, gli avvocati, soprattutto fra i giurati popolari della Corte d'Assise che poco dopo avrebbero dovuto affrontare la vicenda di cui il giovane si rese protagonista appena un anno fa, la notte fra il 25 e il 26 gennaio 1983.

Durante un ennesimo litigio con il fratello Bruno che occupava un alloggio in via Amedeo Rossi 19, nel centro storico, lo uccise colpendolo con una spranga di ferro alla base del collo. Il cadavere fu scoperto dagli agenti della questura solo due giorni dopo, il mattino del 27 gennaio. La salma non presentava vistose ferite e solo l'autopsia chiarì le cause della morte: un colpo sferrato da un corpo contundente che aveva provocato una vasta emorragia interna alla base cranica.

La polizia sospettò subito del fratello Domenico, scomparso due giorni prima, cioè nelle stesse ore in cui la vittima era stata uccisa. Domenico Borsotto si costituì ai carabinieri confessando il delitto ma spiegando di essere stato costretto a colpire il fratello per difendersi. «Era ubriaco — raccontò — lo rimproverai, aveva un coltello, mi colpì al ventre, gridò che voleva uccidermi, dovetti difendermi. Ma non volevo ucciderlo, sono disperato per averlo fatto».

I difensori Bruno Dalmasso e Giancarlo Oppio che lo hanno incontrato ancora ieri lo avevano informato che in aula avrebbero sostenuto con buone possibilità di successo la tesi della legittima difesa o dell'eccesso colposo in legittima difesa. Il pm Giorgio Giraudo ha detto di aver trascorso lunghe ore sul fascicolo processuale e sui libri di medicina legale appunto per convincersi che le modalità del fratricidio potevano rientrare fra quelle previste, nell'ipotesi più negativa, nell'eccesso colposo in legittima difesa.

Gianni De Matteis

SARA' «CORRETTA» LA LEGGE-MERLIN

Le «lucciole» ieri mattina a Montecitorio: chiedono l'abolizione del reato di adescamento. Vogliono incontrare Scalfaro

ROMA — «*E perché mai dovremmo pagare le tasse? Non è proprio senso adempiere ad un dovere se non si ha la possibilità di esercitare i più elementari diritti civili*», ha chiarito Carla, di Pordenone, leader dei Comitati per i diritti civili delle prostitute, mentre ieri varcava la soglia di Montecitorio, in occasione della presentazione di una proposta di legge per modificare e integrare la legge Merlin.

Le *lucciole* (loro stesse hanno scelto, sin dal congresso di Pordenone, di darsi questo appellativo perché «*affettuoso ed insieme ironico*») erano arrivate numerose da diverse regioni d'Italia per spiegare l'adesione a questa nuova iniziativa legislativa che si affianca a quella presentata a suo tempo in Senato dal gruppo socialista. Questa nuova proposta di legge, che porta la firma di democrazia proletaria, vuole garantire a prostitute e prostituti «*il diritto alle libertà civili — residenza, tutela dagli arbitri polizieschi — e al rispetto dell'integrità fisica e della dignità umana*».

Si chiede tra l'altro che venga anche abolito il reato di adescamento: e *lenone* sarà considerato solo chi partecipa agli utili della prostituzione.

«*E' senz'altro la proposta più libertaria tra quelle finora avanzate*», ha commentato Carla. Franco Russo, primo firmatario di dp, ha spiegato che questa proposta di legge ha molte analogie con quella presentata dai radicali nella scorsa legislatura e punti di contatti con quella socialista. «*Soprattutto è stata elaborata con il contributo delle stesse prostitute*».

La legge Merlin risale al 1958: regolamentò per la prima volta la prostituzione e sancì la fine delle «case chiuse».

«*I principi di questa legge sono sempre validi, ma bisogna eliminare alcune ambiguità. Ora chi esercita la prostituzione può vedersi sottratti i figli con un semplice atto di polizia, ritirata la patente, vedersi arrivare il foglio di via. In pratica le "lucciole" non hanno diritto ad una vita privata...*».

«Solo quando la società smetterà di "criminalizzarle" e le considererà "persone a tutti gli effetti", allora anche le prostitute pagheranno le tasse»

Le prostitute sono stufe di essere emarginate dalla società, di essere private dei diritti civili. I comitati hanno chiesto intanto un incontro al ministro dell'Interno Scalfaro perché intervenga sui prefetti e suggerisca loro di disporre «*atteggiamenti meno persecutori*» da parte delle forze dell'ordine. Insomma basta con i fogli di via, il ritiro della patente.

«*Solleciteremo il ministro Scalfaro a dare disposizioni precise, e soprattutto uguali, a tutte le Prefetture, contrariamente a quanto avviene oggi*», ha detto Carla.

Una cosa è chiara: solo quando la società smetterà di «*criminalizzarle*» e le considererà «*persone a tutti gli effetti*», allora anche le prostitute pagheranno le tasse.

Intanto, aspettando di essere ricevute da Scalfaro e di veder riconosciuti i propri diritti, si lanciano in molteplici iniziative. Tanto per cominciare vogliono intervenire al Carnevale di Venezia, durante le «*Giornate delle Cortigiane*».

GRANDE ATLETICA CON TAMARA QUESTA SERA A MILANO (LA VEDREMO IN TV)

MILANO — Atletica leggera ad alto livello questa sera al palasport. L'Italia affronterà l'Unione Sovietica e la Spagna. Il meeting triangolare durerà tre ore (dalle 19,30 alle 22,30); la televisione (Tv1 alle 22,30) manderà in onda le immagini più interessanti. Stella di prima grandezza sarà la sovietica Bykova, campionessa e primatista del mondo nel salto in alto.

Un macellaio

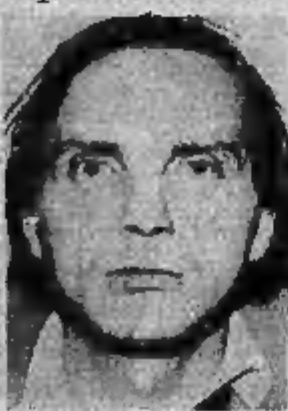
CASALE MULTATO 5 MILIARDI E 420 MILIONI

CASALE MONFERRATO — Maximulta della Guardia di Finanza ad un macellaio di Casale: per scontrini irregolari del suo registratore di cassa dovrà pagare 5 miliardi e 420 milioni. Il multato è Bruno Gasparello, 32 anni, titolare della macelleria al n. 26 di piazza Castello. «Ho la coscienza a posto — commenta comunque — e so di non aver frodato lo Stato». La multa, infatti, non gli è stata inflitta per evasione, ma perché gli scontrini non erano quelli prestampati.

Durante un sopralluogo i finanzieri hanno riscontrato l'irregolarità di 6023 scontrini ed hanno elevato la multa prevista dalla legge: da un minimo di un miliardo e 204 milioni ad un massimo di quasi 5 miliardi e mezzo. Al negoziante è stato detto che se avesse pagato entro 15 giorni avrebbe goduto dell'agevolazione prevista dalla legge: la multa sarebbe stata «solo» di un sesto della massima prevista, cioè poco più di 900 milioni.

Il macellaio ha invece presentato ricorso. «Avevo ordinato i rotoli regolari — ha detto — ma la ditta fornitrice non me li ha inviati. Inoltre tutti gli importi incassati sono regolarmente riportati anche sull'apposito registro».

GLI AMANTI ASSASSINI CONFESSANO

Il sonnifero a cena, poi l'omicidio dell'odontotecnico. Non ancora ritrovato il cadavere

Maria Molinari e Alberto Martinelli

ZAGAROLO — Gli amanti assassini confessano: «*Siamo stati noi ad ucciderlo*». Finisce così la strana storia del presunto sequestro dell'odontotecnico Giuseppe Parrone, 33 anni, di Zagarolo, scomparso la sera del 24 ottobre e del quale la moglie, Maria Molinari di 29 anni, aveva denunciato il rapimento.

Passati i primi giorni, la storia del sequestro aveva lasciati perplessi i carabinieri. Giuseppe Parrone non era in condizioni economiche tali da attirare l'attenzione dell'«anonima», sempre attenta e al corrente dei conti in banca delle vittime: aveva anzi al suo attivo piccole truffe e conti non pagati.

Dopo due telefonate, il 5 novembre e il primo dicembre, dove i «rapitori» chiedevano tre miliardi, non si ebbero più contatti. I carabinieri, intanto, continuavano ad indagare, scoprendo le numerose visite alla donna di Alberto Martinelli, un elettromeccanico di 34 anni, «*un caro amico di mio marito*», diceva Maria Molinari.

Ma un «caro amico di famiglia» non si intrufola di notte di nascosto in casa di conoscenti. Questa scoperta, fatta la scorsa settimana dai carabinieri, ha aperto dei dubbi. Il magistrato inquirente, dott. Giorgio Santacroce, ha deciso così di riascoltare la moglie.

Maria Molinari ha ripetuto quello che aveva già detto, ma alle domande pressanti sui suoi rapporti con Martinelli, ha iniziato a confondersi. All'alba è arrivata la confessione: «*Giuseppe mi trascurava e mi maltrattava... non ne potevo più*». Così ha sciolto un sonnifero nella cena del marito ed è andata a dormire, mentre Parrone si addormentava in poltrona. Martinelli, entrato da una porta lasciata aperta lo ha accoltellato ripetutamente, l'ha caricato in auto e gettato in una discarica a Roccapriora.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Dalla serata tendenza a nuovo peggioramento ad iniziare dalla Liguria e dalla Sardegna. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge sparse. Formazione di nebbie in Val Padana. Temperatura: in diminuzione.

Domani: su tutte le regioni molto nuvoloso con nevicate sui rilievi anche a quote basse, piogge sparse più frequenti sulla Toscana.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Mercato vivace. In tensione i bancari e taluni finanziari. Industriali e assicurativi vicini ai massimi di ieri. Chiesti: Sa-Ies 1283; Ossigeno 15.580; Cir ord. 6150, di risp. 5950; Eridania 5400; Montedison 247,75; Ifi priv. 6101; Tosi 16.500; Viscosa 1820; Fiat ord. 4140, priv. 3342; Pirelli spa. 1858. Altri prezzi: Generali 36.300-38.300; Toro ord. 14.300-14.300; Credito Italiano 4600; Rinascente ord. 483-484; Banca Commerciale 39.800; Sip 2090; Olivetti risp. non convertibili 3850-3900; Olivetti ord. 4380-4390.

ROMA — Il dollaro è indicato in leggera flessione: 1706/1707 lire.

Venerdì i due prigionieri ritornano in Italia

NOVELLI: «UNA BELLA VITTORIA CONTRO LA BUROCRAZIA»

Diego Novelli è felice, ma non lo vuol far vedere. Stamane a Palazzo Civico ha ricevuto i complimenti dei dipendenti comunali, di colleghi di giunta e di consiglio. Ma lui non si è scomposto. E' stata una vittoria, soprattutto contro la lentezza burocratica e le farraginosità rappresentative del Paese — come molti hanno commentato — ma non è il sindaco di Torino che può dire queste cose. Proprio lui poi, che nel mondo politico è odiato quanto amato, e deve quindi dosare con attenzione le parole e i passi se non vuole essere sottoposto a raffiche di critiche e di ironie tipo «Don Bosco laico, bacia bambini». In città alcuni torinesi saranno rimasti infantili, altri, sensibili ai racconti del libro Cuore; sia di fatto che storie come quella di Renza Vidosich e Oreste Bari colpiscono e commuovono ancora.

Ieri Diego Novelli è arrivato a Caselle verso le 20. S'incamminava lento verso l'uscita, seguito da Giacinto Bari, quando lo hanno illuminato decine di flash e i riflettori delle telecamere. Ha sorriso: un compiacimento o un saluto?

Le prime domande a Giacinto Bari: Andrà anche lei venerdì a Tripoli per riabbracciare sua moglie e suo figlio finalmente liberi? «*Se si potrà, certo. Farò come mi dirà Novelli, ormai mi sono affidato a lui. Ha tutta la mia stima e la mia fiducia, ovviamente*».

Non era meglio se diceva subito pubblicamente che i suoi familiari erano stati trattenuti in Libia? «*C'era bisogno di qualcuno che se ne occupasse, là sul posto. Ho informato chi di dovere, ma senza risultati*».

Venerdì il sindaco di Torino tornerà a Tripoli, a lui saranno consegnati Renza e il figlio Oreste. Sabato rientrerà, «*a Torino*» — assicura Giacinto Bari. Perché deve esserci Novelli? «*Sarà il sindaco di Tripoli ad affidarli al sindaco di Torino* — ha risposto Novelli — *E' la Jamahiriya, il potere del popolo, che vuole questo gesto verso la popolazione torinese, a nome della quale l'avevo richiesto*».

Bianco, ha salutato con l'ultima battuta e il secondo sorriso: «*Là dove non può la diplomazia degli Stati può quella dei popoli*». Immodesto?

l. bor.

Il sindaco Novelli al suo rientro a Caselle con Giacinto Bari attorniato dai giornalisti

AVEVA I LADRI IN CASA, SPARO' E UCCISE ORA IL GIUDICE ORDINA UNA PERIZIA

Carlo Luigi Corne

La notte del 21 luglio 1981 il dirigente industriale Carlo Luigi Corne fu svegliato nella sua villa in strada del Salino 54 da alcuni ladri. L'uomo impugnò la pistola e fece fuoco alcune volte. Una pallottola raggiunse al cuore Mauro Olmo, 19 anni, penetrato con altri complici nell'abitazione del Corne.

A due anni di distanza l'episodio non è ancora chiuso, anzi Carlo Luigi Corne rischia di essere incriminato per omicidio volontario perché i tre complici dell'Olmo sostengono: «*Mauro è stato ucciso mentre stava già scappando insieme a noi*».

Diverso invece il racconto del dirigente industriale: «*Sono stato svegliato da rumori nella stanza accanto. Ho temuto un'aggressione per cui ho fatto fuoco con la pistola che avevo impugnato. Nel buio intravidi figure fuggire, premetti ancora due volte il grilletto, puntando però l'arma in alto*».

Per chiarire senza possibilità di dubbi se si tratta di legittima difesa o omicidio volontario il giudice istruttore Oggè ha disposto nei giorni scorsi una perizia psicologica-neurologica: gli psichiatri dovranno cercare di appurare lo stato psicologico e le reazioni nervose che possono verificarsi in un uomo destato di soprassalto nel cuore della notte e ghermito dalla paura di un'aggressione. La perizia è l'ultima di una serie di sofisticati esami balistici, psichiatrici e medico legali che sin ora non sono riusciti a sciogliere tutti i dubbi.

STAMPA SERA TI REGALA UNA VETTURA

Vinci due «A 112» al mese, grazie a *Stampa Sera*. Chiunque può partecipare al concorso: sino al 20 aprile il vostro quotidiano del pomeriggio pubblica nella sua seconda pagina un tagliando: è sufficiente ritagliarlo, compilarlo in ogni sua parte, inserirlo in una busta e spedirlo a «La stampa — Ufficio promozione e marketing, via Marenco 32, 10126 — Torino». Se vi è più comodo, potete anche recapitarlo di persona, presso il salone dell'«Editrice La Stampa», in via Roma 80.

Ogni due settimane, da qui ad aprile, sorteggeremo due vetture «A 112». Ecco il calendario dei giorni della fortuna. Prima estrazione venerdì 10 febbraio; seconda estrazione venerdì 24 febbraio; terza estrazione venerdì 9 marzo; quarta estrazione venerdì 23 marzo; quinta estrazione venerdì 6 aprile; sesta estrazione venerdì 20 aprile.

Ovviamente, più tagliandi spedisci, più possibilità hai di vincere la tua automobile. Si possono spedire anche più di un tagliando al giorno. Non sono ammessi al concorso i dipendenti dell'editrice La Stampa ed i loro familiari; né sono ritenuti validi i tagliandi delle copie saggio o omaggio.

Il grande concorso di *Stampa Sera* per la gioia dei suoi lettori è già partito lunedì con la edizione del pomeriggio. Se volete avere più possibilità di vincere non dovete perdere nemmeno un «colpo».

E se tutti i pomeriggi andrete in edicola per procurarvi il nostro giornale, con a pagina due il tagliando da ritagliare, compilare e spedire, avrete anche l'occasione di prendere i due classici piccioni con una fava. Mentre vi ponete in lista di attesa per farvi baciare in fronte dalla fortuna, potrete conoscere meglio *Stampa Sera*, diventandone amici e affezionati lettori. Auguri e un arrivederci al giornale di domani pomeriggio, con le sue notizie fresche, le inchieste, le rubriche, la rinnovata veste editoriale e, naturalmente, il tagliando...

echi di cronaca

RITROVI

AL BAGATELLE (Sb. Caboretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 pallo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 Carlo Caravan.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio. Ingr. libero.
LA PERLA dei ...: ore 21.
LE ...: ore 21 Gal Musette.
ODEON: 21 Sirio Nuova Riforma.
TROCADERO: ore 21 Mario Actis.

IL QUADRATO (Oristano 5/bis): Maureen. O (Guastalla 20) (ce-creat, 873.487.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. ... 3, 632.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silvana Dei, Riserv. soci.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. Bertolaro 3): G. Roggino.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Capra.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 839.075): Manzo, G. Grosso, Cavalieri, Museo, Colmo, Paulucci, Quaggino, ecc.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264) XXV della Fondazione, in collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato alla Cultura. Oggi ore 18 inaugurazione Mostra d'Arte: Chessa, Da Milano, Levi, Menzio.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mino Maccari oli, tecniche miste, disegni, grafica.
BERMAN: Franco Martinengo - Acquerelli.
CAVOUR - Mescolieri Biagio Scardino.
CITTADELLA: Giorgio Grande.
DAVICO: personale Gigino Falconi.
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mario Lattes, personale.
LA GIOSTRA - Arte: La donna nell'arte.
LE IMMAGINI: G. Aristide Sartorio.
NARCISO: Giovanni Guarlotti «Tra acque ...» e Maestri dell'800.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.944): Odilon Chini.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.810): Ceramiche giapponesi.
SANT'AGOSTINO (Siccardi 15, t. 535.2...): Omaggio a Guidi e Mostra del '800.
VIOTTI: Massimo Berruti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio alla Titanus», alle 18 e 21,15 Monsieur Hulot nel caos del traffico (Traffic), di J. Tati, con J. Tati, B. Dennek, R. Maiden (Francia 1969, colori, minuti 126).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUIA (via S. Teresa 5, tel. 530 238): ore 10-12, 16-18.

oggi & domani

• Si inaugura oggi pomeriggio alle 18, presso la galleria del Piemonte Artistico Culturale in via Roma 260, la mostra-omaggio a «Chessa, Da Milano, Levi, Menzio». Organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte, la rassegna, che resterà aperta per tutto il mese di febbraio, presenta opere realizzate in prevalenza negli Anni Venti. Il catalogo è a cura di Renzo Guasco e Angelo Mistrangelo. Nelle sale sono esposti oli, disegni e acquerelli che sottolineano il comune desiderio dei quattro pittori di staccarsi dalla tradizione piemontese, dai «grigi» torinesi, per dar vita ad una figurazione più attenta, alla lezione del post impressionismo francese in una consapevole, per quegli anni, «libertà di coscienza e di pensiero nei riguardi del mondo e dell'azione dell'arte».

• Oggi alle 16 al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71 il giornalista Piero Ostellino terrà una conferenza su: «Vivere in Cina vivere in Russia». L'ingresso è riservato agli iscritti all'Università della Terza Età.

• Organizzata dalla Lega Ambiente dell'Arci, si celebra oggi la Giornata nazionale di mobilitazione contro il piombo nella benzina; l'appuntamento è alle 17 in piazza Castello. Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'inquinamento da piombo (usato come additivo nella benzina) che tocca a Torino un livello tra i più alti in Europa.

• Oggi fino alle 18 al Centro incontri di corso Stati Uniti 23 presentazione del «Ticlec» acronimo di telex intericse, sistema di trasmissione e ricezione automatica di dati, collegabile a macchine per scrivere o computer.

• Va in scena stasera alle 21.15 al teatro Vecchio Po, via Po, lo spettacolo «Fotogrammetria criminale» tratto dal racconto «La settima vittima» di Robert Sheckley. Regista e protagonista Alberto Negro con Antonella Rebon della compagnia Autoloala. Repliche fino al 12 febbraio. Dopo Torino lo spettacolo andrà al Piccolo Eliseo di Roma.

• Sabato 4 febbraio dalle 10 fino a sera inoltrata, si alterneranno nella sala Intredosei di via San Massimo 21, studiosi e specialisti per una giornata di studio su «Un teatro per la scuola». Sono previste tavole rotonde su argomenti specifici: insegnanti e animatori, gruppi teatrali; assessori, presidenti di commissioni consiglieri.

• Domani sera alle 20.30 seduta del Consiglio di Circoscrizione Lucento Vallette nella sede di corso Cincinnato 115.

CONSOLATO USA ORARI PIU' LUNGHI

• Il Consolato generale degli Stati Uniti a Genova, piazza Portello 6, che rilascia i visti ai cittadini italiani residenti in Piemonte e Valle d'Aosta (gli uffici di Torino da poco riaperti non rilasciano visti) comunica che gli orari di apertura sono stati allungati. Da oggi il nuovo orario è: 8,45/12 - 15/16,30.

• Stasera alle 21 alla Libreria Campus di via Rattazzi 4, seminario di psicanalisi sul tema: «Inconscio e motto di spirito». Introduce Paola Elena Manzetti.

• Stasera alle 21 alla famija Turinèisa, via Po 43, nel salone turchese, Aldo Peduzza parlerà sul tema: «Dal maestro Rossetti al mago Gioanetti: le prestigiose porcellane di Torino e di Vinovo nel '700».

• Stasera alle 21 alla galleria «Le Immagini» di via Della Rocca 3, sarà proiettato il lungometraggio di Giulio Aristide Sartorio «Anno 1918: il mistero di Galatea». Ingresso libero.

• Stasera e domani sera alle 21 sessione straordinaria del Consiglio di Circoscrizione Lingotto Mercati Generali, nella sede del quartiere.

• Il Centro estero camere commercio piemontesi, organizza anche quest'anno la partecipazione di aziende piemontesi al Salone Hospitec Medetec, che si svolgerà a Ginevra dal 9 al 12 maggio, in concomitanza con l'assemblea annuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. I tempi per l'adesione sono strettissimi. Per informazioni rivolgersi al Centro Estero, 011/696.00.96.

• Stasera alle 20,30 nella sede del quartiere Madonna del Pilone, via Bardassano 3/A, lezione con diapositive di Domenico Franchi su «Giappone Australia».

• Per il programma «Anziché anziano» organizzato, dal settore terza età della Uisp, domani sera alle 21 all'Auditorium della Rai concerto con musiche di Ravel e Debussy dirette dal maestro Armin Jordan; al pianoforte Gabriel Tacchino. Ingresso 2.500 lire.

• Oggi alle 18 al Centro Pannunzio, via Mercanti 1, iniziano i corsi di storia dell'Arte sul tema: «Come leggere e capire un'opera d'arte» a cura di Lucetta Levi e Virginia Bertone.

NELLA FOSSA DELLE MARIANNE CON DIECIMILA METRI DI OCEANO SUL CAPO

Il professor Jacques Piccard all'Unione industriale per l'incontro organizzato dal club dirigenti tecnici ha parlato delle imprese compiute col padre, di ecologia e di avventura

Qual è la più grande emozione che ha mai provato durante le sue tante immersioni?

Il professor Jacques Piccard esita solo un attimo prima di rispondere: «*Non c'è dubbio, non ho mai più sentito nulla di simile a quel che ho provato quel 23 gennaio del 1960, laggiù in fondo alla Fossa delle Marianne, con mio padre Auguste*».

E c'è da crederci: undicimila metri d'acqua sulla testa (10.916 per la precisione), equivalenti a una pressione di mille atmosfere, ovvero un migliaio di chilogrammi per centimetro quadrato di superficie. Ma se non bastava questa idea a far condividere l'emozione agli oltre trecento presenti ieri pomeriggio nel salone conferenze dell'Unione Industriale per l'incontro con Piccard organizzato dal Club dirigenti tecnici, l'aggiunta della scoperta della vita a quella inimmaginabile profondità ha completato il quadro.

I due scienziati, infatti, protetti dalle pareti d'acciaio (spesse dodici centimetri) del batiscafo «Trieste» progettato da Auguste Piccard e realizzato dalle acciaierie di Terni, rompendo col loro faro il buio eterno di quel fondale videro chiaramente un pesce abissale: «*Assomigliava a una sogliola, e di una sogliola aveva le dimensioni e gli occhi sporgenti sopra la testa. E spero nessuno pensi che era piatto a causa della pressione...*»

Di domande da parte del pubblico Jacques Piccard, che dopo la morte del padre ne ha proseguito l'opera di ricerca scientifica sugli abissi marini e di diffusione delle idee ecologiche per la salvezza del mare dall'inquinamento, ne ha ricevute tantissime. Alto, spigliato e spiritoso, 62 anni assolutamente imprevedibili, il professore svizzero ha risposto a tutte, privilegiando magari un po' quelle dei ragazzini presenti.

Molte curiosità riguardavano le immersioni compiute in anni recenti in alcuni laghi italiani (Garda, Maggiore, Bracciano) con un piccolo sommergibile realizzato appositamente. O le caratteristiche tecniche del «Trieste», ora ospite di un museo americano. Oppure il viaggio di un mese e tremila chilometri lungo la Corrente del Golfo, in perfetto equilibrio statico a circa 300 metri di profondità.

In totale oltre 400 immersioni: ha mai avuto paura? «*I rischi maggiori li corrono recandomi con l'auto al porto per imbarcarmi*», è stata la sorridente risposta.

Maurizio Spatola

Mentre i dipendenti continuano ad occupare lo stabilimento

E' FALLITA LA GILIOLI DI VOLPIANO TROPPE DELUSIONI E QUALCHE SPERANZA

La Gilioli Gelati di Volpiano, che da circa dieci anni produce dolciumi di ogni tipo, dopo un lungo periodo di alterne vicende non ha più retto il confronto con i creditori. Sommerso dai debiti con l'Inps (1 miliardo di lire) e con l'esattoria comunale (circa 70 milioni) il titolare, Fabrizio Gilioli, ha dichiarato fallimento e i 40 dipendenti hanno già ricevuto le lettere di licenziamento. A nulla è valso il tentativo di risollevare le sorti dell'azienda con frequenti e repentini passaggi di proprietà, quattro nell'arco di soli dodici mesi.

«Vuoi per sfortuna, oppure per ingenuità, sono incappato prima nella Rossetto e poi nella Kuma, società milanesi che non solo hanno deluso le mie aspettative, ma hanno addirittura aggravato la già precaria situazione economica dell'azienda» *ha detto Fabrizio Gilioli. Non esiste, dunque, un domani per la Gilioli Gelati?* «Pare che ci siano degli acquirenti intenzionati a rilevare la proprietà. Mi auguro che almeno uno dei partiti sia quello buono, dopo tante buggerature! Se almeno una delle possibilità sino ad ora offerte è veramente realizzabile, il 50 per cento dei dipendenti potrebbe essere reinserito nel nuovo apparato produttivo, secondo le disposizioni della nuova gestione».

Ora lo stabilimento alle porte di Volpiano è occupato. Sono sfumati i progetti che soltanto a dicembre pareva dovessero rivoluzionare il sistema di gestione in vista di gravosi carichi di lavoro: aumento della produzione per il lancio su scala industriale della nuova gamma di dolciumi; l'assunzione di un principe dell'arte bianca, sul quale Fabrizio Gilioli puntava tutte le sue carte; rapporti con ditte estere per un fruttuoso e già ben impostato scambio commerciale... restano soltanto la delusione e l'angoscia di nuovi disoccupati.

• *Il Comune di San Mauro esce dal Consorzio intercomunale torinese. Lo hanno deciso tutti i gruppi consiliari, fatta eccezione per i comunisti, nella seduta di ieri sera.*

E' stata anche decisa, su proposta del psi, l'istituzione di una commissione di studio che elabori proposte di modifica del regolamento del Cit, che rimane il vero «pomo della discordia», da «trattare poi con il Consorzio stesso».

Il Comune chiede una «maggiore autonomia di città e paesi consorziati», che finora sarebbe stata negata per il fatto che metà dei rappresentanti del Cit è di Torino. Inoltre si richiede la soluzione del problema-casa locale che finora non è avvenuta, perché il Consorzio concede solo il 20 per cento degli alloggi che edifica nel paese agli abitanti di S. Mauro.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo ... - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraris

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 141 DEL 20-12-1983

Ecco perché protestano

NIENTE STIPENDI AI MEDICI

Da novembre le Usl non fanno i pagamenti

Ancora una volta il Piemonte è «in testa alla classifica» e guida la protesta dei medici. Ieri erano gli ospedalieri, oggi sono quelli di famiglia iscritti alla Fimmg, il sindacato che raccoglie il maggior numero di consensi.

Il motivo che ha portato allo sciopero burocratico (il rifiuto di fare prescrizioni sui moduli del Servizio sanitario nazionale) è il mancato pagamento dello stipendio (per i mesi di novembre e di dicembre), bloccato da un articolo della legge finanziaria.

Che cosa ne dice il segretario nazionale della Fimmg, il dottor Mario Boni?

«Dico che ho creduto di poter stare tranquillo, ma, evidentemente, ho sbagliato. Eppure dal ministero del Tesoro avevo avuto più d'una rassicurazione: mi avevano garantito che sarebbe partita una circolare esplicativa del famigerato articolo 32 della legge finanziaria. In base a questa le Usl avrebbero potuto effettuare i pagamenti».

La circolare non è arrivata?

«In verità non credo sia partita. E non so perché. Quello che so, per certo, è che se la situazione non si sblocca in fretta la protesta si estenderà a tutto il territorio nazionale».

Cosa che, peraltro, sta già accadendo. Da Torino lo sciopero burocratico si è allargato a macchia d'olio: Ferrara, Ravenna, otto Usl della Toscana, Pescara e Chieti. Fino a ieri pomeriggio in queste località la Fimmg aveva fatto sapere di non voler usare i moduli per l'assistenza gratuita.

Per domani mattina alle 9,30, intanto, i sindacati dei medici di base sono convocati dalla parte pubblica al tavolo delle trattative.

La Fimmg ha presentato la sua piattaforma per il rinnovo della Convenzione con il Servizio sanitario nazionale il 9 gennaio scorso.

«Mi auguro — dice Mario Boni — che i nostri interlocutori abbiano risposte da darci e che si riesca a concludere in fretta la vertenza. Se c'è buona volontà penso che in un mese, un mese e mezzo al massimo, si dovrebbe riuscire a chiudere il contratto».

Dicevano così anche gli ospedalieri. La loro vertenza è andata avanti per due anni...

«Noi non siamo disposti ad aspettare tanto».

Un altro problema da risolvere era quello dei «tavoli». Altre categorie mediche volevano partecipare alle trattative perché, si dice, la sanità è un fatto unico e bisogna avere un quadro generale delle risorse per poterle distribuire in modo equo. Come l'avete risolto?

«Non so che cosa abbia deciso di fare il ministro Degan. E' sua ampia facoltà consultare gli altri sindacati dei lavoratori. Il tavolo della nostra trattativa, però, è e rimane un tavolo solo, così come prevede la legge. E noi siamo sempre dalla parte della legge».

Gli ospedalieri non la pensano così... Si sono battuti per la omogeneizzazione dei due contratti.

«Gli altri, evidentemente, sono contro la legge».

Daniela Daniele

Fermi stamattina dalle 7 alle 9, stasera di nuovo dalle 18 alle 20

ANCHE OGGI I VIGILI URBANI A BRACCIA INCROCIATE PER QUATTRO ORE

I vigili urbani tornano ad incrociare le braccia, due ore per turno, secondo il calendario di scioperi già stabilito ad inizio settimana. Questa mattina si sono fermati dalle 7 alle 9, questa sera si asterranno dal lavoro nell'altra ora di punta: dalle 18 alle 20. Saranno garantiti solo i servizi essenziali: reparto infortunistico, centrale operativa di corso XI febbraio e Palazzo Civico. Secondo i dati dello sciopero svoltosi lunedì (la prossima agitazione sindacale è già fissata per venerdì con gli stessi «orari» di oggi) c'è un'alta partecipazione allo sciopero da parte dei «civich» a causa del «mancato rispetto degli accordi firmati con l'amministrazione civica il 30 dicembre scorso» come sostenuto dalle organizzazioni sindacali.

INCHIESTA Ai margini della città, dove vivere è difficile

LA PARROCCHIA SUL CARRO CHE SI SPOSTA CON GLI ZINGARI

Don Lino Alessio gira su un vecchio furgone malandato. E' il secondo sacerdote che si sia dedicato ai nomadi. Il lavoro dei volontari nel centro di via Le Chiuse. I problemi dei «Rom» jugoslavi

La vita negli accampamenti degli zingari

Sono duemila. Forse di più, distribuiti in tre «campi» ufficiali in riva al Sangone, alle Vallette, a Madonna di Campagna, disseminati in almeno dieci quartieri, con molti problemi. Respirano lo squallore delle periferie, incrociano, a volte, gli sguardi di chi li evita, scoprono cosa significa «vivere ai margini». Sono gli zingari: i popoli dei Sinti e degli Slavi che vivono attorno a Torino.

Un tempo erano soli, abbandonati ai frequenti problemi con la giustizia, al carcere, alla necessità di sopravvivere. Oggi, grazie al Comune e all'impegno di tante persone vivono giorni migliori. Da Nichelino alla Pellerina, da via Paolo Veronese a corso Vercelli si tramandano, di generazione in generazione, segreti, tradizioni, usanze. I Sinti sono approdati in Piemonte da almeno 400 anni: cittadini italiani a tutti gli effetti, sbarcano il lunario commerciando in tutto, molti hanno scelto la vita dei giostrai. Gli Slavi o Rom hanno invece una valanga di difficoltà, ogni giorno.

Di recente immigrazione, cittadinanza jugoslava, senza documenti d'identità, senza residenza fissa e un'occupazione ufficialmente conosciuta sono i più esposti agli «sbandamenti», ad infrangere la legge. Con loro, da tre anni, a Torino vive un prete: è don Lino Alessio, 35 anni. Gira su un vecchio e malandato furgone: la sua casa, la sua parrocchia. Perché? Ha seguito le orme di don Renato Rosso, l'altro prete che vive nomade coi nomadi da dodici anni. «Ho scelto l'uomo povero, l'emarginato, quello che soffre e non ha difese; quello che è guardato a vista. Porto amicizia e, a chi lo chiede, il «messaggio» della fede».

E' un amico per centinaia di persone. E' riuscito a rompere il muro profondo della diffidenza che separa gli zingari dagli altri, da coloro che chiamano «i gaggé». Celebra la messa, assiste gli anziani, sta con gli ammalati, soprattutto condivide con i nomadi le loro giornate. «Soffrono molto perché pochi li riconoscono come popolo che vive così, in strada e sulle carovane, negli accampamenti e alle porte delle città. La gente li tratta come ladri, come persone da evitare. Cerca di cacciarli scrivendo lettere di protesta. Chiamando carabinieri e polizia. E sbaglia».

Che problemi hanno? «Quelli di sempre: non vogliono essere emarginati, di poter svolgere un lavoro, di vivere tranquilli». *In via Le Chiuse 101 dal '71 opera per loro un «centro sociale». E' sorto grazie al lavoro di volontari. Dal '78, una convenzione col Comune, ha permesso l'avvio di una scuola materna ed elementare, cui nell'80 se ne è aggiunta una «in carovana» alle Vallette e nell'81 un'altra a Grugliasco.*

Perché tanti finiscono in carcere per furto? «E' un problema grave — dice Carla Osella, fondatrice del Centro — reso ancora più drammatico dalla condizione di persona 'ai margini' che lo zingaro vive. Immagina un ragazzo o una ragazza senza documenti, senza residenza, senza un lavoro che magari non parla bene l'italiano e capisce poco o nulla di amministrazioni o di leggi. Pensa a quanto sia facile che per un nonnulla finisca in carcere».

«Del resto che lavori possono fare gli zingari? Chi li vuole? Magari proprio con la scusa che sono tutti ladri, s'impedisce loro — continua — l'ingresso nel mondo dell'occupazione, si creano un sacco d'ostacoli. Con i pregiudizi la gente li isola. Ma non sono tutti ladri, chi ha un lavoro lo svolge. Fanno i calderai, gli stagnini, i fabbri, i commercianti. Vendono chincaglierie, magari di porta in porta. Gli zingari hanno i loro valori profondi che rispettano, le loro regole di vita che non dimenticano mai. Hanno tutte le carte in regola per inserirsi nella società».

«E' il nostro rifiuto, spesso, ad indurli a fare quelle cose per le quali poi finiscono in carcere». «Sono ben pochi i giovani dopo i 18 anni — *afferma don Lino* — che non abbiano passato qualche mese in galera».

Per cambiare qualcosa nella loro vita, perché possano trovare occupazione e finiscano sempre di meno in carcere, perché siano considerati non più un popolo da evitare lavorano parecchie persone. Ma non basta. «Spesso — *ammettono* — mancano poi gli sbocchi lavorativi per rendere possibile ai nomadi la conquista di un loro spazio. Insomma, sotto i piedi degli zingari si fa terra bruciata e i problemi diventano sempre più gravi. Crescono così le file di quel sottoproletariato urbano che vive alla soglia della miseria e che, ogni giorno, deve scoprire come sopravvivere e aumentano quelli che finiscono in carcere».

Gian Mario Ricciardi

(1 - Continua)

UN CENTINAIO DI ARRESTI PER DROGA IN UN SOLO MESE FRA TORINO E CINTURA

Sono finiti in galera veri e propri «pezzi da novanta», ma altri li hanno già sostituiti. Gli enormi proventi del traffico di eroina rendono quasi impossibile smantellare le bande

Dall'inizio dell'84, quindi in appena un mese, gli arresti per droga sono stati a Torino e cintura almeno un centinaio, tra polizia, carabinieri e finanza, ma nonostante l'impegno degli investigatori il problema del traffico è rimasto tale e quale. E' vero che sono finiti in galera pezzi da novanta, grossisti che trattavano anche mezzo chilo al giorno di eroina, con margini di guadagno fino ai venti milioni giornalieri, ma proprio a causa degli enormi profitti che procura il commercio clandestino di stupefacenti, diventa apparentemente impossibile troncare il fenomeno.

Quando ci sono tanti soldi che girano, per un trafficante che va in galera c'è una fila di balordi pronti a prenderne il posto. Gaetano Valenza, per esempio, 40 anni, del clan dei catanesi, che gestiva col fratello Salvatore la pizzeria Frankestein di corso Palermo dopo aver avuto la Birreria Play Boy in via Martinetto, cambiava auto con una frequenza impressionante, passando dalla Bmw alla Mercedes, avendo cura di intestarla sempre a parenti, amici, conoscenti.

Gaetano Valenza arrestato per spaccio di droga

Domenico De Caro, 30 anni, appartenente ai gruppi calabresi, era un altro grosso personaggio da mezzo chilo al giorno di «ero», amerciato nella zona di Grugliasco e Collegno. E' stato residente a Rivoli per molti anni, prima di trasferire la famiglia a Roma in seguito a numerose disavventure. E' già stato arrestato qualche mese fa, anch'egli accusato di detenzione e spaccio.

Il problema in questi casi, spiegano gli specialisti delle sezioni antinarcotici, è provare l'associazione a delinquere. Per il solo primo reato la pena va da tre a dieci anni, se c'è anche l'associazione a delinquere si arriva oltre 15 anni; se l'associazione è armata la condanna può superare i vent'anni. Ma è proprio questa la fase più difficile delle indagini. Le complicità sono troppe e troppo ramificate per riuscire a mettere insieme tutti i tasselli del puzzle.

Ormai a Torino ci sono esponenti della mafia, della 'ndrangheta, della camorra; operano personaggi insospettati con auto blindate e ville in collina, che girano, trafficano, assolutamente indisturbati. E non arriva solo «merce» da vendere: ci sono colli in transito camuffati da pacchi innocenti, che viaggiano da una ditta fasulla ad un ufficio fantasma, sotto il naso di tutti, in ferrovia, per corriere, per posta. Anche quando sequestriamo un chilo di eroina, dicono polizia e carabinieri, abbiamo solo interrotto per un attimo il commercio; bisognerebbe poter risalire alla fonte, con pazienza e tempo a disposizione. Ma anche così, smantellata una cosca, una famiglia, una ditta, dopo tre giorni ce n'è una nuova e avanti all'infinito.

r. so.

L'inizio ufficiale domenica 26 con la sfilata dei carri

TUTTI I PENSIERI DELLA CRISI IL CARNEVALE PORTA VIA

Venticinque quelli di Grugliasco allestiti dai quartieri e dalle parrocchie

Fervono in tutta la cintura Ovest di Torino i preparativi per il Carnevale che quest'anno si preannuncia particolarmente ricco di maschere e iniziative. La crisi economica si sdrammatizza anche in questo modo cercando per qualche giorno di ridere e divertirsi. Del resto lo diceva anche Seneca: «Semel in anno licet insanire» (Una volta all'anno è lecito fare pazzie). All'ombra di questa celebre frase latina i membri delle varie associazioni protetti da sguardi indiscreti sotto i portici delle cascine stanno terminando l'allestimento dei carri che sfileranno nelle vie centrali dei principali comuni a partire da domenica 26 febbraio. I primi a presentarsi al pubblico allestiti dai quartieri e dalle parrocchie saranno quelli di Grugliasco. Si prevede siano 25 tutti interessanti. L'organizzazione è curata dal comitato del Carnevale Grugliaschese e dalla amministrazione comunale. Il 26 febbraio saranno anche ufficialmente «investite» le tradizionali maschere: Monsu Ravanin, madama Parpoin e madama Lesna. Dopo 7 giorni il 4 marzo la sfilata sarà ripetuta. Per tutto il periodo di Carnevale sono stati programmati spettacoli teatrali musicali e folcloristici. A Collegno le manifestazioni sono promosse dal quartiere Regina Margherita che gestisce il «Carlevé dle borgà». La «bela Tessoira» e il «Margbè» saranno presentati al pubblico sabato 11 febbraio ma solo il giovedì grasso alle 14,30 si recheranno in municipio per prendere in consegna dal sindaco Luciano Manzi le chiavi della città e aprire i festeggiamenti che culmineranno con le sfilate dei carri allegorici. A Rivoli sono stati resi noti ufficiosamente i nomi del Conte Verde e della Contessa. Quest'anno saranno impersonati da due studenti di 19 anni, Roberto Rosso ed Emiliana Baudetto. Dopo la visita tradizionale ad istituti e case di riposo la coppia comitale il 5 marzo guiderà la prima sfilata dei carri che saranno una dozzina (più quelli provenienti da Orbassano, Bruino e Grugliasco). Martedì 6 sfileranno a Cascine Vica, domenica 11 a Tetti Neirotti, domenica 18 ritorneranno a Rivoli dove con il palio dei rioni in piazza Transilvania si concluderà il ciclo delle manifestazioni organizzate come sempre dalla Pro-Rivoli. Alpignano ha rispolverato per il 1984 un'antica maschera il «Grande Ammiraglio». Lo impersonerà Piero Giannuzzi, artista e orafo, che il 4 marzo guiderà la sfilata dei gruppi mascherati. Al termine polenta e salciccia per tutti offerta dall'Associazione commercianti. A Pianezza, dove il Carnevale ha oltre 30 anni di vita ininterrotta, saranno nuovamente i commercianti dell'Ascom ad organizzare ogni cosa. Gianduia e Giacometta — al secolo Franco Drocco, 32 anni, tipografo, e Claudia Passino, 16 anni studentessa — domenica guideranno la sfilata dei trenta carri allegorici e dei gruppi mascherati.

José Leva

Solo una parte degli abitanti di Venaria può ancora berla

ACQUA PURA DI PIAN DELLA MUSSA? NO E SPOSTANO ANCHE LA FONTANA

Ha termine a Venaria il sogno torinese di possedere una fontana di acqua montana. E così, anche se per molti torinesi sarà difficile accettarlo, l'acqua proveniente dal Pian della Mussa, poco prima di Venaria, confluisce nell'acquedotto che rifornisce il capoluogo piemontese, e quindi la mitica «fontana in marmo» di corso Vittorio angolo corso Francia non eroga acqua di sorgente. Tra l'altro, a dimostrazione di ciò, oltre alla dichiarazione dell'ing. Mario dell'Acquedotto municipale di Torino, che afferma che da più di vent'anni l'acqua di montagna è una pura illusione, c'è da sottolineare che il 20 dicembre scorso la fontana è stata spostata di qualche metro, e si trova ora in piazza Rivoli, collegata ad un'altra rete dell'acquedotto torinese. La rimozione della fontana è avvenuta perché la sua precedente collocazione non era compatibile con la ristrutturazione del controviale di corso Vittorio ultimata nei giorni scorsi.

Solo la parte vecchia di Venaria Reale ha ancora a disposizione l'acqua del Pian della Mussa; per tutti gli altri rimane l'acqua comune dei fiumi che lambiscono Torino. Questo vuol dire che non ci sono più pellegrinaggi alla «fonte dei sogni»? Niente affatto; se vi capita di passare per piazza Rivoli, vedrete che c'è ancora gente che riempie fiaschi e bottiglie nell'illusione di poter bere l'acqua cristallina dei monti tra le grigie ciminiere.

Ma perché l'afflusso alla fonte continua? Forse perché è bello poter pensare di bere dell'acqua senza cloro o forse perché fino a quando ci sarà la fontana la tradizione si conserverà, malgrado noi e il nostro dire. Eppure c'è chi vorrebbe che la fontana sparisse.

Ma l'eliminazione della fonte sarebbe in fondo un grave errore in quanto essa è ormai detentrice di un mito che sebbene falso continua a raccogliere i consensi di alcuni fedeli che non potrebbero farne a meno se non altro come punto di arrivo per la passeggiata abituale. Comunque non rattristiamoci, in fondo viviamo in una società che ogni giorno sforna surrogati di qualunque genere, e bene o male l'acqua non sarà di montagna ma è pur sempre acqua e costa meno di quelle che, si dice, «pure di sorgente» e l'illusione in questi tempi così difficili può aiutare a tirare avanti, forse anche un bicchiere di sogni al giorno.

a. n.

Stamane in corteo dopo la chiamata dell'ufficio collocamento

I DISOCCUPATI VANNO DAL SINDACO E BLOCCANO IL TRAFFICO A CIRIE'

Le richieste: salario sociale, avvio di una vertenza territoriale per l'occupazione e la costituzione di cooperative

Salario sociale, l'avvio di una vertenza territoriale per l'occupazione, la costituzione di cooperative fra disoccupati, il loro utilizzo in lavori socialmente utili, l'assunzione tramite collocamento dei dipendenti comunali al disotto del terzo livello sono le principali richieste che i disoccupati di Ciriè hanno esposto questo mattina al sindaco Mario Basso, al termine di una manifestazione che ha bloccato per un'ora il traffico della zona.

Il corteo è partito dal cinema Italia, dove tutti i martedì si effettuano le chiamate dell'ufficio di collocamento. I disoccupati hanno bloccato il traffico fino a quando non sono giunti i carabinieri a fare sgomberare la sede stradale. Alle 11,30 si sono incontrati con il sindaco, il quale ha dichiarato di non avere i fondi per sostenere finanziamenti ad eventuali cooperative costituite dai disoccupati, anche se ha mostrato una certa disponibilità per quello che riguarda l'erogazione di sussidi economici alle famiglie a reddito zero tramite l'Usl.

A Ciriè gli iscritti all'ufficio di collocamento sono circa 1200, ma comprendendo le zone limitrofe si arriva a quasi 3500 iscritti. Non sono certo cifre drammatiche come quelle di Torino, ma assumono particolare gravità se si pensa che la media delle assunzioni per chiamata pubblica è di tre persone ogni due settimane e che nello stesso lasso di tempo si registrano circa cento nuovi iscritti.

■ E' stato arrestato dai carabinieri Carlo Moretti, 28 anni, via Cavour 3, è agli arresti sotto l'accusa di concorso in ricettazione.

PROTESTA LA LEGA PER L'AMBIENTE

La *Lega per l'ambiente* ha proclamato oggi 1° febbraio, «*giornata di mobilitazione nazionale contro il piombo nella benzina*». Scopo della manifestazione — dicono i promotori — è sensibilizzare l'opinione pubblica intorno ad un problema grave che tocca nella nostra città una delle punte più inquietanti in Europa.

«*Eliminare il piombo è possibile* — osserva Paolo Rossi-Doria, segretario regionale della *Lega Ambiente* — *senza per questo dover penalizzare la resa del parco macchine oggi circolante. Ad esempio, miscelando benzina senza piombo a quantità definite di alcool etilico, a sua volta ricavabile dalla fermentazione degli scarti del ciclo agroalimentare*».

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, alle 17, in piazza Castello.

Gli scalatori delle cascate di ghiaccio

ACROBATI SULLE PUNTE (MA DEI RAMPONI)

Il gioco dell'arrampicata si può solo fare da dicembre a gennaio, su un terreno che ai primi tepori sparisce. Ci vogliono corte picche di acciaio speciale, ramponi a dodici punte ed un equilibrio psicofisico eccezionale.

E' una delle ultime specialità invernali che si sta diffondendo tra gli alpinisti: più difficile e specializzata di tutte le altre, su un terreno volatile, che un giorno c'è e un altro sparisce. E' l'arrampicata sulle cascate di ghiaccio, formazioni che gli specialisti (primo di tutti Gian Carlo Grassi che ci ha scritto su un bel libro) scalano nel periodo di maggior freddo e che assaliano al momento buono col sistema del «piolet traction». Quelli bravi vanno come delle frecce, apparentemente senza fatica, innalzandosi su colonne vetrate perfettamente verticali, coordinando le braccia che impugnano corte piccozze dal becco affilatissimo e i piedi calzati di ramponi a dodici punte. Tac, tac, tac, sembra un gioco facile e invece richiede, per le salite impegnative, forma atletica perfetta, equilibrio psicofisico non comune.

Le foto di questa pagina sono state scattate domenica scorsa alle Scale del Moncenisio: una bastionata alta circa ottanta metri; d'estate è una scarpata rocciosa insignificante. D'inverno gli scoli dell'acqua la trasformano in una palestra gelata di aspetto straordinario. Il ghiaccio forma stalattiti e canne d'organo con trasparenze azzurre e verdine, festoni fragili e compatte superfici trasparenti sotto cui, nelle ore più calde della giornata, si può sentire e vedere scorrere l'acqua. E' una uscita della scuola di ghiacciatori dell'Ugi, sottosezione del Cai di Torino (antica società fondata nel 1886), che ha organizzato i corsi affidati alle guide Marco Bernardi e Claudio Persico (della Cooperativa Guide Torinesi), professionisti a tempo pieno della montagna in tutte le sue specialità. Ci sono Elio Marchiaro, coordinatore dei corsi, e gli allievi Agostino Ronco, Roberto Martino, Gemma Moretta e Michele Mailly, parigino in trasferta a Torino. Più il cronista e il fotografo Sergio Solavaggione.

La preparazione alla salita è laboriosa: si indossa l'imbragatura o baudrier, uguale a quello che si usa in roccia, un casco, indispensabile per la pioggia di detriti gelati che investe sempre il secondo di cordata, si allacciano i ramponi con cui i neofiti si sbregano regolarmente ghette e pantaloni camminando, ci si carica di moschettoni, qualche lungo chiodo da ghiaccio, fettucce, un discensore per eventuali corde doppie e si impugnano due corte picche — che ormai si chiamano sbrigativamente attrezzi — assicurate al corpo da due cordini da sei millimetri. Con un semplice sistema autobloccante ci si può appendere in parete per riposarsi, piantare chiodi o risolvere problemi tecnici. «Soprattutto — spiega Marchiaro che da sotto controlla le salite — bisogna imparare a fidarsi degli attrezzi. Se sono piantati bene tengono benissimo».

PUO' ANCHE CAPITARE LA «BOLLITA» ALLE MANI O CHE L'ACQUA COLI DAI GOMITI AI PIEDI

Durante l'esercitazione Marco Bernardi, tra i numeri uno dell'alpinismo nazionale, apre una nuova via alle Scale del Moncenisio, parete verticale di «canne d'organo». Sosta in un buco tra le stalattiti vetrate alla temperatura di un freezer

Marco Bernardi comincia la progressione dimostrativa su una nuova via, una direttissima perfettamente verticale, che classificherà ED, estremamente difficile. Come succede sempre guardando i grandi arrampicatori, sembra facile cose facili, anche se l'esposizione è vertiginosa. Dei calcetti misurati per piantare i ramponi, colpi sicuri e controllati con gli attrezzi; ogni tanto un chiodo di assicurazione. A fianco in una zona d'ombra, Claudio Persico sale con uguale sicurezza mentre gli allievi aspettano pazienti, riparandosi alla meglio dai frammenti ghiacciati che piovono dall'alto. Picchiando con gli attrezzi la superficie sovente si spacca; schizzano ghiaccioli grandi e piccoli, che s'infilano nelle maniche, nel collo, appannano gli occhiali. Ogni tanto capita la «bollita» delle mani, cioè il freddo e l'acqua di fusione provocano dolori terribili che cessano dopo avere scaldato le estremità in qualche modo. Dall'alto può anche capitare che il ghiaccio fonda e si ricevano stillicidi e ruscellate. «Nei giorni troppo caldi — racconta Persico — può capitare che l'acqua ti entri dai gomiti e esca dagli scarponi. Ma se continui a muoverti l'acqua si scalda e si resiste».

Bernardi continua la salita finché, quasi alla fine della corda, trova una provvidenziale nicchia nel ghiaccio e s'infila, sparendo alla vista. Cominciano gli urli con quelli che stanno sotto: «Vieni su, tira, molla, dammi corda, togo il chiodo, calami che non ce la faccio». I due allievi salgono per un tratto ma le difficoltà sono troppe e rinunciano. Sale Marchiaro che raggiunge il buco gelato dove Bernardi è fermo da un paio d'ore, in condizioni di sicurezza, ma sistemato come in un freezer. La nuova via viene completata in un'altra ora, non senza suspense, per un breve volo del secondo di cordata tradito da una zona di ghiaccio vuoto. Anche il secondo di Persico si fa una scivolata saldamente tenuto dalla guida che fa sicura imbragato ad un pino, esposto però ad un vento gelido che gli trasforma il duvet in una corazza rigida e gelata. Appena cala il sole la temperatura diventa rigida e anche le corde diventano dure come merluzzi. Alla fine tutto si risolve per il meglio.

Renato Scagliola

Sopra al titolo: le cascate di ghiaccio alle Scale del Moncenisio. Qui accanto: la guida Marco Bernardi in parete. Sotto: «Ghiacciatori» in una caverna gelata. Foto di Sergio Solavaggione

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia munita dei conforti religiosi ci ha lasciato l'anima buona e generosa di

Teresa Maddalena Negri nata Martini

[illegible] la piangono il marito arch. Vincenzo Negri, la figlia Maria Luisa ved. Vergnano, e l'adorata nipote Marilena. Un ringraziamento al personale della casa di riposo S. Grato di Baldissero Torinese. Funerali in Baldissero Torinese alle ore 9,30 del 2 corrente nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 1 febbraio 1984.

Partecipano con profondo affetto al dolore di zio Vincenzo, Marisa e Marilena per la perdita della cara

Teresina Negri Martini

la cognata Marcella Martini Gramaglia, le nipoti Rina, Wanda con Franco, Piero e famiglia.
— Cuneo, 31 gennaio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia:
Delfina Vergnano
Angiola e Franco Pallone
Sarina e Roberto Pallone.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Accastello

anni 79

L'annunciano la moglie Lucia Allasetti, il figlio Giuseppe, la moglie Marisa Cerrato con Roberto, la figlia Vanna, cognate e cognati, nipoti e parenti. Funerale oggi ore 15 da via Morra di Lavriano 9.
— Villastellone, 1 febbraio 1984.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Braccini

anni 57

Lo annunciano la moglie Matilde, le figlie Gabriella e Lidia con i mariti e parenti tutti. I funerali mercoledì alle 14,30.
— Torino, 31 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Bellor ved. Cavallera

Addolorati lo annunciano il figlio Guglielmo con la moglie Lucia Giovannini, la figlia Marisa con il marito Mario Dellai e le figlie Carla e Franca, la cognata Giuseppina, i nipoti Bellor, Cavallera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore della Casa Cottolengo di Lanzo per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 2 febbraio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Ricda.
— Lanzo, 31 gennaio 1984.

E' improvvisamente mancato

Domenico Borgese

Ne danno il triste annuncio genitori, sorella e fratelli. Funerali domani ore 10 Chiesa della Pace
— Torino, 30 gennaio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Ferraguti Andriola

L'annunciano a funerali avvenuti il marito Giulio, la figlia Annamaria con il marito e le adorate nipotine Chiara e Alessia, mamma, sorelle, cognati, consuoceri, parenti tutti. Messa trigesima 29 febbraio ore 17,30 chiesa Santa Teresina.
— Torino, 27 gennaio 1984.

Partecipano al dolore di Annamaria e Claudio
Elbi Fausto Arzano
Annamaria Walter Rigoletto
Carla Cesare Piacioni

Ha chiuso la sua vita terrena la

prof. Augusta Cravero ved. Rumi

Si ringrazia il dott. Aldo Calvo e il personale tutto della clinica per le cure prestate, inoltre un particolare grazie alle signore Maria Teresa e Giovanna per l'amorevole assistenza. Funerali oggi ore 14 partendo da Villa Augusta di Bruino.
— Bruino, 1 febbraio 1984.

E' mancato

Giovanni Tavecchi

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Giovanna, Anna Maria col marito Giuseppe Fralicce, la nuora Carla, i nipoti Giuliana, Elena, Daniela, parenti tutti. Funerali 1 febbraio ore 14,15 all'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 gennaio 1984.

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Concetta Marretta in Gjerga

Straziato dall'infinito dolore e tristezza la piange il marito e parenti tutti. Funerali parrocchia S. Giorgio il 2-2-1984 ore 10,15. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1984.

Partecipano al dolore di Gregorio il fratello Naun, Ida e nipote Giorgio.

E' mancato il

cav. Costantino Groppi

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Pietro e Giuliana con Franco e Marco, l'affezionata Maria Segante, parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 10 parrocchia di Brugaro, partendo alle ore 8 dall'abitazione, piazza Campanella 9.
— Torino, 31 gennaio 1984.

Serenamente è mancata

suor Eufrasia Biganzoli

Lo annunciano la sorella, nipoti, parenti tutti e le suore di San Giuseppe. Funerali giovedì 2 ore 8,30 nella Casa Madre di via Giolitti 29, Torino.
— Torino, 30 gennaio 1984.

E' mancato

Francesco Manzon

Anziano FIAT

L'annunciano la moglie, le nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da c.so Unione Sovietica 320.
— Torino, 1 febbraio 1984.

E' mancata

Giovanna Macchioriatti Vignat in Beltramo

anni 57

Lo annunciano il marito Giovanni, i figli Sergio, Franco con Daniela, Mirella con il marito Luigi Ghirardi, la mamma, fratelli, sorella, suocera, cognato, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 2 febbraio ore 14,30 partendo da via Lurini 53.
— Baldissero Torinese, 31 gennaio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Avidano

cavaliere Vittorio Veneto
anziano Aim
anni 87

Con dolore l'annunciano la figlia Francesca col marito Carlo Vajbò, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Italo Damiano per l'assidua assistenza. Un ringraziamento particolare alla nipote Maria Panlato. I funerali avranno luogo in Castello d'Annone il 1° febbraio '84 ore 14,30.
— Castello d'Annone, 31 gennaio 1984.

Max, Patrizia Fischer commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Pier Augusto Barbasio

— Torino, 1 febbraio 1984.

Teresa e Renato Cortemiglia piangono costernati il loro vecchio amico

Piero Augusto Barbasio

— Torino, 31 gennaio 1984.

La cara amica Marucca Amerano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Imberti

— Torino, 31 gennaio 1984.

Ha chiuso la sua esistenza, nella sofferenza, un uomo cordiale e generoso

Luigi Spoladore

Lo ricordano la moglie Evelina Savian e tutti i suoi cari: Giuliana, Laura, Adelina con Anna e rispettive famiglie, il fratello Bruno, le sorelle Adele, Antonietta, Edda con famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. La famiglia è profondamente riconoscente al dott. Repetto ed Innocenti, al personale Medico ed Infermieristico tutto del reparto del prof. Caltaneo dell'Ospedale S. Corona (Pietra Ligure), per le assidue cure prestate. Un particolare ringraziamento ai signori Ricci di Loano, per la grande dote di umanità dimostrata. Funerali giovedì 2 febbraio alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Rita.
— Torino, 31 gennaio 1984.

Per Marcella e Marco NONNO GIGI rimarrà nei loro cuori come uno dei più bei ricordi d'infanzia.

Marina e Livio Viale partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro LUIGI.

Edoardo Giordano e famiglia, ricorda con sincero rimpianto l'amico

Luigi Spoladore

ed è particolarmente vicino a Giuliana in questo triste momento.
— Torino, 31 gennaio 1984.

Patrizia e Nando Lupano partecipano al lutto di Giuliana per la dipartita di

Luigi Spoladore

— Torino, 31 gennaio 1984.

I Dipendenti della Impresa Ausenda e L'Onoranza partecipano commossi al dolore della sig. Viale per la perdita del sig.

Luigi Spoladore

— Torino, 31 gennaio 1984.

Amici e commercianti di via Montebello si uniscono al dolore di Giuliana Viale.

Valentina Mureno e famiglia partecipano al dolore di Evelina.

La famiglia Marchiore partecipa al dolore di Evelina.

Nel ricordo di sedici anni di lavoro assieme, Ruggero ti ricorderà sempre come esempio. Un caro abbraccio a Evelina e Giuliana. Ruggero con Anna.

Giorgio Pieschetta partecipa al dolore della famiglia.

Presidente, Direttivo e Soci tutti dell'AIM partecipano vivamente al lutto.

Luciano Dosmini partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico LUIGI.

Carli, Gianni Boccia sono vicini a Giuliana.

Piero Malpassuto ricorda con affetto l'amico LUIGI.

Le famiglie Gemma Bertaglio e Elide con Liliana Pocaterra si uniscono al dolore di Evelina e Giuliana.

I Titolari dell'impresa Genta partecipano al dolore di Giuliana e famiglia.

Direzione e Maestranze S.I.F. Srl prendono viva parte al cordoglio della signora Viale per la scomparsa del papà signor

Luigi Spoladore

— Torino, 31 gennaio 1984.

La società Macana e Chiesa - Preca - Filea - Croce Nera si uniscono al lutto della signora Viale per la dipartita del PAPA'.

Giorgio Roland partecipa vivamente al dolore della signora Giuliana Viale.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Carlo Beltramo

vivamente commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto ricevuta, ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

La moglie Laura Reynaudo ed i familiari di

Remo Bellussi

profondamente commossi, sentitamente ringraziano. Messa di trigesima 25 febbraio 1984 ore 9 Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 1 febbraio 1984.

La famiglia Cassin, con animo profondamente commosso, sentitamente ringrazia per la dimostrazione d'affetto che ha accompagnato il suo grande dolore per la perdita della cara

Teresa Cassin nata Adorni

— Torino, 1 febbraio 1984.

La famiglia Ferrero profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Oscar

ringrazia, in particolare modo il prof. Aldo Andreone. Messa di trigesima 24 febbraio alle ore 18,30 parrocchia di S. Benedetto.
— Torino, 31 gennaio 1984.

Michele e Paolo Negretti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Giovanna Negretti nata Frustalupi

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 27-2-1984 alle ore 19 nella Parrocchia di Sant'Ermenegildo.
— Torino, 1 febbraio 1984.

ANNIVERSARI

1979 — 1984
Giorgio e Giovanna insieme alla mamma ricordano nel 5° anniversario della morte il loro caro papà

TEN. COL. MEDICO
Elio Giandullo

S. Messa giovedì 2 febbraio ore 9 chiesa S. Teresina.

1983 — 1984
Carolina Cellino ved. Chiappero

Mamma adorata ti ricordiamo con rimpianto e infinito affetto ora e sempre modello di bontà e coraggio. I tuoi cari. Messa ore 18 2 febbraio Parrocchia San Bernardino.

3° anniversario di

Vittorio Cordero di Montezemolo

Barbara, Alberto, Isabella, Alessandro ricordano vivo e luminoso il suo esempio a quanti lo hanno amato.

1983 — 1984
Giuseppe Anselmo

E' rimasto con me nel pensiero di ogni giorno. Sua moglie Rita.

1981 — 1984
Giorgio Pontiglio

Vivi sempre nel pensiero della tua Lory e di tutti i tuoi cari

1967 — 1984
Giacomo Bertolio

Con l'amore di sempre.

1980 — 1 Febbraio — 1984
Mariuccia Luoni

Ricordandoti.

1978 — 1984
Norma Merlo

I tuoi cari con infinito rimpianto

1974 — 1984
dott. avv. Vincenzo Villata

Sempre con infinito rimpianto.

1973 — 1984
Corrado [illegible]

anni 18

Ciao amore sei sempre con me. Mamma tua.

Denuncia e polemiche in Consiglio

NOVARA, ALL'OSPEDALE EPISODI DI VIOLENZA?

«Atti di libidine» di un infermiere ai danni di una ricoverata. E' in corso un'inchiesta. Casi analoghi a Torino?

Novara. La divisione di chirurgia all'Ospedale Maggiore

NOVARA — Interrogazione, risposta e replica fra la novarese Elettra Cernetti, rappresentante del psi in seno al Consiglio regionale, e l'assessore alla sanità Sante Bajardi. Argomento: le violenze sulle donne negli ospedali. La prima mossa è stata della Cernetti che in un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore Bajardi ha chiesto l'intervento dell'Ente regionale per evitare il ripetersi di simili, gravissimi episodi.

Elettra Cernetti ha tratto lo spunto da una vicenda, sulla quale è in corso un'inchiesta della magistratura novarese, che si sarebbe verificata all'interno dell'Ospedale Maggiore: trasportando una paziente da un reparto all'altro, un inserviente avrebbe compiuto atti di libidine all'interno di un ascensore.

Nell'interrogazione l'esponente novarese del psi ha ricordato un altro episodio di estrema gravità verificatosi all'ospedale delle Molinette di Torino: la violenza carnale di un infermiere ai danni di due ricoverate.

Presumendo che tali casi non siano isolati, Elettra Cernetti ha chiesto al presidente e all'assessore competente quali iniziative intendessero assumere per evitare il ripetersi di simili gesta criminose all'interno degli ospedali.

La violenza carnale è già di per sé un crimine gravissimo, ha affermato la Cernetti, e diventa ancora più bestiale e spietato se le vittime sono donne malate e quindi impossibilitate a difendersi e gli autori gli stessi addetti ai quali le degenti sono affidate.

Sante Bajardi nella sua risposta ha definito gli episodi di violenza come casi sporadici e difficilmente prevenibili. L'assessore comunque ha detto che per affrontare questo grave problema la Regione ha predisposto una serie di interventi finalizzati alla responsabilizzazione dei dirigenti e del personale del servizio sanitario regionale.

Elettra Cernetti ha replicato invitando la Regione a sollecitare il governo perché venga approvata senza ulteriori rinvii la legge sulla violenza sessuale destinata a porre un freno a questo odioso crimine. **Marcello Sanzo**

Singolare iniziativa nell'Oltrepò Pavese

AEROBIC DANCE CONTRO LA DROGA

VOGHERA — *La diffusione della droga sta assumendo proporzioni allarmanti anche nell'Oltrepò Pavese dove funzionano già due comunità per i tossicodipendenti e dove si continuano a studiare iniziative per combattere il fenomeno.*

A S. Maria della Versa, centro collinare con oltre 700 abitanti, l'amministrazione comunale ha svolto un'indagine fra la popolazione per conoscere la sua opinione sull'uso sempre più frequente di sostanze stupefacenti e per raccogliere nuove proposte per aiutare i giovani drogati.

A tutte le famiglie il Comune ha inviato un questionario che è stato compilato e restituito, imbucandolo in apposite cassette collocate in municipio, nei bar e nelle parrocchie del capoluogo e delle frazioni. Tutti coloro che hanno risposto al sondaggio si sono dichiarati favorevoli all'istituzione di un comitato d'iniziativa sociale antidroga, riconoscendo la necessità di affrontare con urgenza il grave problema.

Per combattere la diffusione della droga è stato suggerito un maggior coinvolgimento dei giovani nelle attività sportive, nel teatro (fondando una filodrammatica locale), il miglioramento delle strutture culturali e ricreative e l'organizzazione di dibattiti e di incontri sullo specifico problema dei drogati.

Da queste proposte è scaturita la prima concreta iniziativa, dovuta al Circolo Arci-Uisp: si tratta di corsi di ginnastica aerobica che si tengono due volte alla settimana, il martedì e il venerdì dalle 20 alle 21, nella palestra delle scuole medie e che hanno visto una partecipazione di giovani superiore alle aspettative. **Ernesto Gazzaniga**

● NOVI LIGURE — *(g. c.)* L'amministrazione comunale ha approvato il progetto generale di massima per la ristrutturazione dell'ex caserma del Carmine, in via Solferino, da adibire ad asilo nido. La spesa è di 190 milioni.

St-Vincent: il Casinò cambia padrone?

VALLEE E SITAV E' DIVORZIO

La società ha un debito di 11 miliardi verso la Regione. La concessione dovrebbe decadere

SAINT-VINCENT — La concessione della Regione alla Sitav, la società che gestisce il casinò di Saint-Vincent, rischia di saltare a breve termine. Dai bilanci consuntivi dell'83 risulta che la società ha un debito, con la Regione, di undici miliardi. A termini di contratto dovrebbe pagarli entro tre settimane a pena di decadenza. Il gruppo consiliare di Nuova Sinistra ha diramato un comunicato in cui si denuncia la singolare situazione e si chiede il rispetto del contratto.

Secondo il contratto stipulato tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Sitav, i proventi del gioco devono essere versati nelle casse della Regione ogni dieci giorni. Qualora ciò non avvenga la società concessionaria deve corrispondere una mora dell'uno per cento al giorno per i successivi quindici giorni. A questo punto la Regione dovrebbe inviare una raccomandata alla Sitav chiedendo il saldo del debito. Trascorsi sette giorni, senza che i conti siano pareggiati, il contratto si ritiene automaticamente decaduto.

Dalla Sitav non siamo riusciti, fino ad ora, ad ottenere alcuna dichiarazione. I nuovi soci sono in carcere ed i vecchi si rifiutano di parlare. Dalle indiscrezioni trapelate sembrerebbe, però, che la società vanti il possesso di una lettera che l'autorizzerebbe alla parziale sospensione dei pagamenti. Questa lettera potrebbe essere dell'ex presidente della Giunta regionale, Mario Andrione, ora latitante. *«In ogni caso — dice Elio Riccarand, consigliere di Nuova Sinistra — non avrebbe alcun valore giuridico, perché al più dovrebbe essere la Giunta a concedere una simile autorizzazione. Una delibera in tal senso, però, sarebbe senza dubbio stata bocciata dal Comitato di controllo. Si tratta di una situazione assolutamente irregolare e di questo si discuterà presto in Consiglio».*

All'ordine del giorno della riunione del 9 febbraio prossimo è stata messa la discussione di una bozza di delibera con cui concedere alla Sitav una dilazione di pagamento fino al 15 aprile. Si tratta di una decisione non da poco. O la maggioranza approverà la delibera ignorando totalmente le obiezioni della minoranza, o si potrebbe addirittura aprire una crisi politica. Dopo che la magistratura ha emesso il mandato di cattura nei confronti dell'avvocato Andrione, il vecchio regime ha cominciato a scricchiolare. E' vero che Andrione è riuscito a mettere i propri uomini nei punti vitali (Sitav, Fin Aosta, presidenza della Giunta) ma è anche vero che si sta avvertendo un calo di tono nell'alleanza tra Democrazia Cristiana e Union Valdôtaine. Ad esempio la Democrazia non ha molto gradito la successione del commercialista Silvano Giansoldati al vertice della Fin Aosta, al posto di Sergio Ramera, arrestato l'11 novembre scorso, e vorrebbe rivedere un altro democristiano a capo della finanziaria, che rappresenta un grosso centro di potere nell'economia della Regione.

Per superare questo nuovo scoglio l'Union potrebbe fare qualche concessione alla Democrazia.

Il debito della Sitav nei confronti della Regione sarebbe in parte giustificato dal fatto che la società che gestisce il Casinò vanta un credito di quattro o cinque miliardi nei confronti della Valle a causa dei tanto discussi lavori di ampliamento che hanno superato i preventivi che figurano negli accordi. In ogni caso mancano sempre sei miliardi. Dove sono finiti? Evidentemente ad attuare gli aumenti di capitale nella miriade di società che formalmente risultano di proprietà di Bruno Masi, di Franco Chamonal e Paolo Giovannini ma che devono avere necessariamente una partecipazione di uomini politici. **Cosimo Mancini**

A S. Germano Vercellese

UN CLUB PER GIOVANI IN CASCINA

SAN GERMANO VERCELLESE — Un agricoltore di San Germano sta riscuotendo popolarità per un'iniziativa a favore dei meno giovani di lui in difficoltà nel trovare una sede idonea dove trascorrere qualche ora in compagnia. Il personaggio, popolare ai sangermanesi anche per altre «idee» che non hanno ancora trovato riscontro nei dintorni, è Carlo Bassano, coltivatore diretto, di 66 anni.

Sensibile verso i problemi dei meno giovani, al corrente delle difficoltà incontrate per il reperimento di un locale quale sede per incontri, ha messo a completa disposizione dei suoi paesani un suo rustico che gli amici hanno riammodernato, reso agibile, ritinteggiato dentro e fuori e abbellito con ornamenti, vasi di fiori, mobilio anche se di recupero e una stufa a legna. Diverso altro materiale lo ha messo a disposizione Carlo Bassano prelevandolo dalla propria casa.

In questa sede, adatta per trascorrere il tempo libero e le sere invernali, i sangermanesi di una certa età ora sono soliti incontrarsi, chiacchierando, discutendo i problemi grandi e piccoli, ricordando i tempi andati, e gli amici.

Per uniformarsi con i tempi, ad una parete del nuovo ritrovo è stato appeso anche un cartello con la scritta «Vietato fumare». Tutti rispettano il divieto. Al di là del consensi della comunità, chi più gioisce per questo risultato, certo di avere dato un po' di gioia, è proprio Carlo Bassano. **Antonio Ruffino**

Oggi vengono giudicati in appello a Torino

AGGREDIRONO DONNA IN CASA PROCESSO PER QUATTRO BIELLESI

La vittima era la moglie del principale di uno dei giovani. Già condannati in primo grado dal tribunale di Biella

BIELLA — La Corte d'appello di Torino giudicherà domani quattro giovani biellesi, condannati dal tribunale a pene severe per una rapina che aveva suscitato, date le circostanze in cui era avvenuta, notevole impressione in tutta la zona.

Gli imputati sono Rocco Picciani, 24 anni; Domenico Laino, 21; Vittorio [illegible] e Pietro Calcagno, ventenni. Ai primi due vennero inflitti 4 anni e 6 mesi di reclusione ciascuno; agli altri, per una «minore partecipazione» al grave fatto, 2 anni e 6 mesi, pure ciascuno. Rimase coinvolto nella vicenda anche Gaetano Monticciolo, 31 anni, condannato a 2 anni di carcere per ricettazione.

L'aggressione venne compiuta il 23 novembre '82: ne fu vittima Olga Maistrello, moglie di un artigiano muratore di cui il Calcagno, ritenuto l'ideatore della rapina, era un dipendente. Il fatto aveva accresciuto l'indignazione suscitata dall'aggressione: la vittima si costituì parte civile per una reazione comprensibile sul piano umano. «Abbiamo sempre trattato il giovane — aveva dichiarato — come un componente della famiglia e lui ci ha ripagati in questo modo».

Olga Maistrello venne affrontata mentre era sola in casa dal Picciani e dal Laino, che si erano presentati a viso scoperto e si erano fatti accogliere con un pretesto che non aveva minimamente insospettito la donna. I due le legarono le caviglie con il cordone del ferro da stiro e le mani, dietro la schiena, con una corda. La fecero poi sedere su una poltrona e cominciarono a rovistare dappertutto, senza fretta. Dopo mezz'ora ritennero opportuno incappucciarla, mettendole una coperta sulla testa, per evitare che per la loro lunga permanenza la vittima potesse imprimersi nella memoria le loro caratteristiche somatiche.

Il primo ad essere identificato dal maresciallo dei carabinieri di Bioglio, Pietro Vetrò, fu il Signorelli. Il sottufficiale applicò il proverbio secondo il quale «la lepre si può prendere anche senza correre». Lo attese infatti nei pressi dello stabilimento tessile in cui lavorava il giovane, nel giorno di paga: il Signorelli, ignaro, non mancò all'appuntamento. Il Calcagno ha sempre respinto l'accusa. **m. al.**

Bilancio anagrafico

STAZIONARI NEL 1983 I CUNEESI

CUNEO — *(g. d. m.)* Nel 1983 la popolazione del capoluogo della provincia è cresciuta di appena 2 unità: il 31 dicembre scorso i cuneesi residenti erano 55.661 contro i 55.560 del 1° gennaio precedente. L'aumento sia pure modesto degli abitanti è dovuto al saldo attivo fra immigrati ed emigrati.

I dati forniti dall'Anagrafe municipale segnalano che lo scorso anno a Cuneo sono decedute più donne (276) che uomini (270) e le nascite di maschi superano quelle delle femmine: 282 con tro 258.

Sempre nel corso del 1983 1570 persone sono venute per la prima volta ad abitare nel Comune di Cuneo mentre 1502 sono emigrate, delle quali 18 sono andate all'estero. Nei primi undici mesi dell'anno passato (mancano i dati di dicembre che saranno disponibili nei prossimi giorni) si sono celebrati in città 237 matrimoni dei quali 198 con il rito religioso.

WWF dice no alla strada nel parco del Ticino

NOVARA E VARESE PIU' VICINE A DISCAPITO DELLA NATURA

ARONA — *Dopo il progetto le polemiche, addirittura guerra. Da una parte, il ministero dei Lavori Pubblici e i governi del Piemonte e della Lombardia difendono a spada tratta la validità del progetto che dovrà portare alla costruzione di un raccordo autostradale tra le due regioni; dall'altra, insorgono i naturalisti del Wwf, il Fondo mondiale a tutela della natura, i quali contestano la realizzazione dell'opera «poiché andrà ad attraversare e a danneggiare i parchi naturali che corrono lungo le due sponde del fiume Ticino».*

Il progetto autostradale si riferisce alla bretella Gattico-Vergiate, una decina di chilometri di lunghezza, il cui scopo sarà quello di collegare l'esistente Milano-Laghi, in provincia di Varese, e la costruenda Stroppiana-Gravellona Toce, nel Novarese. Sarà un tracciato che in pochi minuti d'auto porterà dal Piemonte alla Lombardia, con riferimento particolare al Varesotto e all'aeroporto della Malpensa che verrà collegato anch'esso con un secondo raccordo.

Questa «bretella» ha due scopi: quello di collegare le due autostrade e soprattutto di dare compimento a un articolato sistema viario fra il Piemonte, la Lombardia e la Svizzera. E al centro di questo sistema viene a trovarsi l'aeroporto della Malpensa. In aggiunta, rappresenterà una insostituibile alternativa alla strada statale del Sempione, che fra Sesto Calende e Arona presenta uno dei punti più neri della viabilità novarese a causa delle lunghe colonne di autoveicoli che si formano soprattutto nelle giornate festive.

Fin qui il progetto. Ma sul sentiero di guerra si è immediatamente posto il Wwf, che evidenzia come «una bretella stradale che attraversa il Ticino avrebbe un impatto del tutto negativo, tanto più che i due parchi, con apposite norme, vietano la costruzione di nuove strade e opere viarie che possano costituire un affronto all'ambiente».

Va sottolineato che il tracciato del raccordo autostradale Gattico-Vergiate s'inserisce in un patrimonio boschivo pregiato, costituito da betulle, faggi, pini, oltre a zone di brughiera. C'è poi da aggiungere come tutta la zona rappresenti un ideale habitat per la fauna, con particolare riferimento ad animali protetti (anatre, aironi, poiane, ecc.).

Lo stesso Wwf, in un comunicato, evidenzia altresì il deturpamento del paesaggio causato dalla costruzione di un ponte sul Ticino a sud di Castelletto. E propone, in alternativa, l'allargamento di quello di Sesto Calende e l'attribuzione di una maggiore importanza e funzionalità viaria a quello di Porto della Torre, in prossimità di Varallo. **Ruggero Quadrelli**

Condannato 27 volte per spaccio di droga

SICILIANO ESPULSO A VITA DA PIEMONTE E LOMBARDIA

NOVARA — Per quattro anni non potrà più mettere piede né in Piemonte e neppure in Lombardia. Qualora dovesse venire meno a questa imposizione finirebbe immediatamente in carcere.

Colpito da questo provvedimento è un siciliano di 37 anni, Nicolò Lombardo, nativo di Salemi (Trapani). Da qualche tempo ha trovato domicilio a Vigevano mentre in precedenza abitava a Trezzano sul Naviglio (Milano) e a Borgolavezzaro nella fascia di confine fra il Novarese e la provincia di Pavia.

A decidere che Nicolò Lombardo non potrà più risiedere in alcun Comune del Piemonte o della Lombardia è stato il tribunale di Pavia dopo che alla magistratura era pervenuto un dettagliato rapporto della polizia. L'uomo è stato definito fra i maggiori spacciatori di droga del triangolo Pavia-Novara-Milano. In diciotto anni di residenza (ma anche di vagabondaggio senza fissa dimora) in queste tre province ha collezionato qualcosa come ventisette condanne.

Recentemente in una perquisizione effettuata dalla polizia nel suo domicilio sono stati trovati cinque chilogrammi di haschich, mezzo etto di eroina e una «memoria» contabile che ne confermava l'illegale attività.

L'allontanamento dalle regioni in cui per tanto tempo ha smerciato sostanze stupefacenti si è evidentemente inserito in un tentativo estremo per annullare i movimenti di un «giro» che si stava facendo sempre più vasto. Difatti i procedimenti penali in corso e le stesse condanne non hanno mai potuto frenare l'attività di Nicolò Lombardo. Un'attività che, in un certo senso, è stata anche favorita da condoni e amnistie che nel corso degli anni hanno finito per abbreviare i periodi di detenzione in carcere.

Adesso c'è da chiedersi se Nicolò Lombardo, ovunque vada a trasferirsi, finirà per rassegnarsi ad abbandonare il traffico della droga oppure se viceversa troverà un terreno fertile per impiantare nuovi mercati di droga. **r. g.**

SI SCHIANTA CONTRO UN CAMION

VOGHERA — (c. g.) Un assicuratore di Casteggio, Giovanni Costanza, 57 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale dei Giovi, al ponte in ferro sul Po di Bastida Pancarana.

Il Costanza era diretto a Pavia con la propria auto, quando nell'imboccare una doppia curva in uscita la vettura, causa il fondo coperto di nevischio, è slittata ed ha invaso la corsia opposta schiantandosi frontalmente contro un autocarro condotto da Carlo Porri, di 35 anni, residente a Pietra De Giorgi.

L'auto si è ridotta ad un ammasso di rottami ed il Costanza è stato estratto dalle lamiere contorte in fin di vita. E' deceduto durante il trasporto al Policlinico.

● NOVI LIGURE — Furto nella campagna di Serravalle Scrivia, in una villa attualmente disabitata, di proprietà di Teodoro Lechner, 51 anni, abitante in frazione Rigoroso di Arquata Scrivia. Forzata la porta d'ingresso, i ladri hanno rubato tappeti, pellicce e preziosi per un valore di circa 12 milioni di lire.

Il prestigioso riconoscimento degli esperti francesi

«TRE FORCHETTE» MICHELIN ANCHE PER PORTO MAURIZIO

IMPERIA — *E' il solo ristorante di Imperia citato per il 1984 dalla prestigiosa «Guida Michelin», vademecum insostituibile per gli amanti della gastronomia, ad aver ottenuto tre forchette. Si chiama «Taverna del Borgo Antico», e si trova sul lungomare Colombo, al Prino di Porto Maurizio. Nell'83 gli esperti francesi gli avevano assegnato due forchette per la confortevolezza del servizio e una stella per la qualità della cucina; quest'anno, le forchette sono salite a tre.*

Claudio Luglio, il titolare del locale (dove recentemente Luigi Veronelli ha tenuto a battesimo un pregiato olio «extra vergine» d'oliva, il «Verdoro cru», garantito dalle analisi del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e posto in vendita a 25 mila lire il litro), è palesemente lusingato: «La mia cucina — spiega — ha per fine il puro e semplice piacere di fare degli abbinamenti gastronomici felici, equilibrati, armonici e soprattutto di far gustare il vero sapore naturale dei cibi freschi e genuini».

E aggiunge: «E' una cucina di cultura fatta con il ragionamento: libera da ogni canone tradizionale, è aperta ad ogni possibile combinazione logica e piacevole al palato, rivolta esclusivamente alla qualità dei cibi e al loro contenuto calorico». Ne scaturiscono menù significativi, piatti raffinati come la «spuma di bottarga in pan brioche dolce» o la cima di mare con gamberi (sofisticata rivisitazione di una delle più conosciute ricette della cucina ligure), lo sformatino di stoccafisso in crema di olive taggiasche o i maccheroncini di pasta fresca, colorati e profumati col nero di seppia, in salsa di salmone fresco scozzese.

«In ogni combinazione ci sono due o al massimo tre sapori diversi, accostati insieme in modo da offrire al «gourmet» la possibilità di sentirli, distinguerli e apprezzarli per quelli che sono: «Sia che si accompagnino per rinforzarsi, sia che si contrastino per esaltarsi», spiega Luglio. E anche le cotture, assicura, «sono le più naturali e semplici, tendenti a mantenere integre le qualità organolettiche dei cibi». **a. de.**

SIDERURGIA Bagnoli riapre se Cornigliano chiude

DAVIGNON A CRAXI «SBRIGATEVI CON IL PIANO PER L'ACCIAIO»

ROMA — Il piano dell'acciaio slitta, perché l'Italia non ha presentato in tempo alla Cee il programma dei tagli. Ieri Craxi ha *ricevuto* a Palazzo Chigi il commissario Cee Davignon: *«Se l'Italia non è riuscita a presentare in tempo la mappa di riduzione della produzione non è un dramma: purché il governo si sbrighi»*.

Nell'incontro con Craxi Davignon ha confermato l'esistenza di una secca condizione: Bagnoli non riapre se Cornigliano non chiude, a meno che non vada in porto il piano di «salvataggio» dei privati. Davignon ha affermato che questo piano, se è economicamente valido, può ricevere il sostegno della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio). La Fim minaccia uno sciopero generale della siderurgia se il governo non mantiene gli impegni per i prepensionamenti e rifinanziamento dell'art. 20 - legge 46 (per la siderurgia privata). Intanto il piano particolareggiato dei tagli alla siderurgia sarà pronto solo fra un mese.

Il commissario Cee, Davignon

Ieri sera, alla scadenza definita dalla Cee per la presentazione dei programmi di ridimensionamento della capacità produttiva siderurgica, la rappresentanza italiana a Bruxelles ha trasmesso alla Commissione europea solo l'indicazione dei tagli che l'Italia intende globalmente effettuare, non l'elenco dettagliato degli impianti da chiudere.

Il ministro Clelio Darida ha spiegato che l'Italia si è riservato un altro mese di tempo per definire gli ultimi dettagli. Anche se, a quanto si è appreso, l'indicazione globale dei tagli rispetta le richieste della Cee del giugno scorso (5,8 milioni di tonnellate di capacità produttiva in meno entro l'85), il ritardo del piano particolareggiato potrebbe comportare il blocco degli aiuti alle aziende in ristrutturazione.

Il commissario Davignon, sempre nel corso dell'incontro di ieri con Craxi, pur affermando che *«questo ritardo non è un problema»*, ha ribadito che *«rimane urgente definire la questione»*.

L'8 febbraio l'Italsider comunicherà ai sindacati la data di riapertura dell'impianto siderurgico di Bagnoli. La data è stata fissata ieri mattina al ministero delle Partecipazioni Statali nel corso di un incontro tra il ministro Darida e il sottosegretario all'Industria Orsini, la Fim e la Finsider. La riapertura dello stabilimento di Bagnoli sarà, però, (come ha chiesto Davignon) legata alla chiusura dell'impianto genovese di Cornigliano; a confermarlo è stato il presidente dell'Italsider, Magliola. *«Il ministro delle Partecipazioni statali* — ha detto Magliola — *è stato chiaro su questo punto: deve esistere coincidenza tra la riapertura di Bagnoli e la chiusura di Cornigliano»*.

La Fim, intanto, fa sapere che insisterà perché i finanziamenti statali per gli smantellamenti produttivi nella siderurgia privata vengano erogati con la necessaria trasparenza. Il sindacato ha redatto un documento comprendente, fra l'altro, una lista di imprese, che, invece di operare tagli, avrebbero dichiarato di aver aumentato la propria capacità produttiva.

Nelle scorse settimane era stato lo stesso ministro Altissimo a denunciare il fenomeno invitando alla massima attenzione gli imprenditori privati. Il timore espresso dai sindacati è quello che oggi vengano smantellate capacità produttive soltanto teoriche di fronte a effettivi rimborsi in denaro da parte dello Stato. Nel documento si precisano i nomi delle aziende che, complessivamente, avrebbero dichiarato di aver aumentato la propria capacità produttiva, dal 1980, di un milione 327 mila tonnellate. Quasi l'intero ammontare dei tagli chiesti dalla Cee.

Ieri i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli hanno sostenuto il mantenimento del treno SIK (per la produzione di travi) e diffidato il governo dal proporre alla Cee il suo smantellamento.

BRACCIO DI FERRO LONDRA-CEE IN DISCUSSIONE LA SOMMA DI 1030 MILIARDI CHI LI SBORSERA'?

Sul contenzioso deve pronunciarsi la Corte di Giustizia del Lussemburgo.

BRUXELLES — Nuove nubi si addensano sull'orizzonte già tempestoso delle relazioni finanziarie tra la Comunità europea e la Gran Bretagna: la commissione Cee potrebbe chiedere al governo di Londra di rimborsarle ingenti somme percepite dal 1978 al 1983.

L'esecutivo di Bruxelles ha recentemente portato alla Corte di giustizia di Lussemburgo il contenzioso che è alla base dell'ipotesi di richiesta di rimborso e vorrebbe ora attendere la sentenza dei magistrati prima di avviare l'azione.

Un rapporto dei controllori di bilancio della commissione rileva che il versamento alla Gran Bretagna di somme dei fondi agricoli Cee, a garanzia del prezzo del latte, non è avvenuto in modo regolare. Per il biennio 1978-'79, la somma in discussione sarebbe ingente: 735 milioni di Ecu (l'Ecu è la moneta dello Sme), oltre 1.030 miliardi di lire, secondo le indicazioni del bollettino confidenziale «La lettre européenne» che fornisce particolari sul caso.

Per gli anni successivi, i rapporti dei controllori di bilancio non sono pronti e non si dispone di cifre. Dal 1979, la Gran Bretagna reclama e ottiene dalla Comunità un rimborso parziale del proprio disavanzo rispetto al bilancio Cee. Il rimborso concordato per il 1983 (e ancora da versare) è di 750 milioni di Ecu.

Al centro del contenzioso, c'è il *«Milk marketing board»*, l'organismo pubblico britannico per i prodotti lattiero-caseari. I responsabili del controllo di bilancio della commissione sostengono che il funzionamento dell'MMB non rispetta le norme comunitarie. L'organismo favorirebbe l'aumento della produzione di latte (le eccedenze di latte costano alla Comunità un terzo del bilancio) e ne manterrebbe il prezzo al di sopra dei livelli comunitari.

Il contenzioso si trascina da anni: le norme della Cee in questione risalgono al 1978-'79 e il MMB non le avrebbe mai recepite nei propri regolamenti. Il caso è controverso: le difficoltà di interpretazione sono notevoli, il «dossier» dello scambio di lettere tra Bruxelles e Londra voluminoso.

All'inizio degli anni Ottanta, la commissione aprì una procedura di infrazione, cioè un'inchiesta, contro la Gran Bretagna. Adesso, il 25 gennaio, quando già il rapporto dei controllori di bilancio era stato redatto, ha deciso di far intervenire la Corte di giustizia.

Interrogato in merito alla vicenda, il portavoce della commissione rifiuta di commentare il rapporto, che non è pubblico, e precisa che l'esecutivo deve ancora pronunciarsi. Secondo fonti comunitarie, non è probabile che la commissione prenda la decisione di chiedere un rimborso alla Gran Bretagna prima della sentenza della Corte.

Resta inoltre da determinare l'entità della richiesta di rimborso eventuale: tutta la somma versata o la differenza da calcolare tra la somma versata e quella che avrebbe dovuto esserlo.

Nei giorni scorsi, la stampa britannica ha ampiamente commentato la delicata vicenda con toni vivaci (il *Sunday Mirror* non ha esitato a definire «asini» gli uomini della commissione).

Negli ambienti comunitari, le repliche sono misurate. *«L'esame del problema* — si dice — *avviene senza tensioni particolari»*. Le contestazioni dei controllori di bilancio, del resto, non toccano solo la Gran Bretagna.

Nel 1978-'79, per esempio, la Francia avrebbe irregolarmente percepito 106 Muce (milioni di unità di conto europee) sul vino (circa 140 miliardi di lire) e potrebbe doverne restituire 96.

Umberto Agnelli sulle innovazioni tecnologiche

«CAVALCARE LA TIGRE» PER CREARE POSTI LAVORO

ROMA — *«L'innovazione tecnologica può creare in Italia nell'arco di 5 anni molti posti di lavoro, a condizione di saper "cavalcare" questa tigre»*. Così ha detto ieri Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, ad un convegno organizzato su questo tema dalla dc e chiuso dal segretario De Mita.

Umberto Agnelli ha soprattutto criticato l'atteggiamento della Cee: *«Desta allarme* — ha detto — *la politica della Cee che sembra puntare tutte le sue carte solo sui cosiddetti progetti di tecnologia avanzata, lasciando invece indietro i progetti di risparmio energetico, dei trasporti, dell'edilizia e delle applicazioni delle nuove tecnologie nei prodotti tradizionali e nei processi produttivi di grande serie»*.

«Sono proprio questi progetti — ha aggiunto Agnelli — *che più interessano l'Italia»*.

In quest'ottica dunque Umberto Agnelli ha voluto dire che la Cee non può usare pesi e misure diverse per gli Stati, compromettendo gli sforzi che ogni Stato autonomamente sta compiendo per uscire da questa situazione. Il vicepresidente della Fiat ha concluso dicendo che benché fra difficoltà e ritardi, le industrie italiane, capita l'importanza della ricerca, spendono in proprio; ora, ha detto Agnelli, spetta allo Stato fare il salto di qualità.

Rilievi del presidente delle cooperative

IL RECUPERO PRODUTTIVO NON SALVA L'AGRICOLTURA

ROMA — «I cambiamenti in corso nell'agricoltura italiana potrebbero rivelarsi inadeguati rispetto al mutato contesto generale dell'economia facendo precipitare il settore in una grave crisi involutiva». *Lo ha rilevato il presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole aderente alla Lega, Luciano Bernardini, nel corso della conferenza nazionale dell'organizzazione, che si è svolta a Roma.*

Il recupero produttivo dell'ultima annata agraria — *ha precisato* — *(che ha registrato un aumento del 3 per cento della produzione lorda) non può essere considerato un sintomo di rilancio per il settore. Secondo Bernardini, infatti, il reddito agricolo è diminuito ulteriormente a causa della differenza di almeno cinque punti tra prezzi e costi.*

L'impiego di mezzi tecnici continua a mantenersi a livello molto basso mentre il ridotto volume del credito e la flessione degli investimenti del settore confermano che gli agricoltori stanno attuando «un forzato risparmio».

Bernardini ha rilevato quindi che il governo «non è sufficientemente attento a quanto sta avvenendo e che i processi in atto non possono essere abbandonati a loro stessi o sottoposti a spinte spesso contrastanti; ma devono invece essere guidati verso un progetto generale di ripresa.

Vittorio Ghidella eletto presidente della Ferrari

MODENA — Il consiglio d'amministrazione della Ferrari ha nominato ieri Vittorio Ghidella — amministratore delegato della Fiat auto — amministratore della società e lo ha eletto, quindi, presidente. E' stato costituito un comitato esecutivo composto da Vittorio Ghidella, da Giovanni Sguazzini, da Enzo Ferrari e da Piero Lardi Ferrari.

Il GPL da oggi costa meno

ROMA — La bombola da dieci chili di Gpl (gas di petrolio liquefatto) costa da oggi 10 lire in meno. E' questo l'unico effetto della riunione dell'apposita commissione della Cee che controlla l'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi in sede comunitaria. Anche il costo della benzina è in crescendo, ma non ha ancora raggiunto il limite oltre il quale scatta l'aumento.

«Terremo i prezzi alimentari sotto il tetto del 10 per cento»

ROMA — La grande distribuzione ha assicurato al ministro dell'Industria, Renato Altissimo, il proprio impegno a contenere gli aumenti dei prezzi, nell'84, entro il «tetto» programmato d'inflazione del 10 per cento. Ieri al ministero dell'Industria gli esponenti della grande distribuzione commerciale, delle cooperative, che avevano aderito all'invito di Altissimo, il 19 settembre dello scorso anno, a tenere fermi, fino al 30 gennaio '84, i listini di 50 prodotti alimentari e non di largo consumo, hanno discusso con il ministro l'opportunità di ripetere l'operazione.

Varate nuove norme per il «peso netto»

ROMA — Il consumatore sospettoso che non si fida del «peso netto» indicato sui prodotti preimballati può chiedere l'apertura della confezione e verificare l'esattezza delle indicazioni (con l'obbligo però di acquistare il prodotto, facendosi eventualmente ridurre il prezzo se si riscontrano differenze). E' una delle possibilità considerate nel decreto del ministro dell'Industria, Altissimo, che detta le norme d'attuazione della legge 411/81 sul «peso netto» nella vendita delle merci.

Il provvedimento regola numerosi problemi pratici destinati a dare concreta applicazione alle norme di tutela del consumatore: la possibilità per l'acquirente di visualizzare il peso netto sulle bilance dei commercianti, l'adeguamento delle bilance stesse (c'è una serie di scadenze per tale adeguamento che giunge sino al 1986 per le bilance destinate a prodotti alimentari e di portata più modesta), i limiti di peso della carta.

Prestito sull'euromercato per le Ferrovie Italiane

MILANO — Un consorzio di banche e istituti finanziari internazionali guidato dalla Lehman Brothers Kuhn Loeb International Inc., Londra, e del quale fanno parte, come co-managers, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma e l'Istituto Bancario San Paolo di Torino ha lanciato sull'Euromercato un prestito obbligazionario a tasso variabile di 250 milioni di dollari per conto delle Ferrovie dello Stato.

Giovedì le trattative per i settori gommaplastica

ROMA — Riprenderanno giovedì le trattative per il rinnovo contrattuale che interessa oltre 200 mila lavoratori dell'industria della gomma e della plastica. Nella stessa giornata si riunirà la delegazione sindacale per valutare i termini della ripresa del confronto che era stato interrotto il 20 dicembre scorso e decidere eventuali iniziative di mobilitazione.

La ripresa del confronto è stata concordata tra le parti in un incontro svoltosi venerdì scorso.

DISOCCUPATI-RECORD IN EUROPA OLTRE VENTI MILIONI

Dal 6 all'8 febbraio a Parigi la conferenza dell'Ocse. Interverrà il ministro De Michelis

PARIGI — Dal 6 all'8 febbraio prossimi si svolgerà a Parigi la conferenza intergovernativa dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sulla *«crescita dell'occupazione nel contesto dei mutamenti strutturali»*.

Il ministro del Lavoro italiano, Gianni De Michelis, coordinerà le quattro sessioni di lavoro previste all'ordine del giorno e procederà anche a sintetizzare i contenuti e le conclusioni, che presenterà poi alla riunione dei ministri economici dell'Ocse fissata per il 13 e 14 febbraio.

Le sessioni sono imperniate sui temi seguenti: impatto delle nuove tecnologie sull'occupazione; ripercussioni del commercio internazionale sull'impiego; nuovi mezzi di produzione e di sviluppo economico; aggiustamenti dell'orario di lavoro.

La presenza di De Michelis e di altri numerosi ministri di vari Paesi membri sottolinea l'importanza assunta dai temi legati alla disoccupazione e alle politiche dei governi per il pieno impiego. In questo senso — osserva una fonte Ocse — il collegamento immediato tra ministri del Lavoro e ministri dell'Economia assume particolare rilievo: *«Per anni si è messo l'accento sui differenziali d'inflazione tra un Paese e l'altro; ora bisognerà prendere in considerazione i differenziali degli standard sociali»*.

Secondo le ultime stime il numero dei disoccupati dell'area Ocse salirà a metà 1985 a 33 milioni di unità, pari al 9 per cento della popolazione attiva; ma con dislivelli, all'interno della stessa Ocse, varianti tra meno del 3 per cento in Giappone al 7,75 per cento negli Stati Uniti e al 12 per cento in Europa, dove i disoccupati rischiano di diventare 20,3 milioni.

L'ITALIA «BATTE» FORMOSA NEL MERCATO DEL CORALLO ESPORTAZIONI IN RIPRESA

ROMA — *La «guerra del corallo», che l'Italia sta da tempo combattendo sui mercati mondiali con Formosa, soprattutto dopo che si è accentuata la crisi della gioielleria, ha visto confermata anche per il 1983 la leadership italiana. La quale riguarda le circa 80 aziende, quasi tutte di Torre del Greco, che rappresentano il 99 per cento della lavorazione nostrana di questo prodotto marino, con un fatturato di oltre 200 miliardi e con circa 5 mila addetti. L'industria italiana della trasformazione e lavorazione del corallo continua insomma ad essere nel mondo uno dei simboli più apprezzati dell'arte della gioielleria.*

«Siamo usciti da due anni di recessione produttiva, dovuta alla crisi economica mondiale» *ha detto Luigi Iacobelli, presidente nazionale dei coralli,* «ma il fatturato è rimasto invariato in termini reali». *In effetti se prima il 80% del corallo lavorato, quello rosso mediterraneo impiegato per le collane e per i famosi cammei, veniva collocato all'estero, a fine 1983 la quota è scesa al 60%, recuperando invece quegli spazi sul mercato interno che non erano stati mai così secondati appunto per favorire l'export, ha spiegato ancora Iacobelli.*

Per questo settore, contraddistinto da una grossa artigianalità delle lavorazioni, il problema non è quello però di aumentare le quote di fatturato, ma piuttosto di reggere bene all'attacco della concorrenza. «Il corallo mediterraneo continua a riscuotere vivo successo sul mercato, mentre da Taiwan giungono diversi tipi di corallo, e così più bassi ma con lavorazioni meno preziose» *aggiunge il presidente nazionale del comparto.*

«Oggi come 20 anni fa, a New York, dove la mia famiglia era di casa con altre del settore, le collane di corallo ed i cammei sono rimasti il più classico dei prodotti italiani di gioielleria ed oreficeria. L'immutato apprezzamento di questi preziosi» *sostiene ancora Iacobelli* «è confermato dalla richiesta pervenutaci di allestire come in passato, nuove prestigiose mostre artistiche negli Stati Uniti. Forse predisporremo un'esposizione anche a Los Angeles in occasione delle Olimpiadi».

Intanto le prime indicazioni per il 1984 segnalano che la domanda estera è in ripresa e ci si dovrebbe attestare su un export superiore al 70%. Lasciati quasi alle spalle un paio di anni bui e consolidata all'estero l'immagine del corallo italiano, il settore non ha però archiviato i problemi strutturali emersi in questo periodo.

La materia prima è il nodo principale ma non l'unico cui devono fare fronte i corallai. L'anno scorso sono stati pescati, in Mediterraneo, 600-700 quintali di corallo rosso, ma con la lavorazione lo scarto può raggiungere il 80%. «C'è una certa carenza di materia prima» *sostiene Iacobelli* «e bisogna effettuare immersioni sempre più impegnative e costose per trovare nuovi banchi corallini».

Ai problemi della raccolta della materia prima si aggiungono quelli dell'onerosità dello stoccaggio di questo prodotto e, soprattutto, della formazione di nuovi incisori. «Ci vogliono almeno 7-8 anni per preparare un operaio a trattare questa preziosa materia prima e altrettanti per addestrare un abile incisore» *prosegue Iacobelli* «e le aziende non ce la fanno a sopportare questo peso».

ASSENTEISMO UOMO-DONNA ALLA PARI

MILANO — *L'assenteismo è uno dei problemi più sentiti che provocano troppe perdite e situazioni di disagio all'industria italiana: per contribuire a conoscere meglio le cause di questo fenomeno la Italtel ha condotto, nel 1983, uno studio su 9500 operai.*

Le conclusioni rivelano che, a parità di condizioni di lavoro e di professionalità, non esistono differenze significative nelle assenze per malattia tra uomini e donne in genere: è il minor contenuto professionale del lavoro che provoca l'aumento delle assenze per malattia.

Anzi, le donne fanno meno assenze degli uomini, anche se più lunghe, a causa, prevalentemente, dei problemi familiari. Tuttavia anche questi problemi passano in secondo piano se le condizioni di lavoro sono più favorevoli.

Infatti le donne con i figli piccoli che svolgono mansioni più professionalizzate fanno meno assenze, e più brevi, di quelle senza figli addette a compiti più ripetitivi.

ALITALIA, I BILANCI DELL'83 SI CHIUDONO DI NUOVO IN ATTIVO

ROMA — Il bilancio 1983 dell'Alitalia dovrebbe chiudersi in attivo con un contenuto margine di utili. Il consiglio di amministrazione dell'Alitalia, riunitosi sotto la presidenza di Umberto Nordio, ha preso in esame i primi dati provvisori del consuntivo 1983 della compagnia: il traffico acquisito espresso in termini di tonnellate/chilometro trasportate — informa l'azienda — è aumentato del tre per cento rispetto al 1982; il coefficiente di utilizzazione globale è parimenti aumentato di 1,3 punti passando dal 90,4 per cento al 91,7 per cento; il fatturato secondo i dati provvisori relativi al consuntivo dell'esercizio 1983 supererà di 2440 miliardi di lire con un incremento del 18 per cento circa rispetto al 1982.

«Alla luce dei dati finora esaminati dal consiglio — informa l'Alitalia — *si può prevedere che il bilancio 1983 possa chiudersi con un modesto margine di utili. Va rilevato come pur in presenza della valuta statunitense che dalle 1370 lire di fine 1982 è passata alle 1660 lire di fine 1983 la struttura finanziaria dell'azienda si sia ulteriormente rafforzata»*.

Il rapporto mezzi propri/mezzi di terzi, che nel 1982 era di uno a 3,8, è infatti migliorato passando da uno a 2,8. Ciò è in funzione sia dell'adeguamento del capitale sociale (che al 31 dicembre ammontava a 390,5 miliardi contro i 210,6 del 1982) sia del contenuto incremento delle esposizioni debitorie (926 miliardi rispetto a 857 miliardi del 1982). In assenza di rivalutazione del dollaro, le esposizioni debitorie sarebbero state di oltre 90 miliardi inferiori a quelle del precedente esercizio.

I dati di traffico del gruppo Alitalia (Alitalia - Ati - Aermediterranea) mettono in evidenza un incremento dell'attività espressa in termini di tonnellate/chilometro trasportate del 3,4 per cento rispetto al 1982, mentre il fatturato consolidato del gruppo (al netto degli scambi intersettore) salirà ad oltre 2700 miliardi con un incremento rispetto al 1982 del 17 per cento circa.

Costa troppo il trasporto del combustibile

NON SI FARA' NEL PAVESE LA CENTRALE A CARBONE

VOGHERA — La centrale termoelettrica a carbone che l'Enel intendeva costruire a Bastida Pancarana, nell'Oltrepò Pavese, e sulla cui localizzazione si era pronunciata favorevolmente la Regione Lombardia, non si farà più. Questa ipotesi è stata formulata dall'ingegner Ammassari, direttore centrale delle fonti di energia il quale ha precisato che le difficoltà per i notevoli costi per il trasporto del combustibile (2 milioni e mezzo di tonnellate all'anno solo nella fase iniziale), da un porto ligure e fino al piccolo centro padano, avrebbero fatto accantonare il progetto.

Dopo due anni di polemiche, discussioni, proteste e petizioni, sarebbero stati presi in considerazione i pareri dei tecnici e degli studiosi che avevano sconsigliato la realizzazione di una centrale termoelettrica lontano dai porti carboniferi per la sua antieconomicità.

L'impianto era stato contestato dagli abitanti della provincia, dalle associazioni territoriali e naturalistiche, da partiti politici, Amministrazione provinciale, Comuni interessati e l'Enel era accusata di non aver fornito sufficienti garanzie per prevenire l'inquinamento ambientale.

Pur non essendo ancora arrivata da Roma la conferma ufficiale, il governo sarebbe orientato ad abbandonare definitivamente il progetto e a ricercare altre soluzioni. Gli amministratori locali, tramite la giunta regionale, stanno premendo perché il governo acceleri il provvedimento di rinuncia al fine di liberare da vincoli la vasta area su cui sarebbe dovuta sorgere la centrale, in modo da consentire l'espansione urbanistica di Bastida Pancarana, l'insediamento di nuove industrie e la creazione di altri posti di lavoro, il che, con la grave crisi che attanaglia la zona, nella quale è all'ordine del giorno il ricorso di aziende alla cassa integrazione, diventa elemento di vitale importanza.

Costo lavoro, si tratta ad oltranza su tavoli separati

E' PARTITA LA «MARATONA»

Il ministro De Michelis ha già pronto lo schema del nuovo accordo. Quattro i capitoli. Resistenze sulla scala mobile

ROMA — E' già pronto lo schema della nuova intesa tra governo, sindacato e imprenditori: lo ha concordato ieri sera il ministro De Michelis con i leaders Cgil, Cisl, Uil e, questa mattina, ha ricevuto il placet anche degli industriali. Per il momento, però, ci sono soltanto i titoli dei capitoli, su pagine totalmente bianche che inizieranno a riempirsi da questa sera.

Il testo del prossimo (ma ancora non certo) patto sociale, si aprirà con una premessa «fondamentale» che affronta i problemi della politica fiscale, del costo del denaro e il quadro economico generale: temi, questi, per i quali l'iniziativa spetta principalmente al governo.

Seguiranno poi quattro capitoli, che entrano nel merito della pattuizione tra le parti: 1. Prezzi e tariffe; 2. Politica del lavoro e occupazione; 3. Previdenza e Stato sociale; 4. Costo del lavoro. Ognuno dei capitoli sarà composto di vari paragrafi che abbracceranno tutti i problemi e le questioni sul tappeto, per delineare la politica economica complessiva dell'anno in corso.

La maratona finale al ministero del Lavoro è dunque cominciata, e l'orologio è virtualmente fermo sulla mezzanotte passata: la validità del nuovo accordo farà data a partire dal 1° febbraio. E, come prima iniziativa, De Michelis ha annunciato una sospensiva di intervento sulla scala mobile del pubblico impiego; il governo rinvia ogni decisione alla firma dell'accordo: se questo ci sarà, la contingenza degli statali subirà lo stesso trattamento dell'industria; diversamente, il governo opererà autonomamente un «raffreddamento» sulla scala mobile dei dipendenti pubblici.

Da oggi si tratta ad oltranza e a ritmi serrati, ma su tavoli separati. «*La fase della lancia resa — dice Silvano Veronese (Uil) — è finita, e credo che con gli industriali ci incontreremo solo nelle ultime battute. Questo è il metodo scelto da De Michelis, e mi sembra il più utile*».

Il sindacato condivide l'ottimismo del ministro del Lavoro, che vuol chiudere il negoziato entro sabato?

«*Forse De Michelis è troppo ottimista — risponde Veronese — ma la necessità dell'urgenza è reale e condivisa: o l'accordo si fa in tempi rapidi, o non si fa*».

Ieri Cgil, Cisl e Uil non hanno affrontato con De Michelis alcuna questione sostanziale, limitandosi a fissare il calendario e le modalità della maratona. «*Ma il governo — aggiunge ancora Veronese — ha già colto chiaramente quali sono i "punti di caduta" che deve superare per raggiungere l'accordo*». Ed oggi si riprende. Dopo aver incontrato questa mattina gli industriali pubblici e privati (che concordano pienamente con la linea del governo), De Michelis dà il via questa sera (dopo il probabile Consiglio di gabinetto dedicato ai problemi della maggioranza di governo) a tre riunioni con il sindacato, che si svolgeranno sino ad esaurimento e senza soluzione di continuità.

Temi degli incontri odierni sono gli interventi per i bacini di crisi, prezzi e tariffe e piani per l'occupazione giovanile. Esaurito ogni argomento con reciproca intesa, gli esperti del ministero inizieranno a scrivere, riempiendo i rispettivi paragrafi e capitoli del nuovo patto. Si andrà avanti così, sino a raggiungere il problema lasciato buon ultimo, i tagli alla scala mobile.

Gianni Pennacchi

Il carnevale di Venezia

ARLECCHINO PREFERISCE I RICCHI

Venezia, anche quest'anno ha deciso di mettere in piedi un carnevale con i fiocchi. E gli organizzatori, nello stilare il programma delle manifestazioni che rallegreranno per più giorni la laguna, non hanno badato a economie.

Lo stanziamento è di ben un miliardo. Gli spettacoli saranno sfarzosi e di prestigio. Come si conviene a un appuntamento di grande richiamo che già in passato ha monopolizzato l'attenzione di giornali, radio e televisione.

Tutto bene, anche le maschere sono cultura, e la cultura ha il suo prezzo. Il giudizio è meno positivo quando si viene a sapere che alla serata inaugurale bisognerà presentarsi con un abito firmato da Armani, Krizia o Versace. Come dire che Arlecchino e Colombina — personaggi della tradizione popolare — non amano avere intorno, nella realtà, un operaio o un impiegato.

Un carnevale per soli ricchi, insomma. Alla faccia di un Paese che vorrebbe essere progressista.

r. b.

OGGI CONDONO CRAXI TREMA

ROMA — Giornata di fuoco per il governo. Dopo essere andato in minoranza per ben due volte ieri sul decreto Iva per gli agricoltori (grazie all'intervento dei «soliti» franchi tiratori) oggi un nuovo scoglio rischia di mettere in grave difficoltà Craxi: il condono edilizio. Il provvedimento, che dovrebbe portare nelle disastrate casse dello Stato 5 mila miliardi è in votazione nel pomeriggio alla Camera. Nella maggioranza ci sono forti malumori: se pdup e forse pci, come è stato annunciato, chiederanno la pregiudiziale di incostituzionalità con voto a scrutinio segreto, i franchi tiratori potrebbero ricomparire portando a un ribaltamento di forze.

Dopo le polemiche sulle nomine alla Rai, i contrasti fra dc e psi (ieri sull'ipotesi di un commissariamento in attesa di cambiare le regole per l'assegnazione delle poltrone), potrebbero sfociare oggi in un voto a scrutinio segreto sul condono edilizio. Il rischio c'è ed è grosso. Il disegno di legge sulla sanatoria dell'abusivismo è bersagliato da più parti. Ventisette deputati dc hanno chiesto modifiche a favore dei cittadini meno abbienti per quanto riguarda «l'abusivismo di necessità».

Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi si oppone. Con lui sono schierati repubblicani e liberali. Oggi, prima della discussione in aula si riunisce l'assemblea dei deputati democristiani. Subito dopo si incontrano i capigruppo degli altri partiti di maggioranza. E' possibile un accordo? Nulla può escluderlo, anche se i tempi stringono.

Craxi e i socialisti non nascondono un certo nervosismo. Dopo la brillantre mossa della presidente del Consiglio sul Concordato, le polemiche sulla tv, i trabocchetti di ieri sull'Iva, e soprattutto il voto di oggi sul condono, rischiano di appannare il lavoro di questi mesi.

VISENTINI: I COMMERCIANTI EVADONO IL FISCO E LORO SI DIFENDONO: I SUOI DATI SONO VECCHI

ROMA — Saranno ancora una volta i lavoratori dipendenti a sostenere il maggiore sacrificio nella lotta contro l'inflazione? Le mura sulla scala mobile potrebbe abbattersi molto presto, con il risultato di buste-paga più leggere. Ma la manovra economica del governo, non sembra invece rivolta a colpire i grandi patrimoni come invece avevano chiesto i sindacati in nome dell'equità. E, per lo stesso principio, i sindacati, nel corso di questo difficile confronto, hanno anche posto il problema dell'evasione fiscale che alcune categorie — commercianti, piccole imprese, lavoratori autonomi, professionisti — continuerebbero a perpetuare. Lo stesso ministro Visentini, le ha accusate di sottrarre allo Stato 15 mila miliardi. Un'accusa documentata in un libro bianco che riporta le dichiarazioni dei redditi presentate nell'81. Come si difendono queste categorie dall'accusa di essere «grandi evasori»?

> *Giovanni Giustetto (Confesercenti): «Non difendo gli evasori. Negozianti privilegiati? Nel passato ci sono state precise scelte politiche»*

GIOVANNI GIUSTETTO, segretario provinciale della Confesercenti di Torino: come è possibile che ancora una volta si sia scoperto che molte categorie di commercianti (macellai, pellicciai, gioiellieri, ecc.) guadagnano meno di un operaio?

Se il fisco li conosce come evasori li colpisca, non sono certo da difendere. Ma attenzione, non dimentichiamo che sono dati che emergono da una media tra realtà del Nord e del Sud, tra città e campagna. E poi le cifre possono già considerarsi vecchie perché con gli aumenti dei contributi Inps — dalle 150-200 mila prima dell'81 ai 2-3 milioni attuali — molte attività commerciali hanno chiuso.

Resta il fatto, però, che si ha l'impressione che il governo continui ad usare un certo «riguardo» nei confronti dei commercianti: vedi i 5 anni di tempo per mettersi in regola con i registratori di cassa...

Se non fosse stata introdotta la gradualità, almeno il 5% dei negozianti avrebbe dovuto chiudere. Vorrei, tuttavia, anche ricordare che altre categorie di lavoratori possono contare sulla cassa integrazione... Comunque vorrei ricordare che ci sono anche precise responsabilità politiche che nel passato hanno favorito questa sacca di privilegiati».

> *Luigi Grandis (vicepresidente dell'Associazione commercianti): «Il ministro è disinformato; il suo calcolo non è valido perché si basa sulle ritenute Inps»*

CAV. LUIGI GRANDIS, vice presidente dell'Associazione commercianti di Torino. Sembra difficile smentire le cifre del libro bianco di Visentini, non crede?

—*Prima di formulare accuse il ministro dovrebbe documentarsi meglio. Alla fine della sua giornata il negoziante deve compilare il «libro dei corrispettivi» sul ricavo delle vendite e quindi è tutto controllabile.*

Eppure sembra così strano che il pellicciaio o il macellaio, tanto per fare un esempio, alla fine della loro giornata portino a casa meno di un operaio. Ma forse le polemiche e le accuse potranno finire quando tutti i commercianti avranno i registratori di cassa, non crede?

—*Non credo proprio; i registratori di cassa sono una grossa fregatura perché per gli uffici fiscali il rotolino non è probante. E non dimentichiamo che si è varata una legge senza preoccuparsi se questi strumenti erano reperibili. C'è troppa disinformazione...*

Ma, allora, quali controproposte vorreste avanzare?

—*Intanto che venisse semplificata la «giungla normativa» che costringe il commerciante a ore di lavoro non pagato. Stiamo attenti, già molti di noi si stanno disamorando del proprio lavoro.*

Stefanella Campana

STRONCATO DA INFARTO ANDREA ZENESINI TITOLARE EUROPHON RAPITO NEL '78

Andrea Zenesini, alle nozze della figlia. A destra la moglie

> *Durante la sua prigionia morirono il suocero e la madre. La moglie si suicidò lo scorso aprile*

MILANO — Si è concluso questa mattina con i funerali al cimitero Monumentale di Andrea Zenesini, la storia di uno dei sequestri più drammatici compiuti in Italia.

Andrea Zenesini, sessantasei anni, titolare dell'industria di elettrodomestici Europhon, sequestrato nel novembre del '78, è morto improvvisamente l'altro giorno mentre pranzava insieme ad amici in un ristorante del centro. Le maestranze dell'Europhon e gli amici sono tutti daccordo nell'imputare la morte dell'industriale al sequestro.

Un rapimento che, a distanza di sei anni ha già fatto quattro vittime. Zenesini fu rapito la sera del 28 novembre 1978 mentre rincasava a bordo della sua 120 blu; fu tenuto segregato in un capannone freddo e pieno di topi per dieci mesi. Durante la prigionia apprese (per mezzo di pezzi di giornale portatigli dai rapitori) della morte dello suocero, Alessandro Zanni e poi della madre, Regina Dulbini, entrambi stroncati dall'attesa e dall'esasperazione a cui i sequestratori li avevano sottoposti.

Una volta liberato, per Andrea Zanestni iniziarono le preoccupazioni economiche, l'assillante problema di restituire i soldi del riscatto, più di due miliardi , senza compromettere il futuro dei mille dipendenti dell'Europhon, che iniziarono immediatamente una gara di solidarietà per tentare di fargli dimenticare al più presto la brutta avventura. «*Per tutti noi non era un padrone, ma un padre*», dicono oggi le maestranze addolorate della sua scomparsa.

Ma le tragedie non erano ancora finite. L'angoscia di risprofondare nella povertà (l'industriale era di origini modeste e si era fatto da sé) stroncò il sistema nervoso della moglie, Elsa Zanni di cinquantasette anni. Ricoverata in clinica per una decina di giorni, appena tornata a casa il 15 aprile 1983, si lanciò da una finestra e morì sull'istante.

Andrea Zenesini, fondò la Europhon negli Anni '50, dopo che la «Lesa», l'azienda in cui lavorava come operaio chiuse i battenti. Iniziò a costruire in casa apparecchi radio che andava a vendere in bicicletta nelle abitazioni private. Fu fra i primi ad intuire che il futuro era nell'elettronica; messi insieme i risparmi andò in Giappone tre volte, li prese le idee per la sua nuova ditta e comprò lo stabilimento di via Mecenate 86. Il successo arrivò con una radio rivoluzionaria che si chiamava «Stadio», era una palla di plastica con i colori delle casacche dei giocatori di calcio che si poteva applicare al cruscotto dell'auto o portare alla partita.

Questa sua passione per lo sport lo portò anche ad essere presidente, dal '65 al '75, della squadra di calcio del Mantova. Stretto collaboratore dell'allora presidente della Federazione Franco Carraro, fu sponsor di ciclisti, squadre di pallacanestro e di baseball. «*Le discussioni più accese che avevamo con lui — dice un operaio sindacalista dell'Europhon — riguardavano il calcio*».

Questa mattina alle 11 il lavoro all'Europhon si è fermato per un'ora.

Il processo alle madri che spararono al violentatore delle figlie

UNA DRAMMATICA DEPOSIZIONE «SE PARLAVO PAPA' MI UCCIDEVA»

CATANIA — Interrogatorio a porte chiuse, ieri, davanti alla corte d'assise di Catania nel processo a Carmela Zuccaro, di 26 anni, e Sebastiana Sicali, di 32, che due anni fa uccisero a colpi di pistola Salvatore Guglielmino, di 30, marito della prima, perché avrebbe violentato la propria figlia e quella di Sebastiana Sicali.

Le due donne si costituirono subito dopo il delitto, trasportando addirittura il cadavere della vittima nell'atrio della questura.

Ieri sono state ascoltate le due bambine, Santa Giannino, figlia di Sebastiana Sicali, e Agata Guglielmino, figlia dell'ucciso, che all'epoca dei fatti (febbraio 1982) avevano 13 e 10 anni.

Secondo la testimonianza delle ragazze, Guglielmino aveva cominciato ad insidiare la figlia quando questa aveva otto anni. In quel periodo era appena uscito dal carcere.

Santa aveva poi «trovato il coraggio» di dire tutto alla madre, che aveva informato l'amica. Le due donne avevano quindi deciso di ammazzare Salvatore Guglielmino.

Il processo continua.

PADOVA — Ieri l'udienza del processo padovano del «7 aprile» è stata utilizzata dagli avvocati difensori per presentare una prima serie di eccezioni. In particolare, l'avv. Enrico Vandelli, che difende una quarantina di imputati, ha chiesto la nullità del processo perché alcuni degli atti utilizzati dal pubblico ministero Calogero nella sua requisitoria non sono stati messi a disposizione della difesa.

Contro l'epatite

VACCINO IN MASSA

MILANO — E' cominciato in Lombardia, per la prima volta in Italia, il programma regionale di vaccinazione contro l'epatite virale «B». Lo ha annunciato stamane l'assessore regionale alla Sanità, Sergio Moroni, nel corso di una conferenza stampa.

La vaccinazione, volontaria e gratuita, sarà offerta in un primo periodo ad alcune categorie di soggetti a maggiore rischio di infezione: addetti alla assistenza sanitaria; pazienti a rischio quali gli emodializzati, gli emofilici, i talassemici ed altri; neonati figli di madri portatrici di virus dell'epatite B.

Per poter praticare la vaccinazione è necessario eseguire in precedenza indagini di laboratorio: dovrà quindi essere accertato lo stato immunitario di più di 40 mila persone.

CADAVERE BRUCIATO NELL'AUTO

VENEZIA — Il corpo di un uomo è stato trovato ieri notte in un'automobile bruciata nei pressi di Arino di Dolo, non lontano dal cavalcavia dell'autostrada Venezia-Padova. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un omicidio. Nelle vicinanze della vettura è stato trovato un coltello.

REGGIO CALABRIA — Un latitante di Gioia Tauro, Pasquale Giuliano, di 22 anni è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri di Gioia Tauro. Per bloccarlo, mentre stava tentando di fuggire attraverso i tetti di una casa vicina a quella nella quale si era nascosto, i militi hanno sparato parecchi colpi e alcune raffiche di mitraglietta.

Pasquale Giuliano era colpito da ordine di carcerazione per venti rapine fatte nel 1983, dieci delle quali ad uffici postali.

Parroco coraggioso

CAMPANE ANTI-RAPINA

VICENZA — Suonano le campane, il parroco di Lovertino di Albettone (Vicenza), don Giuseppe Baggio, di 49 anni, ha messo in fuga tre rapinatori, armati di pistole, che si sono così dovuti accontentare di portar via soltanto il denaro delle elemosine: 500 mila lire.

Il sacerdote era stato sorpreso nella cucina della canonica dai tre banditi, che gli avevano intimato di consegnar loro tutti i soldi che c'erano in casa.

Mentre i rapinatori — seguendo le sue indicazioni — salivano al secondo piano, dove in quel momento si trovava la perpetua, Carmela Basso, di 64 anni, don Baggio è entrato in chiesa e ha azionato l'interruttore delle campane elettriche. Dagli altoparlanti del campanile si è così diffuso il suono del carillon.

VICE SINDACO ACCUSATO A VERONA

VERONA — Il vicesindaco di Verona, Giuglio Segato, ha ricevuto comunicazione giudiziaria per «abuso d'ufficio» in merito ad un episodio avvenuto in Consiglio comunale il 3 maggio dello scorso anno.

Quella sera Giulio Segato, che sostituiva il sindaco, dopo una accesa discussione con il consigliere del msi-dn Luigi Bellazzi, ha impedito a questi di prendere la parola.

Per reazione il consigliere del msi-dn è salito sul tavolo del vicesindaco ed ha sferrato un calcio ad una bottiglia di acqua minerale mandandola in frantumi.

Pochi giorni dopo il consigliere ha ricevuto comunicazione giudiziaria per «*Violenza a pubblico ufficiale*».

Ora - da quanto si è appreso - è stata inviata una comunicazione giudiziaria al vicesindaco.

IL «PUGNO DI FERRO» DI JARUZELSKI IN POLONIA

VARSAVIA — Anche se dall'inizio del 1983 le autorità hanno messo in atto numerose azioni su vasta scala con lo scopo principale di combattere la criminalità, la speculazione e l'appropriamento indebito dei beni pubblici — nell'ambito di queste azioni spesso vi sono stati arresti di militanti clandestini di Solidarnosc e si sono scoperte tipografie clandestine — i risultati non sembrano essere stati soddisfacenti. E ora Jaruzelski intende stringere ancora di più i freni.

Nonostante gli sforzi delle forze dell'ordine e dei «gruppi operativi» — il presidente del «Kok», generale Wojciech Jaruzelski, nel novembre dell'anno scorso decise per un periodo di tempo una nuova azione dei «gruppi operativi» — il «comitato di difesa» della regione di Cracovia ha riconosciuto che «lo stato della sicurezza e dell'ordine pubblico non ha subito l'atteso miglioramento» a causa di «fattori oggettivi».

In questo contesto bisogna anche citare il comunicato della riunione del comitato governativo per il rispetto della legge sull'ordine pubblico e la disciplina sociale nel quale si suggeriscono certe modifiche del codice penale e del codice di procedura penale per rendere più dura la repressione penale di crimini particolarmente pericolosi e di reati che danneggiano l'economia in questo periodo di crisi.

Si è intanto saputo che l'abate Jerzy Popieluszko, animatore delle messe per la patria che ogni ultima domenica del mese vengono celebrate nella chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, interrogato ieri dalla polizia per circa due ore, è stato convocato di nuovo per il [illegible] febbraio prossimo.

Contro il sacerdote è stata aperta un'istruttoria «per abuso dei luoghi di culto a scopo politico». Popieluszko è accusato anche di detenzione di documenti illegali, esplosivi e munizioni. Egli si è rifiutato di rispondere alle domande per motivi di salute. Secondo fonti vicine all'ecclesiastico Popieluszko si è presentato all'interrogatorio con un certificato medico comprovante il suo stato di salute precario.

Si è inoltre appreso che durante l'interrogatorio avvenuto nella sede centrale della polizia di Varsavia «Palac Mostowskich», numerose persone sono venute a manifestare il loro sostegno al sacerdote nonostante il dispositivo delle forze dell'ordine e la presenza di pattuglie che controllavano l'identità di tutte le persone che sostavano nei pressi dell'edificio.

MISSILI NUCLEARI: A GINEVRA UN SOLO NEGOZIATO?

Andrej Gromyko

Trattative «Start» e «Inf» potrebbero essere unificate

MOSCA — Le due trattative di Ginevra sugli armamenti nucleari — «Start» sui missili strategici e «Inf» sui vettori tattici a raggio intermedio — potrebbero confluire in un'unico negoziato? Da diverso tempo si parla di questa eventualità, ma un particolare emerso ieri dal lungo e violento attacco dell'agenzia statale sovietica «Tass» contro la Casa Bianca rivela che davvero i sovietici potrebbero accettare l'unione delle trattative (il negoziato sulle armi tattiche o euromissili è stato interrotto dai sovietici con l'installazione nei paesi Nato dei primi Cruise e Pershing; quello sui missili strategici è stato abbandonato, sempre dall'Urss, «alla luce della nuova situazione»).

Ieri la «Tass» si è scagliata con rinnovata carica contro le più recenti dichiarazioni distensive di Reagan e contro l'ottimismo dimostrato dal negoziatore americano agli Start Rowny a proposito delle trattative «Start». Era stato proprio questi a riproporre il discorso di riprendere nell'ambito strategico il discorso sugli euromissili. «Se la parte sovietica afferma di voler venire a negoziare, e quindi portare dentro altri temi — ha affermato Rowny — noi siamo pronti ad ascoltare ogni ragionevole proposta». Anche questa dichiarazione americana va intesa come implicita disponibilità americana alla confluenza dei negoziati.

Su questo punto si registra un eloquente silenzio dell'agenzia di stampa sovietica nel suo intervento di ieri. Ciò non significa, evidentemente che i sovietici non intendono neppure prendere in considerazione la cosa. Il non-intervento sul problema è interpretato dagli osservatori come dichiarazione di disponibilità.

Il tono complessivo della polemica Est-Ovest non si è tuttavia abbassato. Oltre alla «Tass» è intervenuto ieri contro l'amministrazione americana anche il vice-premier e ministro degli esteri sovietico Gromyko, il quale ha sferrato da Bucarest, dove si trova in visita, un violento attacco, accusando tra l'altro Washington di aver minato le trattative di Ginevra.

Inflazione in Brasile più del 200 per cento

SAN PAOLO — Il Brasile ha cominciato male l'anno: in gennaio l'indice dell'inflazione, secondo dati ufficiali comunicati dal ministero, è stato del 9,8 per cento, esclusi gli aumenti dei prezzi dovuti a fattori esterni. L'inflazione vera, quindi, è stata superiore al 10 per cento.

Il tasso degli ultimi dodici mesi salì al 223,2 per cento, il più alto mai registrato nella storia del paese.

Il governo, che si è impegnato con il fondo monetario internazionale (Fmi) e le banche (che hanno concesso ultimamente grossi prestiti al paese per far fronte al suo grave debito estero) a ridurre l'inflazione, ha garantito che, a partire da febbraio, questa comincerà a diminuire e dovrebbe ridursi quasi della metà a fine anno.

Ventisette persone massacrate in Uganda

NAIROBI — Il governo ugandese ha annunciato ieri sera che «almeno 27 persone» sono state uccise venerdì scorso in una strage perpetrata da aggressori sconosciuti in un villaggio vicino a Kampala, capitale dell'Uganda.

L'annuncio è contenuto in un comunicato del ministero degli Interni trasmesso dalla radio di Stato e rappresenta la prima informazione ufficiale o sulla strage di Mudduma, 40 km a sud-ovest di Kampala, di cui si erano avute notizie non ufficiali. Il comunicato governativo precisa che tra le vittime vi erano anche «bambini molto piccoli».

Euromissili a Washington delegazione donne europee

WASHINGTON — Una delegazione di dodici donne europee, tra cui l'attrice britannica Julie Christie, ha rivolto un appello a Washington per il ritiro dei missili Pershing e Cruise dall'Europa.

La delegazione, che comprende rappresentanti dei cinque paesi dove è iniziato lo spiegamento dei missili (Gran Bretagna, RFG, Italia, Belgio, Paesi Bassi) si è incontrata a Washington con Paul Nitze, capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra per gli euromissili.

Un solo francese alla Biennale di Venezia

PARIGI — La Francia sarà rappresentata alla prossima Biennale di Venezia da un unico artista, Jean Dubuffet, di 83 anni, il quale ha dipinto per la circostanza una tela (otto metri per 2,70) dal titolo «*Le cours des choses*». La grande opera sarà esposta assieme con la nuova serie «*Les mires*» dalla quale è assente qualsiasi rappresentazione umana.

E' la prima volta che la Francia presenta alla Biennale di Venezia con un solo artista e la scelta, fatta dal commissario francese alla mostra veneziana, Daniel Abadie, è dovuta al carattere spontaneo di Dubuffet, considerato una sorta di mostro sacro della pittura francese, privo di riferimenti culturali specifici e proprio per questo unico [illegible] accettato dai giovani, fautori della libera raffigurazione.

KLARSFELD RILASCIATA

SANTIAGO DEL CILE — Beate Klarsfeld, la nota «cacciatrice di nazisti», è stata arrestata a Santiago dalla polizia mentre tentava di fare una dimostrazione davanti al palazzo del governo e poi rilasciata.

Assieme alla Klarsfeld sono stati arrestati altri sette manifestanti, tra i quali alcuni parenti di persone denunciate come detenute dai servizi di sicurezza e poi scomparse.

La polizia ha sciolto la manifestazione, preannunciata, con la quale Beate Klarsfeld voleva richiamare l'attenzione sulla permanenza in Cile di Walter Rauff, un ex membro delle «SS» tedesche accusato di aver ucciso, durante l'ultima guerra mondiale, 95 mila ebrei in camion appositamente predisposti.

Beate Klarsfeld è stata rimessa in libertà su intervento dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Santiago.

ELEZIONI ECUADOR VINCE LA SINISTRA

QUITO — Secondo risultati non ufficiali comunicati nelle ultime ore a Quito dal servizio informazioni elettorali il candidato social-democratico Rodrigo Borja ha ottenuto il maggior numero di preferenze, con il 28,41 per cento dei voti espressi, al primo turno delle elezioni presidenziali equadoriane svoltosi domenica.

I risultati sono relativi a 2 milioni 400 mila 540 schede.

Sempre secondo il servizio informazioni elettorali Borja è seguito da León Febres Cordero del «Fronte di ricostruzione nazionale» (destra) con il 27,46 per cento e da Angel Duarte del movimento «Concentrazione delle forze popolari» (Cfp», Centro) con il 13,73 per cento dei suffragi. I sei altri candidati alla presidenza ottengono ciascuno meno del 7,5 per cento dei suffragi.

Poiché nessuno dei candidati ha ottenuto il 50 per cento dei voti, un secondo turno, di ballottaggio, dovrà essere organizzato il 6 maggio fra Borja e Febres Cordero.

DECINE DI MORTI IN MOZAMBICO PER UN CICLONE

Migliaia di persone senzatetto. Distrutte intere mandrie

LISBONA — *Le piogge torrenziali cadute alla fine della scorsa settimana hanno fatto straripare le acque dei fiumi Incomati, Umbeluzi, Maputo e Limpopo e si prevede un aggravamento della già critica situazione che si è venuta a creare in Mozambico.*

Secondo informazioni trasmesse dalla agenzia di stampa Aim, ricevuta a Lisbona, le piogge torrenziali, causate da una intensa depressione, hanno colpito il Paese per oltre 36 ore consecutive. Il ciclone ha determinato la morte, finora, di decine di persone.

Secondo l'Aim le piogge — le peggiori da trent'anni a questa parte — hanno anche lasciato senza tetto nelle città e nelle campagne migliaia di persone, causato la distruzione delle colture e la morte di migliaia di capi di bestiame.

Tutte le energie umane del Paese, assistite dalle forze aeree, marittime e terrestri sono state mobilitate nelle operazioni di soccorso.

Il Mozambico, uno dei venti Paesi più poveri del mondo, colpito negli ultimi quattro anni dalla più grave siccità del secolo, stava già consumando le riserve alimentari i cui stock, forse, sarebbero bastati fino ad aprile; con le alluvioni di questi giorni la situazione che si presenta ai dirigenti del Paese appare catastrofica.

Le discriminazioni nelle forze armate europee

GALLONI VIETATI AGLI «OMO»

Si teme che possano essere ricattati - Gli scandali

LONDRA — Gli omosessuali non sono tollerati ufficialmente nei posti più importanti, specialmente nelle Forze Armate: questo è un fatto acquisito in quasi tutte le nazioni dell'Occidente, come rivela un'inchiesta svolta dalla Reuter. Abbondano le giustificazioni, come la disciplina e l'onore, e il rischio dei ricatti. Ma il pregiudizio resta perfino nei Paesi apertamente liberali come la Danimarca e l'Olanda. Non ci sono generali «gay».

Le indagini fatte dopo il licenziamento di Guenter Kiessling, generale della Repubblica Federale di Germania (i cui asseriti contatti omosessuali lo hanno reso un «rischio per la sicurezza») dimostrano che quasi ovunque la via alle massime posizioni è bloccata per gli «omo».

Il generale Kiessling, 58 anni, scapolo, vice comandante supremo della Nato in Europa, ha negato, sotto giuramento, di essere omosessuale, e ha querelato quanti lo hanno affermato. Sono però poche le speranze che possa rimediare ai danni ricevuti dalla sua carriera e dalla sua reputazione nella Bundeswehr.

Bonn afferma che l'omosessualità non è ostacolo al reclutamento nelle forze armate, ma quando si scopre che un soldato è gay, scattano barriere «per motivi di sicurezza». E l'interessato non viene più promosso. Spiegazione ufficiale: l'autorità sarebbe ridotta, lui potrebbe venire ricattato. I gay sembrano trattati meglio in alcuni Paesi vicini alla Germania, ma si tratta di differenze superficiali.

L'antica tradizione danese di tolleranza verso gli «omo» vige pure nelle Forze Armate, purché l'interessato si dichiari apertamente, altrimenti il soldato può essere costretto a fare la spia per i ricattatori. Il generale P. Krogen, capo del personale dell'esercito danese, dice: «*E' giusto naturalmente: se un uomo ha qualcosa da nascondere, è vittima potenziale dei ricattatori, e dunque un pericolo per la sicurezza*». I danesi dicono che l'omosessualità non viene ancora prontamente rivelata dagli interessati, tantomeno da quanti già hanno posti importanti.

Anche l'Olanda si definisce «liberale» in materia. All'Aja un portavoce della Difesa dice: «*L'omosessualità esiste; ma conta solo un fatto: se la persona, di qualsiasi grado, può svolgere adeguatamente il suo lavoro. Non chiediamo né annotiamo le preferenze sessuali delle reclute; non abbiamo mai avuto né problemi né scandali*». Invece gruppi di pressione organizzati dai gay olandesi affermano che, malgrado leggi in contrario, resta un fatto quotidiano la discriminazione contro gli «omo».

Il generale Kiessling

In Belgio l'atteggiamento è apertamente autoritario: il ministero della Difesa dice che l'esercito non è favorevole all'omosessualità, e se necessario licenzierà i gay in divisa. Un portavoce afferma: «*Tutto dipende dal grado, dal compito, dalla possibilità di ricatto. Ci sono norme disciplinari, per cui di solito non li mandiamo via; ma normalmente credo che si debba trovare un posto adatto per la persona coinvolta*».

La Gran Bretagna è più dura. Atti omosessuali da parte di militari restano crimini gravi. Ufficialmente, secondo la legge, comportano corte marziale, prigione e licenziamento con disonore. Il ministero della Difesa sottolinea che casi del genere sono però molto rari. Se si scopre che un militare è gay, è in genere esortato a dimettersi senza clamore, in modo che non possa nuocere alla sua futura carriera civile.

Poiché la legge parla chiaro, non c'è bisogno di ricorrere al concetto di «rischi per la sicurezza», ma i portavoce *sottolineano appunto che tali leggi resistono proprio a causa del rischio di ricatti.*

Attivisti per le libertà civili dicono: «E' un circolo vizioso. Un omosessuale deve nascondere le sue tendenze perché se rivelate sarebbe licenziato, e così il silenzio lo rende vittima potenziale di ricatti». *Fuori dalle Forze Armate, i gay sono generalmente tollerati nel Regno Unito, ma non in posizioni importanti; per motivi di sicurezza tali incarichi sono loro negati nei pubblici uffici, nella polizia e nella diplomazia.*

Lo afferma l'ex comandante delle forze inglesi in Germania

KIESSLING DIFFAMATO DAL KGB?

Nuove *rivelazioni* accuserebbero però il generale «gay»

LONDRA — L'allontanamento del generale tedesco Guenter Kiessling dalla carica di vicecomandante supremo alleato delle forze della Nato sarebbe il risultato di una campagna di diffamazione architettata dall'Unione Sovietica.

Il gen. Sir John Hackett, ex comandante in capo delle forze britanniche del Reno, ha sostenuto tale tesi in una dichiarazione fatta al periodico *Jane's Defence Weekly*, aggiungendo di essere sicuro «*che qualcuno del Kgb ha ricevuto una alta ricompensa per questa rilevante e riuscita operazione di disinformazione*».

Si tratta di una operazione, ha sottolineato, che ha dato quattro importanti risultati ai sovietici: la fine della carriera militare del gen. Kiessling, le dimissioni molto probabili del ministro della Difesa tedesco Woerner, il danno causato alla organizzazione della Nato ed infine la grande confusione provocata nella Repubblica Federale Tedesca.

Gli ambienti omosessuali di Colonia sono tornati alla ribalta oggi, seconda giornata delle intense consultazioni intraprese dal cancelliere Helmut Kohl al ritorno da Israele per cercare di risolvere il caso del ministro della Difesa Manfred Woerner, la cui permanenza nel governo della Rft è resa precaria dal modo in cui s'è sviluppata la sua decisione di mettere anticipatamente a riposo il generale della Bundeswehr Guenter Kiessling per un sospetto di omosessualità.

Il *Koelner Rundschau* ha riferito la testimonianza di Hans Albert Wichert, proprietario di uno dei locali per omosessuali di Colonia, il «Tom Tom», che secondo un rapporto del controspionaggio militare (Mad) sarebbero stati frequentati dal generale licenziato. Wichert asserisce che Kiessling, pur non essendo un cliente fisso, ha frequentato effettivamente il suo locale.

Wichert ha poi detto di essere stato precedentemente indotto con un raggiro dal giornale popolare *Express* ad ammettere la possibilità che a frequentare il suo locale fosse un sosia di Kiessling.

Il più grave periodo di siccità della storia moderna

LA SETE BRUCIA IL MONDO

Caldo eccezionale e scarsità di piogge stanno letteralmente distruggendo una decina di Paesi africani. Crisi nel continente americano e in Australia

E' la più grave siccità della storia moderna. Ormai ha già colpito tre continenti e sta mettendo in pericolo la vita di milioni di persone. Gran parte dell'Africa e il Nordeste del Brasile, soprattutto, sono ridotti agli estremi limiti di resistenza, ma anche Australia e Stati Uniti hanno dovuto subire pesanti ripercussioni in campo agricolo.

[illegible] Niamey, [illegible] Niger, si sono riuniti in questi giorni i capi [illegible] Stato degli otto Paesi del Sahel. Hanno lanciato un angosciato appello ai Paesi industrializzati perché li aiutino a frenare l'avanzata del deserto. Le notizie [illegible] giungono dai Paesi immediatamente a Sud della «linea del fuoco», cioè del Sahara, sono spaventose. E' ormai da dieci anni che la siccità si accanisce su questi Paesi già di per sé poveri. La vita è scomparsa in zone [illegible] centinaia di chilometri quadrati.

Nel Nordeste del [illegible] la siccità dura «solo» [illegible] cinque anni. Secondo una denuncia dei vescovi, vi è [illegible] il rischio [illegible] tre milioni di persone [illegible] morire di fame entro brevissimo tempo. La malnutrizione ha già provocato handicap psicofisici irreversibili in migliaia di bambini.

Nordeste e Sahel sono due [illegible] tradizionalmente colpite, anche se non con l'intensità attuale, [illegible] questo fenomeno. Adesso, però, la siccità sta distruggendo anche Paesi africani un [illegible] fertili come lo Zimbabwe e si sta accanendo sulla Somalia.

Negli Stati Uniti un'eccezionale scarsità [illegible] piogge ha fatto crollare lo scorso [illegible] le produzioni di mais, soia ed altri cereali. In Australia la siccità ha cominciato a colpire nel 1982, è proseguita nel 1983 e quest'anno sta toccando punte disastrose.

Questi due ultimi Paesi sono stati per decenni i «granai del mondo». Ora [illegible] Uniti ed Australia [illegible]minciano a preoccuparsi.

Le cause di questo disastro sono indubbiamente imputabili alle variazioni del clima, ma anche la mano dell'uomo, con lo sfruttamento dissennato e con l'imprevidenza, ha [illegible] parte rilevantissima di responsabilità. s. c.

Immagini della siccità in Somalia. Anche nell'ex colonia italiana [illegible] sta distruggendo zone un tempo fertili

La malnutrizione sta compiendo stragi nella regione brasiliana

COSI' MUOIONO I BIMBI NEL NORDESTE

Le [illegible] della Chiesa e gli errori del governo

L'allarme è stato lanciato dai vescovi brasiliani: «*Se anche quest'anno continua la siccità e se non si adottano provvedimenti drastici, tre o quattro milioni di persone rischiano di morire di fame*».

E' da cinque anni, ormai, che il flagello della sete ha colpito il Nordeste. Lo spettacolo che si presenta agli occhi dei viaggiatori è spaventoso: alberi spogli, campi polverosi, bambini con gli arti rinsecchiti e i ventri gonfi per la malnutrizione.

In alcune località la mortalità infantile ha [illegible] toccato la cifra spaventosa del 250 per mille e si avvicinerà quanto prima al [illegible] per mille. I piccoli che sopravvivono hanno buone probabilità di trascorrere la loro esistenza in [illegible] mentali atroci. Il deficit di proteine animali, infatti, provoca nei bimbi lesioni cerebrali irreversibili.

Quante speranze vi [illegible] [illegible] la situazione [illegible] cambiare? Quasi nessuna. Oggi l'acqua indispensabile per un [illegible] di sopravvivenza viene trasportata [illegible] dei vagoni dopo essere stata prelevata da località distanti anche duecento chilometri. I pozzi hanno una capacità, in condizioni normali, di 13 miliardi [illegible] metri cubi. Ora sono ridotti ad [illegible] un miliardo e mezzo. Se entro marzo non pioverà, dicono gli esperti, bisognerà prelevare l'acqua potabile addirittura da un altro Stato. E se la siccità continuerà [illegible] ulteriormente, si sta perfino pensando a sgomberare buona parte della popolazione del Nordeste, milioni di [illegible] [illegible] un esodo che non ha precedenti [illegible] ria del Brasile e [illegible] del mondo.

La Chiesa accusa il governo di affrontare il problema in modo del tutto inadeguato. [illegible] il dieci per cento [illegible] budget federale [illegible] al Nordeste. Eppure in questa regione vive il trenta per cento della popolazione. E la più diseredata, quella cioè che avrebbe più bisogno di aiuti.

Il governo, in realtà, ha deciso una campagna di scavi per l'individuazione di nuovi pozzi. I bollettini di Brasilia riportano il numero delle trivellazioni e i casi di successo nelle ricerche, ma non spiegano che la stragrande maggioranza dei pozzi sono scavati (e con i soldi governativi) nel territori dei latifondi ai quali milioni di persone assetate non possono accedere.

In questa situazione, solo la Chiesa, che nel Nordeste è tradizionalmente progressista, si presta in una costante [illegible] di denuncia e [illegible] Ma la carità e le parole, purtroppo, non bastano più.

Alberi spogli, zolle rinsecchite: Questa foto è stata scattata nel Texas nel 1983

[illegible] Si rischia un milione di morti per la fame

L'AFRICA DIVENTERA' UN CONTINENTE DI SABBIA?

NIAMEY — «*Un milione [illegible] persone nella sola Repubblica del Niger sono all'estremo limite della fame, un milione di bovini e un milione [illegible] ovini sono alla soglia di una morte atroce se aiuti urgenti ed eccezionali non giungono a salvarli*», ha affermato il ministro per lo sviluppo rurale del Niger, Ari Toubo Ibrahim, al vertice contro la siccità nel Sahel che si sta tenendo a Niamey, nel Niger.

E' in effetti una constatazione di quasi impotenza di fronte agli effetti di dieci anni di avversità naturali in questa parte dell'Africa bruciata dal sole e invasa dal deserto quella [illegible] quale sono pervenuti gli esperti e i dirigenti degli otto Paesi della Regione del Sahel (Mauritania, Senegal, Gambia, Capo Verde, Mali, Alto Volta, Niger, Ciad) colpiti dalla seconda ondata di siccità, dopo la prima che causò la morte di dieci milioni di capi di bestiame e costrinse ad un esodo catastrofico quattro milioni di africani nel 1973-74.

Il vertice di Niamey è l'incontro dell'ultima speranza, quello del rilancio e della attivazione degli strumenti e degli organismi di [illegible] comune prima che anche i grandi fiumi Niger e Senegal diventino gli alvei di «uadi» sahariane senza acqua e senza vita.

Il prosciugamento dei corsi d'acqua nel Sahel non è un'eventualità remota. La relazione presentata dal centro interstatale di studi idrologici del Cilss non dà adito a dubbi: il livello dei fiumi Niger, Senegal, Bani e Gambia è tale che è stato battuto il record della portata d'acqua più bassa dal 1913 ad oggi, così come sempre meno ricche sono le falde freatiche del sottosuolo saheliano mentre il lago Ciad si sta ritirando di vari chilometri all'anno.

Il ministro per lo sviluppo rurale [illegible] Mali, Fognanama Kone, è intervenuto dicendo che le grandi [illegible]grazioni [illegible] popolazioni e di mandrie spinte a Sud dalla fame e dalla sete hanno modificato la fisionomia politica, sociale ed economica dell'Africa.

Occorre un'azione [illegible] concertata fra gli otto Stati sinistrati che incominci col versamento delle quote al Cilss, la nomina ai posti dirigenti delle instituzioni tecniche e scientifiche specializzate di uomini competenti e decisi ed una campagna di informazione che faccia di ogni saheliano un combattente della sopravvivenza. Allora i fondi e i mezzi profusi, forse finora in maniera troppo scoordinata e dispersiva, dai Paesi donatori e dalle organizzazioni internazionali riusciranno a [illegible] popolazioni locali la battaglia dell'acqua e dell'autosufficienza alimentare.

La delegazione senegalese ha preparato un testo, approvato al Consiglio dei ministri del Cilss e che sarà sottoposto ai capi di Stato, in cui si dice [illegible] «*la siccità nel Sahel costituisce un pericolo grave non soltanto per i Paesi colpiti ma anche per la comunità internazionale e minaccia la pace*».

Il documento lancia inoltre un appello [illegible] sette Paesi più industrializzati del mondo che si riuniranno a Londra [illegible] giugno prossimo affinché concertino un'azione su scala mondiale per [illegible] la desertificazione ed appoggiare fino in fondo la strategia alimentare degli Stati saheliani.

ZIMBABWE NESSUN RACCOLTO

HARARE — Lo Zimbabwe, fino a qualche anno fa uno dei più prosperi Paesi agricoli dell'Africa australe, dovrà fronteggiare una assoluta mancanza di raccolti, compresi i cereali, a causa di una tremenda siccità.

La scarsità di piogge fa presagire una terza stagione di secca e solo precipitazioni abbondanti e prolungate potrebbero salvare i raccolti di tabacco, cotone e sorgo, si legge in un rapporto di esperti agricoli.

«*Notizie di assenza totale di raccolti vengono da tutte le province del paese e i cereali sono particolarmente colpiti*», afferma il documento.

Anche il tabacco, principale fonte di divisa estera dello Zimbabwe, è stato rovinato dalla troppa esposizione al sole.

Deciso un piano urgente di aiuti alimentari

WASHINGTON INVIA CIBO PER 270 MILIARDI

Lo ha annunciato il segretario di Stato Shultz. Un piano quinquennale

WASHINGTON — *Gli Stati Uniti hanno deciso di concedere «urgente assistenza alimentare» per circa 100 milioni di dollari, pari a circa 270 miliardi, ad alcuni Paesi africani minacciati dalla carestia, tra i quali il Mali, l'Alto Volta e la Zambia.*

Lo ha annunciato ieri il segretario di Stato americano George Shultz, precisando che questi Paesi beneficeranno immediatamente di 10 milioni di dollari, mentre il resto dell'assistenza è subordinato all'approvazione del Congresso.

In una dichiarazione alla stampa Shultz ha poi detto che il governo americano chiederà anche al Congresso di approvare un nuovo programma quinquennale (1985-90) di 500 milioni di dollari di assistenza alimentare per l'Africa, che si aggiungerà al programma attualmente esistente [illegible] assistenza economica americana all'Africa che ammonta per quest'anno a 885 milioni di dollari.

Il segretario di Stato ha precisato che questa assistenza a lungo termine, i cui primi beneficiari saranno Senegal, Madagascar, Zambia, Sudan e Somalia, avrà due obiettivi fondamentali: permettere a questi Paesi di far fronte alla crisi provocata dalla siccità e incoraggiare riforme strutturali a lunga scadenza della loro politica agricola.

Periodo di crisi per i «granai del mondo»

MA ANCHE L'AMERICA ORMAI SOGNA LA PIOGGIA

[illegible] [illegible]ità nel 1983 ha colpito anche i «granai del mondo». L'Australia e, soprattutto, gli Stati Uniti hanno visto le loro produzioni di cereali e di semi oleosi drasticamente diminuite. Le statistiche parlano di un calo del 40 per cento del mais, del 14 per cento del grano e del [illegible] per cento della soja.

La situazione non è allarmante dal punto di vista interno, ma i due Paesi sono i più grandi esportatori del [illegible] e il drastico assottigliarsi [illegible] [illegible] [illegible] ulteriormente la crisi dei Paesi del Terzo Mondo le cui difficoltà alimentari sono già endemiche.

Le previsioni meteorologiche negli Stati Uniti sono ancora abbastanza incerte per il 1984, ma il maltempo di questa stagione invernale (con una eccezionale ondata di freddo) sta [illegible] pregiudicando anche i raccolti [illegible] prossi[illegible] estate.

Ancora più drammatiche [illegible] le notizie provenienti dall'Australia. La siccità dura ormai da tre anni e in alcune regioni interne i raccolti cerealicoli [illegible] praticamente ridotti a zero.

Come sta succedendo in Africa, anche in Australia migliaia di chilometri quadrati di territorio si sono già trasformati forse irreversibilmente in deserto. Le popolazioni indigene, già falcidiate dalle malattie, sono ormai ridotte alla fame. Varie tribù nomadi sono state praticamente dimezzate dall'alimentazione insufficiente.

A Melbourne è in [illegible] da mesi una violenta polemica contro l'insufficienza [illegible] aiuti [illegible] il governo destina [illegible] popolazioni indigene.

Pensioni

PENSIONI INVALIDITA' LE [illegible] [illegible] «SOSPENSIONE»

«In merito alla nuova legge sulle pensioni minime vorrei esporle il mio caso, per molti versi [illegible] ne a tante altre situazioni. Io posseggo una pensione di invalidità della Previdenza Sociale al minimo ed ho contemporaneamente anche una pensione dello Stato di importo molto più elevato. Ora vorrei sapere che fine farà la pensione [illegible] viene pagata [illegible] parte dell'Inps... Sempre che ci sia possibile gradirei ancora un chiarimento: nella prima stesura, la legge parlava di «revoca» mentre il testo definitivo [illegible] legge ha poi sostituito questa espr[illegible] «sospensione»...

«Non sono un cultore della materia ma vorrei sapere se esiste in pratica una qualche differenza».

G. Mancuso, Crescentino

Anche per le pensioni di invalidità la legge 638/83 introduce un collegamento con il reddito del titolare. In questa [illegible] la penalizzazione è maggiore ed in alcuni casi si può giungere addirittura alla sospensione del trattamento.

Quando? Si domanda il lettore nel caso in cui il reddito annuo dell'interessato superi tre volte l'importo della pensione minima Inps (per [illegible] 10.775.950 lire annue, pari a circa novecentomila lire al mese) ovvero il pensionato di invalidità non abbia ancora compiuto l'età per la pensione di vecchiaia (60 anni per l'[illegible] e [illegible] per la donna). Per gli ex lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti ed artigiani) il limite è fissato rispettivamente in [illegible] anni per [illegible] uomini ed in 60 per le [illegible]ne.

Ed ora veniamo all'ultima domanda del lettore: la sostituzione del concetto di «revoca» con quello di «sospensione» ha un effetto pratico non indifferente. Nel primo caso, la pensione viene [illegible] mentre nel [illegible] il trattamento [illegible] sospeso e ripristinato nel mo[illegible]to in cui il reddito del pensionato sia [illegible] a li[illegible] inferiori al tetto [illegible] legge.

«Sono il solito fedele lettore del suo giornale con una situazione pensionistica comune a molti altri. Ho la pensione minima e percepisco contemporaneamente un altro reddito pari a circa nove milioni l'anno. Non sono quindi un Sababbo anche se mi rendo conto che in confronto a tanti altri le mie condizioni possono definirsi privilegiate...

«Questa pensioncina di vecchiaia che percepisco mi verrà tolta completamente? Come funziona in definitiva questa legge? Ancora [illegible] cosa: sento sempre parlare di questa integrazione e vorrei che lei mi spiegasse molto semplicemente in che [illegible] consiste».

Angelo Pagliero, Torino

Innanzi tutto è bene precisare che, in base [illegible] nuove disposizioni di legge, non verrà «colpita» l'intera pensione minima ma solo la quota sociale di integrazione che, in termini molto semplici, è la parte di pensione accordata in più rispetto a quanto spetterebbe al soggetto in base ai contributi versati.

Per rendere le cose ancor più [illegible]ndibili facciamo un esempio: poniamo che il nostro lettore, in base ai contributi versati, abbia diritto ad un trattamento di 200 mila lire al mese, contro le 307[illegible] percepite. La differenza di 107.200 rappresenta appunto la quota di integrazione il cui onere è in concreto sostenuto dagli altri lavoratori iscritti all'Inps.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

AUTO IN «LEASING» CHE SUCCEDE IN CASO D'INCIDENTE

«In questi giorni — scrive Sandro P. Lomagno di Torino — *[illegible] acquistato un'auto con il sistema [illegible] 'leasing'. Per [illegible] ciò, ho dovuto stipulare un'apposita polizza [illegible] assicurazione pagando, naturalmente, il 'premio' [illegible] 'lassa' mia. Quello che mi pare strano in tutto ciò, è che, in caso di incidente (anche furto e incendio), la compagnia deve comunicare (per raccomandata) alla società 'leasing' l'avvenuto sinistro. Inoltre la stessa assicurazione non risarcisce una lira di danno se prima non ha ottenuto il benestare scritto da parte della società 'leasing'. In parole povere, l'acquirente non deve far altro che pagare senza avere i vantaggi [illegible] un qualsiasi assicurato 'privato'. Vorrei [illegible] di più in proposito».*

Cominciamo col dire [illegible], quasi sempre, il veicolo viene intestato alla ditta «leasing», che perciò resta sempre la legittima proprietaria. Il lettore prende «in uso» il mezzo e, come accade per il carburante, olii, tassa di circolazione, ecc. dovrà provvedere in proprio, idem per la polizza assicurativa, cosiddetta «globale auto». A proposito di «premi» di polizza, il lettore potrà «scaricare» dalla denuncia delle imposte l'importo pagato a tale titolo. Una volta ottenuto il benestare della «leasing», [illegible] [illegible] assicuratrice non [illegible]verà obiezione alcuna [illegible] quanto riguarda il rimborso dei danni al proprio cliente.

«Siamo proprietari di un piccolo condominio — scrive un gruppo di lettori di Saluzzo — *e, per la pulizia della scala, ci avvaliamo della collaborazione di un signore attualmente disoccupato. [illegible] proposito abbiamo deciso [illegible] stipulare una polizza con una compagnia locale che preveda il caso di morte, di invalidità permanente, di una diaria e di un determinato capitale per le spese di pronto intervento medico e [illegible] [illegible] ospedaliere. Con questa eventuale polizza, siamo certi di non incorrere in conseguenze con i vari istituti di previdenza (Inail, Inps e così via)? In fondo [illegible] sarebbe questa un'assicurazione [illegible] quale, [illegible] detto, fornirebbe all'incirca quanto previsto dai predetti istituti di previdenza».*

Abbiamo [illegible] scritto altre volte in proposito: nessuna polizza privata può sostituirsi alle forme di previdenza obbligatorie per legge. Al massimo le polizze possono ampliare ciò che è previsto dagli enti parastatali o statali. Bisogna, però, dire che, spesso, determinate polizze offrono garanzie assai superiori a ciò che è contemplato dalle varie «mutue». Ad esempio, con l'assicurazione privata è possibile sottoporsi a determinate analisi in cliniche private senza dover attendere mesi il «posto» per accedere a tali analisi.

«Ogni tanto — scrive un lettore di Saluggia — *scopro che le assicurazioni si comportano in maniera non molto chiara, anzi fanno il possibile per rendere nebuloso un qualsiasi meccanismo. E' questa 'arte', oppure si tratta di mantenere l'assicurato in uno stato ipnotico?».*

Può accadere che per una determinata situazione l'assicuratore non delu[illegible] [illegible] perfezione una [illegible] prassi. Questo non tanto per [illegible] difficoltà al cliente, quanto per non appesantire la prassi. Sarebbe, all'incirca, come se il proprio medico fornisse [illegible] paziente delucidazioni sui componenti chimici di un sedativo. La cosa, anche se può accadere che incuriosisca l'ammalato, non crea [illegible] spesi per una pronta guarigione. Quindi, salvo [illegible] il comportamento dell'agente non sia «viziato» da manovre poco chiare, nulla da scoprire se, ad esempio, l'assicuratore non sp[illegible] alla lettera che cosa recita l'art. 2054, secondo comma, del Codice Civile.

A cura di
Giuseppe [illegible]

«AD HELSINKI IMITAI LA JUVE»

La campionessa d'atletica Gabriella Dorio ricorda: «Non fui mai in gara proprio come successe ai bianconeri nella finale di Coppa Campioni alla quale ho assistito» - Una strana scommessa vinta durante il Mundial

CONFESSA: «MI PIACE IL VERONA, VORREI CHE VOLASSE IN ALTO»

Simpatica, estroversa, loquace, genuina, attraente e molto femminile. Gabriella Dorio è una campionessa di atletica che non ha mai ri[illegible]lato alla propria immagine [illegible] donna per inseguire sogni sportivi. Vince perché è brava, perché ha talento, perché sacrifica se [illegible] fino ai limiti [illegible] possibile, dunque senza esasperazioni. Come donna [illegible] sport segue [illegible] il calcio, [illegible] ha imparato a conoscere dai tempi [illegible] Vicenza allenato [illegible] Giambattista Fabbri e lanciato da Paolo Rossi, allora stella nascente.

E' tifosa, ma con moderazione, anche se in occa[illegible] dei campionati [illegible] vinti dall'Italia in Spagna si è lasciata prendere dall'entusiasmo, fino a commettere qualche goliardico «peccato» di tifo. Gli azzurri avevano deluso nella fase iniziale; Gabriella [illegible] il [illegible] perdonati. Sentite questo racconto molto particolareggiato. «Accesi la televisione — dice Gabriella quasi divertita — per vedere Italia-Polonia; [illegible] annoiavo, fino a contrariarmi. E rinunciai a vedere i due incontri successivi. Poi [illegible] siamo ripresi ed ho rivisto tutto [illegible] differita. E' chiaro che [illegible] vittoria il mio entusiasmo aumentava, fino ad esplodere dopo la finale [illegible] la Germania Occidentale. In quel giorno noi atlete affrontavamo, a Rovereto, il [illegible]. Vinsi [illegible] mia gara. [illegible] tanto sicura che gli azzurri avrebbero battuto i tedeschi che scommisi con le [illegible] di squadra: avrei per[illegible] [illegible] tragitto dall'albergo alla stazione (800 metri) per [illegible] dieci volte. Vedemmo la partita [illegible] schermo gigante che [illegible] installato allo stadio di Rovereto. Il trionfo dell'Italia mi fece pro[illegible] sensazioni bellissime. Feci il bagno vestita, immergendomi in una fontana gigantesca [illegible] un cortile del paese. Poi tolsi i vestiti e mi avvolsi in una bandiera tricolore, quella che avevo portato durante la sfilata per il meeting di atletica. E [illegible] quel «pareu» singolare [illegible] mi feci quegli [illegible] metri dalla stazione all'albergo. Avevo calzato scarpette da tennis; non ero abituata e dovetti curarmi le vesciche per una settimana. Come [illegible] vede il calcio mi piace; quando è spettacolo, quando è corsa, movimento».

Il campionato italiano negli ultimi [illegible] si è notevolmente arricchito di questi ingre[illegible] e il pubblico risponde con una frequenza negli stadi molto più accentuata. [illegible]rito anche dell'equilibrio che si è creato fra squadre [illegible] provincia e squadre tradizionalmente in lizza per il titolo. Gabriella Dorio coltiva una simpatia di cui non fa assolutamente mistero. «E' il Verona — specifica la nostra campionessa — [illegible] squadra che [illegible] più, che [illegible] schemi gradevoli ed avvincenti. Mi piacerebbe riuscisse a conquistare qualche [illegible] prestigio. A [illegible] non vanno certi fanatismi esasperati. [illegible]ciamo che [illegible] una buongustaia del calcio. Ho imparato ad avvicinarmi a questo sport quando frequentavo alcuni amici calciatori del Vicenza; però quando entro [illegible] uno stadio grande ho paura. Non si [illegible] mai dove possono arrivare i tifosi più agitati e violenti. E questo non è più lo sport che piace a me».

Poi [illegible] confessa [illegible] seconda simpatia, che l'ha portata [illegible] ad Atene, dove ha vissuto e raccolto sensazioni di entusiasmo e di delusione che avevano contagiato un'intera città. L'episodio si riferisce alla finale di Coppa dei Campioni fra la Juventus e l'Amburgo. «Che amarezza! — precisa Gabriella — la squadra di Trapattoni mi piace perché [illegible] classe e stile, non si può non riconoscerlo. Andai ad [illegible]. C'era un'atmosfera straordinaria, effervescente, emozionante. Prima della partita [illegible] ritrovai in uno stato d'animo particolare nel vedere tanta gente [illegible] entusiasmo. Poi, quando segnarono i tedeschi e man [illegible] che passava il tempo, [illegible] che i bianconeri [illegible] se l'avrebbero fatta. Furono attanagliati come da una paralisi inspiegabile. Capitò a me la stessa [illegible] ad Helsinki, dove arrivai settima! Non ero mai stata [illegible] gara, come [illegible] Juventus non era entrata mai in partita. [illegible] che capitano nello sport. Il viaggio di ritorno fu triste. Attorno a me c'era un silenzio angosciante e due tifosi litigarono anche fra loro».

Parlavamo del campionato equilibrato ed appassionante. Chi vincerà?

«Mi pare che sia una specie di terno a lotto dietro la Juventus. Vedo il Torino molto grintoso, la Fiorentina molto furba, l'Inter brava ma lunatica e [illegible] Roma che si sta riprendendo. Mi piacerebbe però tanto volasse ancora più in alto il Verona. Ripeto, è [illegible] squadra che [illegible] annoia mai».

Quali stranieri le piacciono?

«Trovo Platini molto [illegible] e simpaticissimo; poi le mie preferenze vanno a Zico. Ammetto che Falcao è un campione, [illegible] non mi avvince».

[illegible] Gabriella conclude la chiacchierata con [illegible] sorriso, quel sorriso che la rende simpatica a tutti.

Angelo Caroli

Gabriella Dorio in azione (nella foto a sinistra) e, sopra, con [illegible] Pigni

Mentre Altobelli (demoralizzato) polemizza con l'Inter

BEARZOT SOTTOPONE FRANCO BARESI AL TEST-VERITA'

Roma. Paolo Rossi con un piccolo [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — C'è scarso entusiasmo attorno [illegible] che sabato prossimo, all'Olimpico, inaugurerà contro il Messico il ciclo di amichevoli in preparazione al Mundial '[illegible]. Pochi i ti[illegible] il raduno, pochi al campo del Banco di [illegible] per l'allenamento (ha riposato Conti) al quale ha assistito Righetti, venuto a salutare Bearzot e gli azzurri.

L'assenza del romanista [illegible]o, determinerà il rilancio [illegible] «vecchio» Scirea, che sarà anche capitano per la prima volta in Nazionale A, poiché Bearzot intende [illegible] sull'esperimento di [illegible] come libero davanti allo stopper. Esperimento [illegible]e aveva deluso a Perugia contro Cipro e che, a detta dei critici, è apparso insufficiente a Pisa nell'Olimpica contro l'Olanda.

Ma [illegible] demorde anche se Rivera e Castagner l'hanno invitato a lasciar perdere poiché preoccupati che Baresi, frastornato dal cambio di ruolo e dai giudizi negativi, finisca per rendere meno da «libero» nel Milan.

«Ma questi giovani, sono uomini o caporali?», si chiede polemicamente Bearzot. E aggiunge che Baresi non si è mai rifiutato e che solo se il campo gli dirà il contrario, accantonerà definitivamente l'esperimento.

Lo stesso Baresi, che si vede chiuso da Righetti e Scirea come libero, capisce che solo da centrocampista potrebbe trovare un posto tra i 22 «messicani». Per questo, forse, dice che Bearzot l'ha convinto che giocare a centrocampo può arricchire il suo bagaglio come libero. Quello di sabato è un «test-verità» per Baresi: se dovesse fallire, rischia grosso. E Bearzot non vuole «bruciarlo». Pertanto non ha ancora deciso quale sarà il reparto mediano, se quello [illegible] Perugia con Bagni e Dossena oppure con l'esordiente Battistini (che ha già un notevole affiatamento con Baresi nel Milan) al posto dell'interista.

«Ho convocato [illegible] per [illegible]: non so però se giocherà sul[illegible] o durante», insiste [illegible]. E pare voglia addirittura attuare una «staffetta» tra Dossena e Antognoni, anche se a disposizione ha Sabato, un altro possibile debuttante visto che i cambi saranno tre più il portiere.

Per quanto riguarda l'attacco, schiererà inizialmente Altobelli («Non [illegible] ma fa gioco e mi preoccuperebbe il contrario») in [illegible] con Rossi per poi provare una sola punta (Rossi) con due ali, Conti e Fanna.

Altobelli è in [illegible] (un gol in 18 giornate) ma [illegible] che in [illegible]onale gioca come piace a [illegible] mentre nell'Inter deve fare in pratica il centrocampista: «Tornassi all'antico, segnerei di nuovo». E' così giù di morale (anche se [illegible] ha avuto un colloquio [illegible] telefono con Radice) da pentirsi d'aver [illegible] un contratto triennale con i nerazzurri. Ma, forse, gli basterà un gol per accantonare gli eventuali propositi di divorzio.

Bordon e [illegible] si alterneranno tra i pali. La «[illegible]» tra portieri caratterizzerà tutte le amichevoli [illegible] Istanbul (il 3 marzo) toccherà a Tancredi esordire nella ripresa. L'escluso [illegible] Bordon. Bearzot avrebbe voluto provare il romanista all'Olimpico contro il Messico, ma non aveva potuto avvertire Bordon e così ha rimandato l'esperimento. [illegible] tempo. Il problema principale, per Bearzot, è il centrocampo «In una squadra che ha poca personalità».

Bruno Bernardi

Con il Limoges basket «da campioni»

IL BANCO ZOPPICA MA CREDE A KEA QUELLA COPPA A ROMA PUO' GIUNGERE DAVVERO

[illegible] curiosa espressione del fuoriclasse [illegible]

Il risvegliatore della pallacanestro a Roma, Valerio Bianchini (lo [illegible]ito do[illegible] 48 anni), [illegible] davanti a sé, circon[illegible] [illegible] rossi colori, il risorgi[illegible] del Banco Roma, la squadra che per la finalissima dell'anno scorso contro il [illegible]ly (oggi Simac) fece traboccare di folla il Palazzo dello Sport con quarantatremila richieste di biglietti. «Il Banco — dice — non è soltanto una squadra romana. E' una pre[illegible] importantissima [illegible] basket nazionale».

Bene. Questa importantissima presenza si trova al set[illegible] posto della classifica del campionato ed è aggrappata ai ricordi d'un passato recente e glorioso. Domani l'attende al Palasport la partita con il Limoges. [illegible] gioca [illegible] Coppa [illegible] Campioni e le [illegible] di partecipare alla [illegible]e di Ginevra (fine marzo) non sono defunte, benché non godano di sfavillante salute.

«La [illegible] del Banco — spiega Bianchini — è legata a un filo [illegible] fumo. [illegible] della poca consistenza di tale tipo di fili, ma [illegible] mi [illegible] per spacciato. Possiamo farcela, se vinciamo le cinque partite del girone di ritorno.

Ma che cos'è che [illegible] vacillante l'ex squadrone romano? «Le molte vicissitudini», risponde Bianchini, ovviamente. [illegible]. Insomma, è [illegible] questo. C'era un giocatore che si chiamava Chones ed aveva prepotente personalità. La personalità di Chones era più tosta della personalità [illegible] e dallo scontro di queste due forze è nata una situazione che non [illegible] nulla felice. Essendo escluso che facesse le valigie Bianchini, risultava chiaro [illegible] do[illegible] fare Chones. [illegible] è [illegible] versione ufficiale, ma le [illegible] stanno [illegible].

[illegible] di [illegible] personalità di Chones, Bianchini aveva [illegible] la squadra su di lui. Elemento [illegible] straordinaria classe, percorrente [illegible] vie dello spettacolo. Il Banco si dette quindi allo spettacolo e per fare spettacolo occorre [illegible] velocità. Bianchini credette di ravvisare in [illegible] pecca che mal si adeguava al concetto di dinamismo. Scoprì [illegible]e era lento. Bravo, ma lento. Magico, ma lento.

L'addio di Chones coincise con il cambiamento degli schemi e con l'avvento dell'americano [illegible] Kea, 25 anni. Kea è un rimbalzista, uno stoppatore. Kea non è Chones, non ha la schiacciata [illegible] personalità di Chones. [illegible] conseguenza il suo arrivo [illegible] dà benissimo a Bianchini che [illegible] gradisce [illegible] schiacciamenti, [illegible] in contemporanea, ecco che si infortuna l'eccellente Larry W[illegible], trent'anni, maniaco [illegible] trazione.

«Ragazzi — dice [illegible] Larry alla moglie e ai tre figli —, io vi [illegible] molto [illegible] sempre davanti mi danneggia la concentrazione e se non mi concentro sono guai per me e per il Banco. Perché non ve ne tornate per un po' [illegible] Luisiana?». La moglie e i [illegible] figli tornano in Luisiana, e lui si infortuna. Bianchini ha da cambiare [illegible] schemi e da rimediare all'assenza [illegible] Wright. Rimedia con Stefano Sbarra. C[illegible]: «La squadra è stata costretta a privarsi del suo punto cardine quando cominciava a girare per il verso giusto. Uscito Wright, ci [illegible] trovati tutti molto spaesati. Larry è un trascinatore e, nello [illegible] tempo, [illegible] ragionatore. Ragiona nei momenti caldi [illegible] partita. Abbiamo dovuto rinunciare ai punti di Gilardi, sacrificato in playmaker. Abbiamo poi cambiato Kea con Darrel Lockhart. Nonostante tutto, abbiamo contenuto i danni, abbiamo giocato [illegible] con il Limoges e[illegible] la Granarolo. Ora Larry è di [illegible]o con noi. E' naturale che ci sia voluto del tempo perché Wright potesse [illegible]me sa. E [illegible] dimentichiamo le sconfitte per un solo punto. Sfortuna nera con Berloni, Jolly e Bic. Qual[illegible] ha detto che il [illegible] non si [illegible] più ripreso. [illegible] siamo [illegible] squadra da mettere da parte e lo abbiamo dimostrato vincendo con il Maccabi e la Star. Malgrado la sconfitta di Sarajevo, sono convinto che il Banco è ancora in lizza per la Coppa dei Campioni».

Clarence Kea, [illegible] è a disposizione per la Coppa, è d'accordo: la Coppa è bevibile. Darrel Lockhart, a disposizione per il campionato, signorino del Texas, laureato in informatica, p[illegible] poliglotta, anni 24, è dell'idea che anche in campionato verranno le migliori soddisfazioni: «Dopo la prima fase, ci divertiremo nei playoff. Allora il Banco sarà nel pieno rigoglio». L'ottimismo è bello.

Gianni Ranieri

La pallamano ■ Torino trova sponsor, nuovi entusiasmi e tanti praticanti

UNA SQUADRA NATA SOLO PER CURIOSITA' MA ADESSO SONO QUASI CAMPIONI

La Handball Club Leasing Italia disputa il campionato di C. Spiega il presidente Lisardi: «All'inizio non conoscevamo neppure le regole del gioco. Ora puntiamo alla B ed a propagandare il nostro sport»

Una squadra può anche nascere per curiosità. E' il caso dell'Handball Club All Leasing Italia, un nome lungo e complicato per uno sport quasi sconosciuto, almeno all'ombra della Mole: la pallamano. «Sì — conferma il presidente, Giorgio Lisardi: — è successo nell'inverno del '79. Un gruppo di ragazzi dell'istituto tecnico decise di partecipare ai della gioventù: come specialità scelse la pallavolo e poi, ma per pura curiosità, vi aggiunse la pallamano».

Lisardi, nelle sue vesti di segretario della scuola, si occupava delle rappresentative sportive dell'istituto di via Piana e così fu coinvolto nell'avventura: «Ci siamo armati di tutti i manuali che abbiamo trovato in circolazione — ricorda — ed insieme abbiamo cercato di capire le regole del gioco. Improvvisando, siamo andati a Novara a farci regionali ed è stata una disfatta clamorosa».

Ma i ragazzi del Galvani non si arresero: «Da quel momento non hanno pensato ad altro che a prendersi la rivincita — racconta Lisardi —: hanno avuto la fortuna di trovare due tecnici molto validi, Castellano e Pellisera, che hanno rimaneggiato la squadra impostandola molto meglio di quanto non avessi saputo fare io. Così, due anni dopo, quando sono tornati a Novara, hanno dominato, classificandosi poi terzi agli interregionali di Pisa. Era la squadra di Crema, Arnaudo, Fasolis, Griffa, Paolisich, Matteini, tutta gente che continua a giocare».

Terminati gli studi infatti, i ragazzi del Galvani valutarono la possibilità di continuare a giocare insieme, fondando una società, l'Handball Club, per l'appunto. «La nostra data di nascita ufficiale è il 13 luglio 1982 — spiega il presidente Lisardi — e subito abbiamo affrontato il campionato di serie D. Eravamo ottimisti ma i risultati sono stati non proprio confortanti: su 14 partite ne abbiamo vinta una sola, per il della cuffia. E' stata comunque un'esperienza utile, anche le sconfitte. Questa estate, la svolta: l'Handball Club assorbe la sezione di pallamano della Polisportiva Comunale Rivoli, che partecipa al campionato di serie C. Trova anche sponsor, l'All Leasing Italia, che dà un po' di respiro alla situazione finanziaria.

Con questa nuova veste la squadra torinese disputa ora il campionato di serie C, con la speranza di guadagnarsi la promozione: «Puntiamo ad andare in B — afferma Lisardi —: la certezza di farcela non c'è, c'è la speranza. I favori del pronostico sono a Cus Parma e Uisp Chiari, mentre noi, Bordighera e Bergamo siamo gli outsiders. Sarebbe la prima volta che una formazione piemontese arriva in B».

Quanti atleti giocano per i vostri colori? «Circa 150 — risponde il barbuto presidente —: oltre alla prima squadra, allenata da Domenico Utrera, ci sono una formazione juniores, due squadre allievi ed una ragazzi. Un elemento di questo vivaio, Salco Di Carlo, proprio in questi giorni è stato selezionato per la Nazionale allievi. Le donne sono una trentina, tutte giovanissime, e disputano i tornei allieve e ragazze. Geograficamente, abbiamo cinque gruppi: Torino, Rivoli, Piossasco, Chieri e Nichelino».

Proprio quello del Nichelino è il gruppo più folto e comprende, tra l'altro, tutte le ragazze: «Tra i casermoni della periferia c'è molto entusiasmo intorno al nostro sport — spiega Lisardi —, molta euforia. Basti pensare che, alle finali cittadine dei Giochi della Gioventù, nella palestra Silvio Pellico di via Cacciatori erano seicento persone, altre si accalcavano fuori dalla porta e fin giù per le scale per cercare d'entrare. nelle condizioni di non poter accettare tutti quelli che vorrebbero giocare».

Quanto squadra di pallamano?

«Solo la prima squadra, con le sue lunghe trasferte da Bordighera a Parma a Chiari, ha un bilancio di 12-13 milioni a campionato. E dire che i giocatori non guadagnano una lira e le trasferte, ove possibile, avvengono in treno. E poi ci sono i giovanissimi del vivaio, cui non possiamo certo rinunciare. Alla fine dell'anno il bilancio è sempre pesante e, se non fosse intervenuto l'All Leasing, probabilmente quest'anno non avremmo potuto fare attività».

mai la pallamano, in Piemonte, è così poco seguita?

«Forse dipende dalla di strutture — risponde Lisardi —: non molte palestre in città hanno una superficie di 20x40. O forse non è sufficientemente propagandata. Ma io credo molto nell'avvenire di questo sport».

La pallamano è un incrocio tra il calcio ed il basket: si gioca in 7 contro 7 (più 5 per squadra in panchina, utilizzabili in qualsiasi, anche senza fermare l'azione) ed il pallone può essere toccato con le mani. Obiettivo: mandarlo in una porta dimensioni di 3 metri per 2.

E' uno sport violento? «Violento no; il contatto fisico, questo sì».

Quali sono le doti di un buon giocatore?

«Velocità, elevazione, di riflessi: un buon giocatore di pallamano è un decathleta».

Nei giorni scorsi Concetto Lo Bello, che è il presidente della Federazione italiana pallamano, ha presentato i prossimi campionati mondiali del gruppo C, che si disputeranno in Italia. E' giunto il momento per lanciare questo nuovo sport?

Marco Sannazzaro

Braccio di ferro a tre per il passaggio in C1

CONTINUA LA RIMONTA DI ASTI E ALESSANDRIA ALLA «LEPRE» LIVORNO

Con i due punti restituiti dalla Commissione disciplinare, gli astigiani si sono portati a quattro lunghezze dalla capolista e a una dai grigi. Si aggrava ancora la posizione del Casale dopo l'ennesimo pareggio casalingo contro la Massese

L'Asti ha incamerato due punti senza giocare: pur dovendo l'incontro interno con il fanalino Sant'Elena Quartu (la società sarda è fallita e la Lega ha deciso d'ufficio il rinvio della partita con i «galletti»), si è vista restituire la preziosa vittoria di Lucca.

La Commissione Disciplinare ha infatti accolto il ricorso dell'Asti nei confronti della delibera del Giudice Sportivo che aveva, a sua volta, il reclamo della Lucchese e disposto la ripetizione della. I toscani, sconfitti sul terreno amico per 1-0, continuano a sostenere che i galletti hanno giocato una manciata di secondi con in campo un giocatore espulso e per far valere le loro tesi si sono già appellati alla Caf.

Per il momento, comunque, la squadra di Volpi si trova in graduatoria a quota, a quattro lunghezze dalla capolista Livorno, ma con la quasi certezza di poter dimezzare il distacco nel recupero con il Sant'Elena Quartu.

A sopravanzare di un punto i biancorossi, è l'Alessandria che è tornata dalla trasferta di Pontedera, sul campo di una compagine specialista in pareggi, malico a con divisione della posta in. Il risultato ha lasciato la bocca amara ai grigi, per due volte passati in vantaggio e tuttavia raggiunti a causa degli errori di una difesa stranamente incerta.

La prima di ritorno ha comunque confermato che, a metà stagione, il passaggio in C1 è un braccio di ferro a tre, fra Livorno, Alessandria ed Asti. Ridotte al lumicino son le speranze delle altre formazioni di inserirsi nella corsa alla promozione, a cominciare dal bravo Derthona che anche domenica ha ottenuto un risultato positivo fermando la Lucchese.

Si è invece ulteriormente complicata la situazione del Casale che non è riuscito a superare al Natal Palli la Massese, chiudendo l'incontro sullo 0-0. A seguito di questo la posizione dei nerostellati si è aggravata, anche perché in graduatoria sono stati raggiunti dallo Spezia.

Nel girone B, fermata dalla neve l'Omegna e sconfitta per la nona volta la Biellese sul campo della capolista Piacenza, ancora perso una battuta il Novara che a Gorizia, sciupando un rigore con Musiello, ha probabilmente gettato alle ortiche l'ultima speranza di rientrare nel giro-promozione.

Adesso il distacco dal duo di testa Pavia e Piacenza per gli e a punti, un distacco con ogni probabilità incolmabile, anche perché altre cinque formazioni precedono l'undici di Massei. Gli unici a credere nell'aggancio al vertice sono ancora lo stesso allenatore e il presidente Santino Tarantola, ma difficilmente la loro fede incrollabile riuscirà a compiere il «miracolo» di riportare il Novara in C1.

Roberto Eynard

HA VINTO LA COT DOPO CINQUE ORE

Gara di bocce a Pianezza

PIANEZZA — Domenica scorsa si è svolto nel bocciodromo di Pianezza l'annuale torneo «Boule du Jour», giunto alla sua quarta edizione. Otto le quadrette (A, B e Propaganda) che hanno preso parte alla manifestazione.

Primi classificati, con il punteggio di 13-11, sono stati i portacolori della Cot (Lecconi, Morandi, Casale, Carrera) che hanno battuto la formazione della Grafosystem (Paletto, Caretta, Scalafiotti, Balzan) dopo un'avvincente partita durata circa cinque ore.

I MINI-FONDISTI A VALTOURNENCHE

Sci nordico per i «cuccioli»

Domenica sull'anello di fondo di Maen in Valtournenche si svolgerà una gara di sci nordico riservata ai «cuccioli» delle categorie maschili e femminili. Organizzata dall'Oasi San Paolo della località valdostana, la manifestazione (inizio alle 9,30) è patrocinata dall'Azienda Autonoma Valtournenche e dall'Assessorato Gioventù Istruzione di Torino.

In caso di mancanza di neve sull'anello prescelto, la gara si svolgerà sulla pista del Circolo del Golf di Cervinia.

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Mas[illegible] Speciale Sanremo
15,03 Radiouno [illegible] tutti: Habitat a cura di Lino Matti
[illegible] — Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington 84. «I grandi solisti» di Vittorio Castelli
18 — Obiettivo Europa. Colloqui bisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,20 Audiobox Urbs Spazio multicodice [illegible] Pinotto Fava
20 — Operazione teatro Gli innamorati di Carlo Goldoni
21,37 Musica notte: [illegible] ciati di oggi a cura di Fiaminia Rinonapoli
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Romano Bracalini

RAISTEREOUNO
16 — Tu mi senti...con F. Biagione, B. Marchand e P. Boncompagni
19,18 [illegible]
20,32 Superstereouno
22,30 Stereodomani
23,05 Il piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta Discogame. Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — Radiotabloid. Quasi [illegible] rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
16,35 In diretta [illegible] Asiago Claudio Lippi e Barbara Paverelli s'incontrano, si affrontano e confrontano in Due di po[illegible]o
18,32 Le ore della musica «Soltanto musica»
20,45 Viene la sera...Musica per uno strumento e strumento per un interprete
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

[illegible]
15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ed [illegible] qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in c[illegible] della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. [illegible] zie e dischi [illegible] cesso per i momenti della vostra [illegible] con Alex [illegible] e Max Venegoni

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentato [illegible] Elisabetta Mondello
21,10 Ritratto di Brahms di Gianfranco Viney
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Presenta Andreina Bonsanti

RAISTEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Anche i [illegible] piangono, sceneggiato
14,30 Le auto della settimana
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
16 — Grande Usu, cartoni animati
17,35 Roy Roge[illegible] telefilm
18 — Curro [illegible] telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Settimana Piemonte in studio l'avv. Aldo Viglione
20 — Anche i ricchi piangono,
FILM 20,30 Due superpolt a Brooklyn, di [illegible] Parks, con Ron Leibman, David Selby, Pat Hingle. Usa poliziesco 1973 — [illegible] poliziotti novellini [illegible] pieni d'iniziative si danno da fare per eliminare il commercio [illegible] droga [illegible] quartiere [illegible] Brooklyn. Nonostante la buona volontà incontrano notevoli difficoltà [illegible] continuare [illegible] indagini che mirano ad arrestare i grossi capi dell'organizzazione. Alla [illegible] un superiore concede loro una certa libertà che li porta al successo.
22,15 Ai confini [illegible]ona, telefilm
23,15 A tutto sci
23,45 Film della notte

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 Il mio amico fantasma, telefilm
FILM 14,30 Artisti e modelle, di Frank Tashlin, con Dean Martin, Jerry Lewis. Usa commedia 1955 — *Due amici, editori di libri per ragazzi, si trasferiscono nella grande metropoli in cerca di maggiori possibilità di successo. Qui i due si vedono costretti ad innumerevoli traslochi a [illegible]usa dei paurosi incubi di cui soffre Eugene. [illegible] fine [illegible] addirittura coinvolti in un caso di spionaggio.*
18,30 Cartoni animati
18 — Buck Rogers, telefilm
19 — G. R. P flash
19,20 Torino Teatro Musica, rubrica a cura di Francesca Porloneró
20,20 Dallo [illegible] Uno: Buccia di banana, spettacolo di varietà condotto [illegible] Gerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro, Brambilla e Formicola
24 — Kingstone, [illegible]
0,45 [illegible] giornali di oggi
FILM 1,00 [illegible]im, Jesus Franco, con Janine Reynaud, [illegible] Taylor. Germania-Spagna drammatico [illegible] — *Mediocre attrice che vende [illegible] si [illegible] e uccide il marito [illegible] già [illegible] con altri compagni, quindi si suicida.*
FILM 2,30 I due monelli, di Antonio [illegible] Amo Algora, con Joselito, [illegible] Piazzai, Luz Marques. Spagna drammatico 1961
[illegible] 4 — Il [illegible] tarantola, [illegible] Chris Muriger, [illegible] Suzanne Ling. Usa drammatico 1976 — *Una ragazza usa ragni velenosi per eliminare le p[illegible]e a suo parere non meritano [illegible] vivere. Lo zio poliziotto scopre [illegible] ziché arrestarla tenta di approfittare di lei.*
FILM [illegible] Una donna...una moglie, di Yannick Bellon, [illegible] France Lambiotte, Claude Rich. Francia commedia drammatica [illegible]76 — *Una donna ab[illegible] dal marito, dopo un terribile periodo [illegible] pro[illegible] crisi e sconforto, riscopre la vita [illegible] stessa.*

Telecity Canali 63-38-36

14 — Peyton Place, [illegible]
15 — Kingston, telefilm
16 — Buck Rogers, telefilm
17 — Vi[illegible] — spazio tv per ragazzi di cartoni [illegible] L'uomo tigre, Le fiabe [illegible] Andersen, Lupin [illegible]
18,10 Notiziario
19,20 B[illegible] Rogers, telef[illegible]
FILM 20,20 Aprile a Parigi, di [illegible] Butler, con Doris Day, Claude Dauphin, Ray Bolger. Usa musicale 1953 — *Una [illegible] rina di fila è invitata per sbaglio al Festival di Parigi. Lo sbaglio è scoperto [illegible] suo arrivo, [illegible] intanto l'intraprendente biondina è riuscita a trovare marito, un affascinante [illegible] bordo francese.*
22,10 Spy Force, telefilm
23,10 Tutto cinema. Quotidiano di informazione cinematografica
23,20 Casa dolce casa, vendita televisiva

Svizzera R1 tv

[illegible] — Documentario
17 — [illegible] di Topolino, [illegible] i bambini
18,50 Il Calderone
19,25 Billy il bugiardo, telefilm
19,55 Il Regionale
20,40 Argomenti
21,35 Omaggio a Fats Waller
FILM 22,45 Il Vecchio Testamento, di G. Parolini, con S. Harris, S. Pagel. Italia biblico 1963

Primantenna Canali 21-37

15 — Speciale Piemonte: [illegible] che di [illegible] nostre
16 — Il pomeriggio [illegible] Primantenna
19 — Calcio serie C2: Casale — Massese
19,40 Buon appetito [illegible]...
20 — Il doctor Caraibes, telefilm
[illegible] 20,30 Clandestina a [illegible]
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Occasioni & Occasioni
23 — Hockey serie A su [illegible] Trissino — Vercelli
00,10 Film [illegible] notte

Rete A Canali 31-62-33

14 — Anche i [illegible] piangono, sceneggiato
14,30 Accendi un'amica special
FILM 15 — La [illegible] dei [illegible] 6 milioni d'anni fa, [illegible] Don Chaffey, con Julie [illegible], Tony Bonner. G[illegible] Bretagna avventuroso 1970 — *Il [illegible] una tribù preistorica rimane ucciso [illegible] di caccia. [illegible] g[illegible] si affrontano in duello per conquistarne il comando.*
17 — Space games. Giochi, quiz e [illegible] animati
[illegible],30 Un vero sceriffo, telefilm
19 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
20 — Firehouse squadra 23, telefilm
FILM [illegible] Taking off, di Milos Forman, con Lynn Carlin, Buck Henry, Georgia Engel. Usa commedia 1971 — *Geni[illegible] preoccupati per la scomparsa della figlia adolescente, frequentano la «Società Genitori Figli Scappati», dove si fuma marijuana per comprendere meglio i giovani e si fanno chiassose festicciole in casa.*
22,15 F. B. I, telefilm
23,30 Superproposte

Quartarete Canali 22-35; 23

13,30 Batman, telefilm
FILM 15 — Lungo vi[illegible] [illegible] ritorno (Viaggio [illegible] fine), [illegible] John Ford, [illegible] John Wayne, Thomas Mitchell. Usa drammatico 1940 — *Alcuni marinai durante un pericoloso viaggio si ripromettono di non navigare più, ma ben presto [illegible] invece costretti a navigare di nuovo e tragicamente.*
17,30 Mixage. Programma musicale a richiesta
18,30 I Zemborg, [illegible] animati
19 — [illegible]
20 — L'ape Magà, cartoni animati
20,30 The collaborators, telefilm
FILM 21,35 La colt era il suo Dio, di D. Jones, con Jeff Cameron, K. Nell. Italia [illegible] 1973
23,15 Tuttomotori
[illegible] 0,30 Le bambole [illegible] desiderio, con Victor Buono, D[illegible] McLean. Usa giallo 1963 — *Assassino maniaco colpisce una dopo l'altra giovani e disinvolte fanciulle, le vittime saliranno a dieci prima che la polizia [illegible] ad identificare il sadico ed insospettabile assassino.*

Capodistria

14 — Co[illegible] aperto. Trasmissione in lingua slovena
17,05 Tv scuola
FILM 17,30 C[illegible]ionaggio chiama Scotland Yard. G. B. spionaggio 1966
18,50 La principessa Zaffiro, cartoni animati
19,30 Punto d'incontro
19,50 Dieci minuti in musica
20,30 Ryan, telefilm
21,30 La Francia nella canzone

Tele Subalpina Canale 46

13 — Selvaggio [illegible] telefilm
FILM 15 — Ritorn[illegible] l'amore, con James Stewart, Carole Lombard. [illegible] drammatico 1949
FILM 17,30 Katmandu, di André Cayatte, con Jane Birkin. Francia avventuroso 1969
19 — Prima pagina
20,20 La croce di fuoco, con Henry Fonda, Dolores Del Rio. Usa drammatico 1947
22,20 Monitor
FILM 23 — Marinai senza [illegible] di Francesco [illegible] Robertis. Usa

Canale 68 Canali 68-57

[illegible] 15,40 I confini [illegible] proibito. Usa [illegible]niturso
17 — Noi, voi e le carte
17,45 Supercartoni
19 — L'oggetto misterioso, quiz a premi
19,45 [illegible] man [illegible] Uncle, telefilm
[illegible] 20,30 La dinastia del proibito. Dra[illegible]
22 — Taxi driver, telefilm
FILM 22,45 La [illegible] sfida, di [illegible] gusi Liuch, [illegible] Kirk Morris. Italia avventuroso [illegible]
[illegible] Top [illegible] strip

James Stewart per Telesubalpina

Studio Nord Canali 21-56; [illegible]

14 — Proposte d'oro, di Carlo Gioielli
[illegible] 16,30 Con [illegible] mano ti rompo [illegible] piedi ti spezzo, di Wang Yu. Hong Kong avventuroso 1974
18 — Tamagon, cartoni animati
20,05 Capitan Luckner, telefilm
20,30 Telefilm
22 — Canavese oggi
22,30 Proposte d'oro, di [illegible] Gioielli

Videouno Canali 53-39-26

13,30 Volley club
FILM 15 — La [illegible] P. R, di Carlo Lizzani, con [illegible] Noris,
17,30 [illegible] a [illegible] il difensore delle mogli, [illegible] pagnia Anna Bolena
19,45 Top cat, cartoni animati
20,50 Ciao campioni,
21,30 Invito a Teatro: Labiche — Non andare in giro [illegible] nuda compagnia Anna Bolena
23,10 Piombo rovente,

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — Le tene d'Oriente, telefilm
15 — I [illegible]s della foresta, telefilm
15,30 Difesa ad oltranza, telefilm
16,30 Cartonissima
18 — [illegible] battaglia dei pianeti
19 — A tutto sci
20,15 Bill Cosby show, telefilm
21 — Trattoria dei ricordi, spettacolo
24 — Abat jour
FILM 0,40 [illegible] della notte

Telemalta Canali 41-60-37

14 — Evasioni celebri, telefilm
14,30 Il conte di Montecristo, [illegible]
[illegible] David Niven Show, telefilm
[illegible] — Il Santo, telefilm
FILM 17 — Il club dei libertini. Usa commedia
18,35 La pesca miracolosa
19,30 Anni verdi, telefilm
FILM [illegible] La città d[illegible]e, con Luigi Tosi. Italia drammatico 1949
22,45 [illegible] Sport
23,30 Coldiz, telefilm

Quinta Rete Canale 47

14 — D...come donna, rubrica
15,30 Una strana coppia, telefilm
16 — Laverne e Shirley, tele[illegible]
17 — Combat, telefilm
18 — Funny face, telefilm
18,30 Mammy fa per tre, telefilm
19 — WKRP in Cincinnati, telefilm
20 — L[illegible] cartoni animati
FILM 20,30 Il cenerentolo, di Frank T[illegible]shlin, [illegible] Jerry Lewis. Usa commedia 1960 — *La celebre favola [illegible] Cenerentola capovolta. Questa volta è [illegible] ingenuo giovanotto a sposare la principessa.*
22,30 Ellery Queen, telefilm
23,30 Bellamy, telefilm
FILM 00,30 Morbosità di una orientale, di Katsuhiko Fuji, con Izumi Shima, Ann Charlton, Janet Glyte, King Byrbo. Giappone sexy 1978 — *Lei è giovane e piena d'ardore, il marito [illegible] impotente, naturale che [illegible] cerchi altrove [illegible] soddisfazioni che lui non può darle.*

Nilus

COSA C'E' DI PIU' DISTENSIVO DI UNA BELLA SCAMPAGNATA TRA LE DUNE?

Oroscopo di Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Soffrirete di mania di persecuzione e non vi [illegible] conto che, se le cose non vanno la colpa è un po' vostra: [illegible] soffocato con infantile entusiasmo partner [illegible], senza lasciar loro la possibilità di esprimersi, o tantomeno di dissentire.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Evitate scetticismo e atteggiamenti cinici [illegible] novità che vi aspettano sul lavoro sono positive. In amore siete corrisposti e la vita di relazione può regalarvi dei successi personali. Combattete perciò la tendenza al pessimismo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Senza un motivo particolarmente valido, sarete di ottimo umore e lo stato d'animo positivo vi spingerà [illegible] azioni ottimali. Buoni rapporti con gli altri e possibilità di successo personale in [illegible] cose cui vi dedicherete.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Ancora sbalzi d'umore e sentimenti confusi. Le amicizie deludono, il [illegible] e, in [illegible] sembra possibile una rottura [illegible] rapporti. Non prendete decisioni senza prima aver valutato a fondo [illegible] circostanze visto [illegible] sostanza non [illegible] negative come sembrano.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Vorrete dar [illegible] di razionalità mostrandovi ombrosi e diffidenti, cinici e scettici. Sperperate in modo [illegible] le vostre energie e pur accorgendovi di sba[illegible] vi sentirete disposti ad ammetterlo né a cambiare atteggiamento.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Un'altra giornata positiva [illegible] il lavoro, [illegible] situazione economica, per le amicizie e per i rapporti sentimentali. Non esiste un solo lato della vita che non sia protetto dalle Stelle. Approfittatene per agire: non commetterete errori.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Vi sveglierete di ottimo umore e tenterete [illegible] conservare il [illegible] stato d'animo minimizzando gli ostacoli sul lavoro; ignorando le provocazioni altrui e non ascoltando il fiume di parole che uscirà dalla bocca del partner.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Sarete nervosi perché costretti a temporeggiare per non perdere una battaglia importante. Evitate di sprecare inutili energie a fondo perduto e accontentatevi di prepararvi ai futuri attacchi per risolvere il problema che vi affligge.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.)
Agirete con [illegible] in un clima tranquillo e privo di grosse novità. Potrete dedicarvi a più cose in [illegible] volta senza [illegible] e ottenendo un discreto [illegible] per[illegible]. [illegible] l'amore è sereno, [illegible] la vitalità è in rialzo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Qualsiasi cosa [illegible] ancora in un successo. Non esistono nubi nel vostro cielo e mentre la professione è fonte di soddisfazioni, una bella storia sentimentale viene caratterizzata da semplificazioni di sentimenti e da sana normalità.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Fate in modo che l'euforia non si traduca in azioni prive di sistema e in parole prive di nesso logico. Il buon umore che caratterizzerà la giornata non [illegible] farvi perdere di vista gli obblighi che avete assunto nei confronti di qualcuno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Ogni sfera della vita si rivela improntata a totale serenità, con miglioramenti in vista per il prossimo futuro. Seguite pure le vostre intuizioni che non falliranno. La fantasia galoppante influirà favorevolmente sul volere e sull'agire.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 8 —2

TEMPO PREVISTO: Cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': Ridotta per nebbie estese in dissolvimento. VENTI: Deboli in pianura, forti in montagna. TEMPERATURA: Stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: Poco nuvoloso.

Regioni (ore 8)	
Aosta	n. p.
[illegible]	+ 1
Asti	0
Cuneo	0
Novara	+ 1
Vercelli	0
Genova	+ 6
Imperia	+ 8
Savona	n. p.

in Italia (ore 0,30)	
Venezia	+ 4
Milano	+ 2
Bologna	+ 2
Ancona	+ 9
Roma	+11
[illegible]	+ 8
Bari	+ 8
Reggio C	+11
Palermo	+12
Cagliari	+10

all'estero ieri		
Atene	+ 7	+14
Berlino	0	+ 5
Bruxelles	0	+ 8
Buenos Aires	+17	+28
Ginevra	+ 1	+ 6
Lisbona	+ 8	+14
Londra	+ 4	+ 8
Mosca	—14	— 8
New York	— 2	+ 5
Parigi	—11	— 1
Tokyo	0	+14

I testi delle canzoni

[illegible] QUEST'ANNO A SANREMO VA DI MODA (COME AL SOLITO) L'AMORE

Il record [illegible] di Marisa Sannia, rediviva nel mondo della [illegible] leggera: nella sua canzone la parola «Amore» viene ripetuta ben quarantasei volte. Il tema [illegible] infatti domina largamente i testi di questo 34° «F[illegible] della canzone» di Sanremo che comincerà il 2 febbraio e si concluderà il 4.

Parla d'amore Drupi nella sua «Regalami un sorriso» [illegible] sorriso in regalo dal[illegible] da [illegible] di un [illegible] per i giorni tristi.

Parla d'amore Luigi Sutera in «I'm love with you»; parla d'amore Pupo il quale «non cerca avventure» perché per fortuna «già c'è questo amore per te»; parla d'amore Flavia Fortunato per la quale l'a[illegible] male «se sorprende sulla pelle la [illegible] di lui»; parla d'amore Fabio Vanni con «Lei balla sola»; parlano d'amore [illegible], Venturi e Murru in «Mondorama»; parla d'amore Bobby Solo con «Ti vorrei»; parlano d'amore i «Collage» i quali [illegible] che ripetere quanto amano [illegible] del loro cuore; parla d'amore [illegible] Zanicchi che, però, si chiede per ben [illegible] volte «per chi»; parla d'amore Fiorella Man[illegible] la q[illegible] si accorge di «come si cambia per amore».

Non [illegible] però [illegible] puro, amore celestiale, [illegible] c'è anche l'amore fisico, l'erotismo.

La giovanissima Giorgia Fiorio con «[illegible] ti spogli», dopo aver detto che [illegible] il suo lui si spoglia lo v[illegible] veramente [illegible] è, rimane [illegible] perché lui «ha la faccia senza lana [illegible] porcellana», ma, quel che è peggio, è [illegible] frana».

Un altro giovane, Rodolfo Banchelli, parla invece di «Madame» alla quale dice «vibra forte il [illegible] corpo, e il [illegible] le voglie», poi però aggiunge «tu mi hai deluso, sei [illegible] solo sesso», e infine conclude «i tuoi giochi proibiti non son fatti per me» perché lei è «un vulcano [illegible] esplode e che tutto divora».

Ma il massimo dell'erotismo lo raggiungono gli «Stadio» con [illegible] «Allo stadio (dove si va)». L'uomo vorrebbe fare l'amore ma lei dice «al cinema no», «al mare è meglio di no», allora vanno allo stadio al concerto rock, si appartano e lui le [illegible] le mani sul petto, la spoglia, «metto [illegible] sulla [illegible] e tu, con la lingua [illegible] bello. [illegible] il [illegible] gumm», dice.

Ci [illegible] poi le canzoni da viaggio: parla di viaggi in tram «Sonnambulismo» del [illegible] Canton, come di tram parla «La sera va via» di Marco Armani, parla di tram ed aeroplani Donatella Milani nella sua «Libera», parla di automobili, di pony Anna Oxa in «Non scendo».

mentre Ivano Calcagno [illegible] «Principessa delle rose» «negli [illegible] un sestante» e [illegible] «una rotta per le Indie» ma poi conclude dicendo «[illegible] a Genova son le nove e [illegible] bene che non piove».

Sognano invece le Haway Romina e Al Bano i quali vorrebbero andarci dopo un «altro inverno che soffia neve» perché laggiù ci sarà «una storia d'amore e un mondo migliore», «un az[illegible]ro più intenso e un cielo più immenso» e «[illegible]che [illegible] modo più [illegible] per [illegible] ti amo». Anche Fiordaliso vorrebbe «rifugiarsi alle Haway», poi, in fondo, si accontenta dicendo «non voglio mica la luna. Soltanto un momento per riscaldarmi la pelle, guardare le stelle e avere più tempo per me».

C'è [illegible] la canzone dell'emigrante, quella di Christian (Cara) racconta [illegible] lui in un paese straniero e dice a [illegible] di dargli il tempo «di fare un po' di fortuna» e poi ritornerà per dirle «cara [illegible] sei più sola» e intanto [illegible] «i baci sotto il silenzio di mille stelle».

Gianpiero Artegiani, invece, distr[illegible] l'immagine romantica di Venezia (Acqua alta in piazza San Marco) dicendo che «quando finisce l'amore [illegible] serve Venezia». Incurante delle conseguenze sul sistema nervoso Roberto Camerini propone «La bottega [illegible] caffè», un vero e proprio inno al caffè che [illegible] beve «di primo mattino, ballando la samba, dopo pranzo, la [illegible] ma, nonostante ciò, il suo cuore è sempre più dolce. Patty Pravo cerca di far ricordare [illegible] suo [illegible] di [illegible] anni fa con «Per [illegible] bambola», [illegible] il [illegible] è nettamente inferiore a quello di allora.

[illegible] Milani canterà «Libera»

Mario Castelnuovo, infine, la sua «Nina» deve averla ritrovata in fondo ad un cassetto: parla infatti di «bombardamenti di notte» a Roma, di «Nina che abita in Trastevere» e aspetta [illegible] «non vorrebbe mai mandarlo via, vederlo piangere e marcire in prigionia». [illegible] insomma una canzone degli Anni Quaranta uscita fuori per [illegible] dal fondo di un mucchio di scartoffie.

Comunque [illegible] testi piuttosto banali [illegible] spesso la [illegible] e gli arrangiamenti riescono a fare miracoli [illegible] a tirarne fuori composizioni [illegible]. [illegible] «patron» del festival Gianni Ravera, ha confessato che «non c'è la canzone bomba, ma la media è molto buona e quindi anche questo festival porterà ossigeno all'industria del disco». Vedremo.

Gran successo del comico ieri sera al Colosseo

E BENIGNI SVELA COM'E' ANDATA VERAMENTE TRA CAINO E ABELE

Né poteva mancare la satira politica e quella di costume. A scanso di equivoci ha chiarito che Wojtyla è il più grande Papa «vivente» in Italia

Che Roberto Benigni [illegible] cantante? Il suo monologo di ieri sera al Colosseo, tra gli alti e bassi d'un genere difficile, brillava di luce vivissima quando ha imboccato il microfono e s'è messo a stonare. Era l'esatto contrario di quanto la gente si aspetta oggi da un interprete della musica leggera, quindi era un cantante puro.

Dapprima ha fatto la parodia [illegible] cantautore entusiasta del [illegible] pubblico, che ne viene continuamente blandito e ringraziato. I complimenti risultano in genere bilingui, italiano e inglese, perché così fa più fine. Arriva al punto da costringerli a cantare insieme («All together») e poi magari a sostituirlo in pieno. [illegible] guerra ognuno racconterà agli amici di essersi divertito moltissimo al concerto: per [illegible], ha cantato lui stesso.

Poi [illegible] una spiegazione confidenziale e ricca di sottintesi al brano successivo perché un critico l'ha accusato di essere criptico. [illegible] il testo consisteva esattamente nella spiegazione-introduzione cioè in una stupidaggine colossale.

Infine il Benigni ha dato la perfetta, fatalissima riproduzione del divo per minorenni, tutto sesso e fascino. Giocava al pari d'un imbecille con il microfono, salmodiava né più né meno d'un maniaco circa le sue possibilità erotiche. Ha concluso amorosamente ab-bracci[illegible] dell'amplificatore.

Tra l'altro, secondo la tradizione dei migliori comici, il Benigni [illegible] è [illegible] migliore dei [illegible] spettatori. Quando ha chiesto alla platea due argomenti su cui in parte improvvisare [illegible] strofette alla buona, s'è sentito proporre due viscidi sottintesi [illegible] che non deponevano in favore della serenità mentale di chi li profferiva. Ha avuto l'accortezza di non cadere [illegible] banalità goliardica e ha avuto la bonarietà di ricamare freddure su quel nulla che gli proponevano.

In precedenza, riprendendo certi punti [illegible] tradizione irriverente toscana, si era [illegible] ciato in una personale rielaborazione della [illegible] appreso [illegible] realmente andata [illegible] e Abele: che il Signore [illegible] con l'accidia ma dopo [illegible] giorni di lavoro riposa da un'eternità; che il Papa Wojtyla (a scanso di equivoci e denunce) è il più grande Papa vivente in Italia.

Non poteva mancare la satira politica, [illegible] e De Mita alla berlina e un [illegible] filologico alla democrazia [illegible] stiana che si chiama [illegible] per prendere i voti di chi [illegible] in Cristo ma dovrebbe chiamarsi elettrica [illegible] intende godere delle crocette tracciate sulla scheda dagli elettricisti.

Ci siamo lasciati, poi e il [illegible]nigni, con un solo [illegible]. Perché un prete si fa chiamare, mettiamo, don Giuliano? Ragionando in termini [illegible] e professionali, allora l'orologiaio dell'angolo si chiamerà tic Francesco.

Piero Perona

Roberto Benigni ieri sera al Colosseo

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 30% agli anziani e del 30% [illegible] enti dopolavoristici, circoli, Albes, ecc.) [illegible] e domenica Lire 5000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il tassinaro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Liù Bosisio, Marilù [illegible] (Italia-Colori) — I clienti [illegible] «illustri» [illegible] salgono [illegible] del tassinaro Sordi offrono lo spunto per alcuni flash sulla vita romana. Commedia
[illegible] 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
[illegible] di Natale, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi [illegible] (Italia-Colori) — L'allegra banda di «Sapore di mare» [illegible] in montagna e torna ai giorni nostri. Non viet. Commedia
15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30 ★/●●●●

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 546.605
Il libro della giungla, di Walt Disney (Usa-Colori) — Per la gioia dei bambini, ritorna il piccolo selvaggio che nel suo viaggio tra gli uomini «civili» è scortato dalla buona pantera e dall'orso pacioccone. Cartone animato
15,45; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — [illegible] C. Alberto 27, Tel. 540.110
I dieci giorni che sconvolsero il mondo, di Serghei Bondarciuk, con Franco Nero, Sydne Rome — Dal libro di John Reed, i momenti più importanti [illegible] rivoluzione russa del '17 nell'ultima opera del regista sovietico. Drammatico
15,15; 17,50; 20,10; 22,30 Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 544.249
Io con te non ci sto più, di Gianni Amico, con Monica Guerritore, Victor Cavallo, Coralie [illegible], Carlo Monni (Italia-Colori) — Il progetto della commedia «[illegible]» per film di Amico presentato alla [illegible] di Venezia '83. [illegible]
[illegible]. [illegible]. 16,45; 20,45; 22,45 Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 542.346
[illegible] tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti [illegible] giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. Vero originale, sottotitoli italiani [illegible]
15,45; 18; 20,15; 22,30 [illegible]●●●

CRISTALLO — via Gallo 1, Tel. 590.71.90
La discoteca, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Cinzia Bonfantini, Bombolo, Enzo Cannavale (Italia-Colori) — Avventure amorose da discoteca di un John Travolta casereccio sull'onda di [illegible]. Commedia
16; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30 [illegible]

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Colori) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. Non viet. Commedia
16,00; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
[illegible], di [illegible] Loy, con Giancarlo [illegible], Lina Sastri (Italia-Colori) — [illegible] si dà fuoco per protesta, ma nel paradiso il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Commedia drammatica
16; 18,05; 20,15; 22,35 ★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
FF. SS. cioè: «Che mi hai [illegible] a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?», di Renzo Arbore, con R. Arbore, R. Benigni [illegible] un film di Fellini finisce fortunosamente nelle mani di Arbore che lo elabora a modo suo. N. v. Com.
18[illegible]. [illegible] 22,25 ★/●●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Fanny e [illegible]nder, di [illegible] Bergman, con Pernilla [illegible], Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froeling (Svezia-Colori) — La tenera storia di [illegible] ragazzini nell'ultimo capolavoro [illegible] regista svedese. Viet. 14. Drammatico
16,15; 21 ★★★★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18. Commedia [illegible]
16,20; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.423
I guerrieri dell'anno 2072, di Howard Ross, con Jared Martin, Fred Williamson (Usa-Colori) — A [illegible] dalla fine d[illegible] Romano, i nuovi barbari hanno una nuova crudele gara fra gladiatori, dove gli avversari [illegible]. Non viet. Fantascienza
16,40; 18,40; 20,35; 22,30 Non recensito

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.180
Carmen story, di Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia (Spagna-Colori) — In [illegible] moderna ma [illegible] la [illegible] passionalità e le musiche di Bizet, la storia [illegible] violenta Carmen. Cand. all'Oscar. Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Segni particolari: [illegible], di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Federica Moro [illegible] — Uno scrittore [illegible] infallibilmente le donne è [illegible] ragazzina che si finge sua figlia. N. viet. Commedia
16,10; 18,20; 20,25; 22,30 [illegible]●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.856
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (Italia-Colori) — Picone si dà fuoco per protesta, ma nel paradiso [illegible] scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Commedia drammatica
16; 17,30; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●

[illegible] — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Lo squalo 3, di Joe Alves, con Dennis Quaid, Bess Armstrong, Simon MacCorkindale (Usa-Colori) — Il ferocissimo squalo ritorna con rinnovata ferocia sulle coste americane e questa volta tridimensionale. Non vietato. Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Il ritorno dello Jedi, di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford (Usa-Colori) — Luke, eroe buono di «Guerre stellari» vuol riconquistare alla bontà il perfido padre. Non viet. Fantascienza
16; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Sotto tiro (Under Fire), di [illegible] Spottiswoode, con [illegible] Nolte, Gene Hackman, Jean-Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I [illegible] tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione [illegible]. Drammatico
15,30; [illegible]; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.821
Gabriela, di Bruno Barreto, con Marcello Mastroianni, Sonia Braga, Antonio Cantafora (Brasile-Colori) — Storia di un [illegible] maturo e del suo amore per una giovane e bellissima ragazza per cui far l'amore era tutto. Viet. 14. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 561.786
Fantozzi subisce ancora, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic (Italia-Colori) — Il povero Fantozzi ancora una volta impegnato con crudeli capi-tiranni e con la [illegible], sadica e [illegible]. Commedia
16,10; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]HA — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.187 - Lire 3000
Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con [illegible] Gibson, Sigourney Weaver (Australia-Usa-Colori) — Nel 1965 un giovane e ambizioso reporter sbarca in Indonesia alla ricerca di uno scoop. Non vietato. Avventuroso
20; 22,30 ★★★/●●●

CONTINENTAL — via Nizza 343, Tel. 697.040 - Lire 3000
[illegible] CHIUSO

[illegible] — via Po 30, Tel. [illegible] - Lire 3000
Sapore di mare un anno dopo, di Bruno Cortini, con Giorgio Fiorio, Eleonora Giorgi, [illegible] Ferrari (Italia-Colori) — A Forte dei Marmi negli Anni Sessanta, sbocciano nuovi amori fra risate e ripicche. N. viet. Commedia
16,20; 18,25; 20,30; 22,30 ★/●●●

[illegible] — piazza [illegible], Tel. 7[illegible] - Lire 3000
[illegible] RIPOSO

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.580) — OGGI CHIUSO. Da domani: Storia di Piera

[illegible] (via Saccarelli, tel. 587.716) — CHIUSO PER RIPOSO

SELENE (corso [illegible] 53, tel. 874.171) — Vedi Luci Rosse

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) — Dal New Deal alla [illegible] Frontiera: «The big sleep» (v.o.), di Howard Hawks con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, ore 16,15 e 18,30; Personale di Ingmar Bergman «Monika e il desiderio», con Harriet Andersson, ore 20,45; 22,30, ultimo giorno; Sala video: Video-rock tedeschi «Start live», proiezioni non stop dalle 17 alle 24. Ingresso soci

ZETA D'ESSAI (via Cibrario [illegible], tel. 745.26.07) — 3ª generazione, di R. W. Fassbinder, Viet. 18, ore 20,15; 22,30. Ultimo giorno. Drammatico

[illegible] ODEON ([illegible] Venaria 6, telefono 749.33.60) — Ufficiale gentiluomo, di Martin Erichman, con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Viet. 18. Ore 20; 22,30. Avventuroso

[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible]) — Superman, the movie, (film in lingua originale inglese), ore 20,15; 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA — LUX: Porno detective. Viet. 18

CHIVASSO — POLITEAMA: [illegible]

CIRIE' — [illegible] ITALIA: American love. Viet. 18

CUORGNE' — MARGHERITA: La chiave

IVREA — [illegible] porno [illegible]. V. 18

MONTANARO — VITTORIA: 2 film: Venere e porno segreti (nordic Germanica, [illegible] 18; L'erotico [illegible] (Nord [illegible] Usa). [illegible] 18

NICHELINO — SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO — [illegible] WarGames, giochi di guerra

SUSA — CENISIO: [illegible] erotico. V. 18

VALPERGA — AMERA: Ragazze erotiche. V. 18.

LUCI ROSSE

REGINA (c. Reg. Margh. 131, t. 530.586) — Questo vizioso di buona famiglia (sexaholic part 2), con Carola Thomas, Lus Mariane. Ap. 10; ult. 22. Ingresso 4500. Ridotti 3500.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.396) — Superporno pleasure, ragazze esperte. (Novità). Ap. 10; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.943) — Sideries hard. La rete [illegible] 2 film. No stop. Ap. 15; ult. 22,30

ALEXANDRA (via Saccarelli 16, tel. 511.792) — Carne selvaggia, con Karin Well. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.874) — Innocenza [illegible]. [illegible] 18. ult. 22,30

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) — Piacevolmente porno (S.P.K.). Ore 15, ult. 22

ROMA GLOB (v. B. Donato 40, t. 487.185) — Abbracci di corpi in orgasmo, con Lattie Bribert, Marina Bonneson (super hard). Ap. 15 (d) 22,30. L. 2500

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 41, t. 745.981) — Vanessa bi-sex. (Novità). Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (v. P. Tommaso 8, t. 659.473) — «Porno giochi maliziosi, (Usa-Colori), con Bomby Woods, Giorgette Sanders. Ap. 14,30. Ultima 22,30

TORINO (via Bussoli 6, tel. 530.353) — Johanna la farfalla in calore (Blue Bice) di Gerard Damiano con Jaime Gillis, Kimberly Carson. Ap. ore 10; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3[illegible]) — La profonda bocca rosa in labbra bagnate, con Aria Wilson (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.324) — Offresi Veronique quella porno diva, con Lolita Brown. Apertura 14,30; ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.867) — Dalle 14,30 alle 24 cont. Anal hot Lady. Novità assoluta. Ingresso riservato ai [illegible]

TEATRI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. Girolamo Frescobaldi (1583-1643) 2ª parte a cura di Lidia Palomba. Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: ore 20,30. Il Gruppo della Rocca presenta Negro contro cani di Bernard-Marie Koltès, regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Adua, c.so Giulio Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 274.3216. Bigl. T.S.T. via Roma 49, ore 9-19, tel. 544.562 - 557.6244. Nuova campagna abbonamento 4 spettacoli a scelta. Ore 18 incontro-dibattito con Gian Renzo Morteo e gli Attori del Gruppo della Rocca.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30, Alfieri-Emilia Romagna Teatro presenta Valeria Moriconi in Ekaterina Ivanovna di L. Andreiev con Alide Vee, Virginio Gazzolo, Massimo De Rossi, Massimo Belli; regia di Giancarlo Cobelli. Spett. in abbon. Tel. 557.6244 - 535.440. Ultimi 3 giorni

AL VECCHIO PO: ore 21 la Compagnia Parioscus presenta [illegible] criminale del racconto La settima [illegible]ma di R. Scacchi, regia di Alberto [illegible]gro. Tel. 853.852.

CARIGNANO - T. STA[illegible]: ore [illegible] Glauco Mauri in Filottete di Sofocle e Philoktet di H. Müller con Roberto Sturno. Regia di Glauco Mauri. Spett. in abbon. Tel. 567.6244.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (turni) S. Accardo, M. Brunello, B. Giuranna, U. Breitenwieser, R. Filippini, A. Meunier. Musiche di Schubert e Schoenberg. Esaurito

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Inf. tel. 130.238

NUOVO: si prenota per lo spettacolo 3 balletti: La quattro stagioni, Tristano e Isotta, Amore stregone con Marina Fiesa, Arpad Kovacs, Alfredo Rainò il 4 e 5/2. Tel. 655.552 ore 10-19

PALAGHIACCIO E ROTELLINE - Teatro Napoleone (via Pietrino 39): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico

Ecco perché protestano

NIENTE STIPENDI AI MEDICI

Da novembre le Usl non fanno i pagamenti

Ancora una volta il Piemonte è «in testa alla classifica» e guida la protesta dei medici. Ieri erano [illegible] ospedalieri, oggi sono quelli di famiglia iscritti alla Fimmg, il sindacato che raccoglie il maggior numero di consensi.

Il motivo che ha portato allo sciopero burocratico (il rifiuto di fare prescrizioni sui moduli del Servizio sanitario nazionale) è il mancato [illegible]mento dello stipendio (per i mesi di novembre e di dicembre), bloccato da un articolo della legge finanziaria.

Che cosa ne dice il segretario nazionale della Fimmg, il dottor Mario Boni?

«Dico che ho creduto [illegible] poter stare tranquillo, ma, evidentemente, ho sbagliato. Eppure dal ministero del Tesoro avevo avuto più d'una [illegible]zione: mi avevano garantito che sarebbe partita una circolare esplicativa [illegible] famigerato articolo 32 della legge finanziaria. [illegible] a questa [illegible] avrebbero potuto effettuare i pagamenti».

La circolare non è arrivata?

«In verità non credo [illegible] partita. E non so perché. Quello che so, per certo, è che se la situazione non si sblocca in fretta [illegible] protesta si estenderà a tutto il territorio nazionale».

Cosa che, peraltro, sta già accadendo. Da Torino [illegible] sciopero [illegible] si è allargato a [illegible] d'olio: Ferrara, Ravenna, [illegible] Usl della Toscana, Pescara e Chieti. Fino a ieri pomeriggio in queste località la Fimmg aveva fatto sapere di non voler usare i [illegible] per l'assistenza gratuita.

Per [illegible] mattina alle 9,30, intanto, i sindacati dei medici di base sono convocati dalla parte pubblica [illegible] tavolo delle trattative.

La Fimmg ha presentato la [illegible] piattaforma per il rinnovo della [illegible] il Servizio sanitario nazionale il 9 gennaio scorso.

«Mi auguro — dice [illegible] Boni — che i nostri interlocutori abbiano risposte da darci e che si riesca a concludere in fretta [illegible] vertenza. Se c'è buona volontà penso [illegible] un [illegible] un [illegible] e mezzo al massimo, si dovrebbe riuscire a chiudere il contratto».

Dicevano [illegible] anche [illegible] ospedalieri. La loro vertenza è andata avanti per due anni...

«Noi non siamo disposti ad aspettare tanto».

Un altro problema da risolvere era quello dei «tavoli». Altre categorie mediche volevano partecipare [illegible] trattative perché, si dice, la sanità è un fatto unico e bisogna avere un quadro generale delle risorse per poterle distribuire in modo equo. Come l'avete risolto?

«Non so che cosa abbia deciso di fare il ministro Degan. E' sua ampia facoltà consultare gli altri sindacati dei lavoratori. Il tavolo della nostra trattativa, però, è e rimane un tavolo solo, così come prevede la legge. E noi siamo sempre dalla parte della legge».

Gli ospedalieri non la pensano così... Si sono battuti per la omogeneizzazione dei due contratti.

«[illegible] altri, evidentemente, sono contro la legge».

Daniela Daniele

Fermi stamattina dalle 7 alle 9, stasera di nuovo dalle 18 alle 20

ANCHE OGGI I VIGILI URBANI A BRACCIA INCROCIATE PER QUATTRO ORE

I vigili urbani [illegible] incrociare le braccia. [illegible] ore per turno, secondo il calendario [illegible] scioperi già stabilito ad inizio settimana. Questa mattina si sono fermati dalle 7 [illegible] questa sera si asterranno dal lavoro nell'altra ora di punta: dalle 18 alle 20. Saranno [illegible] solo i servizi essenziali: reparto infortunistico, centrale operativa di [illegible] XI febbraio e Palazzo Civico. Secondo i dati dello sciopero svoltosi lunedì (la prossima agitazione sindacale è già fissata per venerdì con [illegible] stessi «orari» di oggi) c'è un'alta partecipazione allo sciopero da parte dei «civich» a causa del «*mancato rispetto degli accordi firmati con l'amministrazione civica il 20 dicembre scorso*» come sostenuto dalle organizzazioni sindacali.

[illegible] Ai margini della città, dove vivere è difficile

LA PARROCCHIA SUL CARRO CHE SI SPOSTA CON GLI ZINGARI

Don Lino Alessio gira su un vecchio furgone malandato. E' il secondo sacerdote che si sia dedicato ai nomadi. Il lavoro dei volontari nel centro di via Le Chiuse. I problemi dei «Rom» jugoslavi

La vita negli accampamenti degli zingari

Sono duemila. Forse [illegible] più, distribuiti in tre «campi» ufficiali in riva al Sangone, alle Vallette, a Madonna di Campagna, disseminati in almeno dieci quartieri, con molti problemi. Respirano [illegible] squallore delle periferie, incrociano, a volte, gli sguardi di chi li evita; scoprono cosa significa «vivere ai margini». Sono gli zingari: i popoli dei Sinti e degli Slavi che vivono attorno a Torino

[illegible] tempo erano soli, abbandonati [illegible] frequenti problemi con la giustizia, al carcere, alla necessità di sopravvivere. Oggi, grazie [illegible] Comune e all'impegno di tante persone [illegible] vivono giorni migliori [illegible] Nichelino [illegible] Pellerina, da via Paolo Veronese a corso Vercelli si tramandano, di generazione [illegible] generazione, segreti, tradizioni, usanze. I Sinti sono approdati in Piemonte [illegible] almeno [illegible] anni: cittadini italiani a tutti gli effetti, sbarcano il lunario commerciando [illegible] tutto, molti hanno scelto la [illegible] dei giostrai. Gli Slavi o Rom hanno invece una valanga [illegible] difficoltà, ogni giorno.

Di recente immigrazione, cittadinanza jugoslava, senza documenti d'identità, senza residenza fissa o un'occupazione ufficialmente conosciuta sono i più esposti agli «sbandamenti», ad infrangere la legge. Con loro, da tre anni, a Torino vive un prete: il don Lino Alessio, [illegible] anni. Gira su un vecchio e malandato furgone: la [illegible] casa, la sua parrocchia. Perché? Ha seguito le orme di [illegible] Rosso, l'altro prete che vive nomade coi nomadi da dodici anni.

«Ho scelto l'uomo povero, l'emarginato, quello che soffre e non ha difese; quello che è guardato a vista. Porto amicizia e, a [illegible] lo chiede, il «messaggio» della fede».

E' un amico per centinaia di persone. E' riuscito a [illegible] pere il [illegible] profondo della diffidenza che [illegible] gli zingari dagli altri. [illegible] coloro che chiamano «i gagge». Celebra la messa, assiste gli anziani, [illegible] gli ammalati, soprattutto condivide con i nomadi le loro giornate. [illegible] molto perché pochi li riconoscono come popolo che vive così, in strada e sulle carovane, negli accampamenti e alle porte delle città. La gente li tratta [illegible] ladri, come persone da evitare. Cerca di cacciarli scrivendo lettere di protesta. Chiamando carabinieri e polizia. [illegible] sbaglia».

Che problemi hanno?

«Quelli [illegible] sempre: non [illegible] gliono essere emarginati, di poter [illegible] un lavoro, di vivere insomma». [illegible] via *Le Chiuse 101 dal '71 opera per loro un «centro sociale». E' sorto grazie al lavoro di volontari. Dal '76, una convenzione col Comune,* [illegible] *permesso l'avvio di una scuola materna ed elementare, cui nell'80 se ne è aggiunta una «in carovana» alle Vallette e nell'81 un'altra a Grugliasco.*

Perché tanti finiscono in carcere per furto? «E' [illegible] problema grave — *dice Carla Osella, fondatrice del* [illegible] — reso ancora più drammatico dalla condizione di persona 'ai margini' che lo zingaro vive. Immagina un ragazzo o una ragazza, senza documenti, senza residenza, senza un lavoro che magari non parla bene l'italiano e capisce poco o nulla di amministrazioni o di leggi. Pensa a quanto sia facile che per un nonnulla finisca in carcere».

«Del resto che lavori possono fare gli zingari? Chi li vuole? Magari proprio con la scusa che sono tutti ladri, s'impedisce loro — continua — l'ingresso nel mondo dell'occupazione, si creano un sacco d'ostacoli. Con i pregiudizi la gente li isola. Ma non sono tutti ladri: chi ha un lavoro lo svolge. Fanno i calderai, gli stagnini, i fabbri, i commercianti. Vendono chincaglierie, magari di porta in porta. Gli zingari hanno i loro valori profondi che rispettano, le loro regole di vita che non dimenticano mai. Hanno tutte le carte in regola per inserirsi nella società».

«E' il nostro rifiuto, [illegible] ad indurli a fare quelle cose per le quali poi finiscono in [illegible] «Sono ben pochi i giovani dopo i 18 anni — *afferma don Lino* — che non abbiano passato qualche mese in galera».

Per cambiare qualcosa nella loro vita, perché [illegible] *trovare occupazione e finiscano sempre di meno in carcere, perché siano considerati non più un popolo da evitare lavorano parecchie persone. Ma non basta.* «Spesso — *ammettono* — mancano poi gli sbocchi lavorativi per rendere possibile ai nomadi la conquista di un loro spazio. Insomma, sotto i piedi degli zingari si fa terra bruciata e i problemi diventano sempre più gravi. Crescono così le file di quel sottoproletariato urbano che vive alle soglie della miseria e che, ogni giorno, deve scoprire come sopravvivere e aumentano quelli che finiscono in carcere».

Gian Mario Ricciardi

(3 - Continua)

SI COSTITUISCE DOPO UN ANNO DI LATITANZA

AVEVA ACCOLTELLATO TIFOSO ALLO STADIO

Marco Marengo, 20 anni, aveva ferito il padre di due figli durante l'incontro Juve-Fiorentina. Ha confessato. Viveva sulla Costa Azzurra

Dopo un anno di latitanza si è costituito il tifoso juventino che in occasione della partita dei bianconeri con la squadra viola aveva accoltellato lo spettatore fiorentino mentre con i figli stava tornando al pullman che doveva riportarlo a casa. Si è presentato al giudice Foggi con il suo difensore avv. Del Grosso per rispondere [illegible] di tentato omicidio.

Per Marco Marengo [illegible] scondersi non deve [illegible] [illegible] nemmeno troppo [illegible] [illegible] come pare, ha passato [illegible] parte del tempo sulla [illegible] a giocare al tennis. Non avrebbe nemmeno continuato negli studi per non esporsi ad una possibile richiesta di estradizione.

Quella domenica, subito dopo [illegible] colpito con [illegible] [illegible] colt[illegible] il fiorentino Fulvio La Porta, 32 anni, in corso Agnelli era fuggito tornandosene tranquillamente a casa in Lungo Po Antonelli. Come lui anche i suoi amici della «squadraccia» che, subito dopo il termine della partita, [illegible] andati a «dare [illegible] lezione» [illegible] tifosi avversari. Voleva essere una ritorsione ad analoghi incidenti durante la precedente trasferta [illegible] juventini a Firenze.

Un'aggressione teppistica che aveva finito per colpire un tifoso fiorentino, ma anche lui (ironia [illegible] sorte), come i suoi aggressori, appassionato bianconero. Fulvio La Porta era con i suoi due figlioletti e proprio per loro cercò di difendersi cercando di [illegible] i suoi aggressori. [illegible] scontrò con Salvatore Peduto, 23 anni, via Sestriere 1, presidente [illegible] «Fighiera», e con un mino[illegible] O.B., torinese. Intervenne [illegible] Marengo con [illegible] coltello da innesti e sfogò la sua sconsiderata esaltazione.

Lo individuò il dottor Pellegrino della «mobile» anche perché Marco Marengo non era [illegible] ad altri episodi [illegible] violenza. Quando però la polizia andò a cercarlo era già fuggito. Leggendo sui giornali del lunedì la gravità del [illegible] gesto [illegible] andato a raccontare [illegible] al padre, industriale di Venaria, il quale aveva provveduto a farlo espatriare in attesa che [illegible] sua posizione giudiziaria fosse definita. In Italia Marco Marengo è ritornato la settimana scorsa. Proprio a Firenze per far visita ad un amico.

La gita clandestina deve averlo turbato sufficiente[illegible] se ha deciso di affrontare le [illegible] responsabilità. Sapendosi braccato ha subito [illegible] traumi ogni volta [illegible] si è trovato davanti qualcuno in divisa. D'altronde nascondersi a lungo rappresentava [illegible] sacrificio pesante per il suo genitore il quale dovrà anche affrontare le spese per la [illegible] processo. Ora è pentito, non nega più le [illegible] responsabilità nel ferimento. [illegible] più di calcio, [illegible] attraverso i giornali. Visto [illegible] in questura è un giovane disarmato, quasi timido. Ben lontano da quando, giubbotto borchiato, si sbracciava e urlava minacce fra gli Ultras bianconeri.

Marco Marengo [illegible] costituito in questura

L'inizio ufficiale domenica 26 con la sfilata dei carri

TUTTI I PENSIERI DELLA CRISI IL CARNEVALE PORTA VIA

Venticinque quelli di Grugliasco allestiti dai quartieri e dalle parrocchie

Fervono in tutta la cintura Ovest di Torino i preparativi per il Carnevale [illegible] quest'anno si preannuncia particolarmente ricco di maschere e iniziative. La crisi economica si sdrammatizza anche in questo modo cercando per qualche giorno di ridere e divertirsi. Del [illegible] lo diceva anche Seneca: «Semel in a[illegible] licet insanire» (Una volta all'anno è lecito fare [illegible]zie). All'ombra di questa [illegible]bre frase latina i membri [illegible] le varie associazioni protetti da sguardi indiscreti sotto i portici delle cascine stanno terminando l'allestimento dei carri che sfileranno nelle vie centrali dei principali comuni a partire da domenica 26 febbraio. I primi a presentarsi al pubblico allestiti dai quartieri e dalle parrocchie saranno quelli di Grugliasco. [illegible] preve[illegible] siano 25 tutti interessanti. L'organizzazione è curata [illegible] comitato [illegible] Carnevale Grugliaschese e dalla [illegible]strazione comunale. Il 20 febbraio sar[illegible] ufficialmente «investite» le tradizionali maschere: [illegible] Ravanin, [illegible] Parpoin e madama Leana. Dopo 7 giorni il [illegible] marzo la sfilata sarà ripetuta. Per tutto il periodo di Carnevale sono stati programmati spettacoli teatrali musicali e folcloristici. A Collegno [illegible] manifestazioni sono promosse dal quartiere Regina Margherita che realizza il «Carlevé dle borgà». La «bela Tessoira» e il «Marghé» saranno presentati al p[illegible] sabato 11 febbraio ma [illegible] giovedì grasso [illegible] 14,30 si recheranno in municipio per [illegible] in consegna dal sin[illegible] Luciano [illegible] città e aprire i festeggiamenti che culmineranno con le sfilate dei carri allegorici. A [illegible]voli [illegible] stati [illegible] noti ufficiosamente i [illegible] del Conte Verde e della Contessa. Quest'anno [illegible] impersonati da [illegible] 19 anni, Roberto Rosso ed Emiliana Baudetto. Dopo la visita tradizionale ad [illegible] e case di riposo la coppia [illegible]mitale il 4 marzo guiderà la prima sfilata dei carri che sa[illegible] una dozzina (più quelli provenienti da Orbassano, Bruino e Grugliasco). Martedì 6 sfileranno a Cascine Vica, domenica 11 a Tetti Neirotti, domenica 18 ritorneranno a Rivoli dove con il palio dei rioni in piazza Transilvania si concluderà il ciclo delle manifestazioni organizzate [illegible] sempre dalla Pro-Rivoli. Alpignano ha rispolverato per il 1984 un'antica maschera il «Grande Ammiraglio». Lo impersonerà [illegible] Giannuzzi, artista e orafo, che il 4 marzo guiderà la sfilata dei gruppi mascherati. [illegible] termine polenta e salciccia [illegible] tutti offerta dall'Associazione commercianti. [illegible] Pianezza, dove il Carnevale ha oltre [illegible] anni [illegible] vita ininterrotta, saranno nuovamente i commercianti dell'Ascom ad organizzare ogni cosa. Gianduia e Giacometta — al secolo Franco Drocco, 53 [illegible], tipografo, e Claudia Passino, [illegible] anni studentessa — domenica guideranno la sfilata dei trenta carri allegorici e dei gruppi mascherati.

José Lova

Solo una parte degli abitanti di Venaria può ancora berla

ACQUA PURA DI PIAN DELLA MUSSA? NO, SPOSTANO ANCHE LA FONTANA

Ha termine a Venaria il [illegible]gno torinese di possedere una fontana di acqua montana. E così, anche se per molti torinesi sarà difficile accettarlo, l'acqua proveniente [illegible] Pian della Mussa, poco prima [illegible] Venaria, confluisce nell'acquedotto che [illegible] il [illegible] poluogo piemontese, e quindi la [illegible] «fontana in [illegible] mo» di [illegible] Vittorio angolo corso Francia non eroga acqua di sorgente. Tra l'altro, a dimostrazione di ciò, oltre alla dichiarazione dell'ing. Merlo dell'Acquedotto [illegible]cipale di Torino, che afferma [illegible] da più [illegible] l'acqua di montagna è una pura illusione, c'è da sottolineare che il 20 dicembre scorso la fontana è stata spostata di qualche metro, e si trova ora in piazza Rivoli, collegata ad un'altra rete dell'acquedotto torinese. La rimozione della fontana è avvenuta perché la sua precedente collocazione non era compatibile [illegible] la ristrutturazione [illegible] controviale di corso Vittorio attuata nei giorni scorsi.

Solo la parte vecchia di Venaria Reale ha ancora a disposizione l'acqua del Pian della Mussa; per tutti gli altri rimane l'acqua comune dei fiumi che lambiscono Torino. Questo vuol dire che non ci sono più pellegrinaggi alla «fonte dei sogni»? Nient'affatto: se vi capita di passare per piazza Rivoli, vedrete che c'è ancora gente che riempie fiaschi e bottiglie nell'illusione di poter bere l'acqua cristallina dei monti tra le grigie ciminiere.

Ma perché l'afflusso alla fonte continua? Forse pe[illegible] è bello poter pensare di bere dell'acqua senza cloro o forse perché fino a quando ci sarà la fontana la tradizione si conserverà, malgrado noi e il nostro [illegible]. Eppure [illegible] chi vorrebbe che la fontana sparisse.

[illegible] l'eliminazione della [illegible] sarebbe in fondo un grave errore in quanto essa è ormai detentrice di un mito che sebbene falso continua a raccogliere i consensi di alcuni fedeli che non potrebbero farne a meno se [illegible] altro come punto [illegible] arrivo per [illegible] passeggiata abituale. Comunque non rattristiamoci, in fondo viviamo in una società che ogni gi[illegible] sforna surrogati di qualunque genere, o bene o male l'acqua non sarà di montagna ma è pur sempre acqua e costa meno di quella che, si dice, «pura di sorgente» e l'illusione in que[illegible] tempi così difficile può aiutare a [illegible] avanti, fosse anche un bicchiere di sogni al giorno.

a. n.

Pensionato [illegible] Cuorgnè travolto stamane dalla littorina nei pressi di Borgo Valentino

ATTRAVERSA IL PASSAGGIO A LIVELLO CHIUSO E MUORE SOTTO LA CANAVESANA

[illegible]

Un pensionato di Cuorgnè, Martino Malano, di 85 anni, è morto questa mattina schiacciato dalla littorina della ferrovia Canavesana. E' successo al Borgo Valentino, il vecchio quartiere popolare della città, attualmente attraver[illegible] dalla [illegible] ferrata e da due passaggi a livello, già teatro di altre disgrazie. L'incidente è stato provocato da [illegible] fatale imprudenza della vittima, che soffriva tra l'altro di [illegible] notevole abbassamento della vista.

Alle 8.25 il convoglio diretto [illegible] Pont a Rivarolo sta attra[illegible] il borgo ed i passaggi a livello [illegible] regolarmente abbassati. Accanto [illegible] do un'utilitaria ferma in attesa del treno. [illegible] come [illegible] buon'ora, sta già facendo ritorno a[illegible] dopo la spesa mattutina: vive con la moglie Marcella, di 6 anni più giovane di lui. Constatato che il passaggio a livello è chiuso, [illegible] di passa[illegible] sotto le sbarre ma si ritrova in [illegible] ai binari proprio nel momento in cui arriva la littorina, che evidentemente non è riuscito a vedere. Il macchinista, Giovanni Talarico, non può far nulla per evitare l'ostacolo che gli si para innanzi all'improvviso. Dopo l'urto il Malano viene schiacciato dal convoglio e orrendamente mutilato: il [illegible] corpo ormai [illegible] vita è trascinato dal treno per oltre [illegible] metri. [illegible] posto intervengono subit[illegible] gli abitanti del borgo e tra questi il figlio della vittima, Francesco. Poi i tecnici della Satti, assieme a carabinieri e Croce Bianca.

L'attraversamento urbano di Cuorgnè da parte della ferrovia è ancora [illegible] volta sotto [illegible]: l'amministrazione è stata tra le prime nella zona a [illegible] in moto per eliminare i [illegible] a livello con la costruzione [illegible] [illegible] parallele alla linea ferrata. Ma per il momento non tutti i progetti hanno avuto esito positivo, [illegible]nando tra l'altro non poche polemiche in Consiglio comunale. Ed intanto, nel giro di [illegible] tempo, a cinquanta metri l'una dall'altra due persone sono morte sotto il treno.

▪ Non si è suicidata ma è morta per cause [illegible] e o[illegible] sarà sepolta [illegible] cimitero di Settimo, Maria Teresa Modica, la ragazza di 19 anni deceduta improvvisamente l'al[illegible] giorno a Basilea in Svizzera. L'autopsia ha stabilito che il decesso non è dovuto ad avvelenamento [illegible] ad un infarto che l'ha colpita mentre si trovava sola in [illegible]. La madre [illegible] ritorno [illegible] ha rinvenuto la figlia agonizzante in camera da letto: nonostante il pronto intervento di un medico la [illegible] si è più ripresa.

E uscito il terzo volume di Tuttoscienze

CGSS/K&E

Dopo il grande successo dei primi due, ecco a voi puntualmente il terzo volume di Tuttoscienze, che raccoglie tutti i numeri da gennaio a giugno '83.

Come da programma, annunciamo fin d'ora che a maggio uscirà il quarto volume. Il prezzo del terzo volume è di L. 7000. Potete acquistarlo presso il Salone La Stampa, in via Roma 80 o in via Marenco 32. Sono [illegible] disponibili copie del primo e del secondo volume al prezzo di L. 6000 caduno.

Tutti i volumi possono anche essere ordinati in contrassegno a La Stampa - Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino. In questo modo li riceverete comodamente a casa, con un supplemento di L. 4000 di spese postali fisse per ogni spedizione.

Per gli abbonati, naturalmente, continua a valere lo sconto 20%

Desidero ricevere in contrassegno
TUTTOSCIENZE
Vol. I (L. 6000 cad.) n. ....copie,
Vol. II (L. 6000 cad.) n. ....copie,
Vol. III (L. 7000 cad.) n. ....copie.
Più L. 4000 per spese postali.

Nome e cognome ______________________

Indirizzo ______________________

C. A. P. __________ *Località* ______________________

Data __________ *Firma* ______________________

Tuttoscienze. Tutti insieme.
Collezionati per voi da La Stampa.

Denuncia e polemiche in Consiglio

NOVARA, ALL'OSPEDALE EPISODI DI VIOLENZA?

«Atti di libidine» di un infermiere ai danni di una ricoverata. E' in corso un'inchiesta. Casi analoghi a Torino?

Novara, [illegible] divisione di chirurgia all'Ospedale Maggiore

NOVARA — Interrogazione, risposta e replica fra la [illegible] Elettra Cernetti, rappresentante del psi in seno [illegible] Consiglio regionale, e l'assessore [illegible] sanità Sante Bajardi. Argomento: le violenze [illegible] sulle donne negli ospedali. [illegible] La prima mossa è stata della Cernetti che [illegible] un'interrogazione al presidente [illegible] e all'assessore Bajardi ha chiesto l'intervento dell'Ente regionale per evitare il ripetersi di simili, gravissimi episodi.

Elettra Cernetti ha tratto lo spunto da una vicenda, sulla quale è in corso un'inchiesta della magistratura novarese, che si sarebbe verificata all'interno dell'Ospedale Maggiore: trasportando una paziente da un reparto all'altro, un inserviente avrebbe compiuto atti [illegible] libidine all'interno di un [illegible].

Nell'interrogazione l'esponente novarese [illegible] ha ricordato un altro episodio di estrema gravità verificatosi all'ospedale delle Molinette di Torino: la violenza carnale [illegible] un infermiere ai danni di due ricoverate.

Presumendo che tali casi non siano isolati, Elettra Cernetti [illegible] chiesto al presidente e all'assessore competente quali [illegible] intendessero assumere per evitare il ripetersi di simili gesta criminose all'interno degli ospedali.

La violenza carnale è già di per [illegible] un crimine gravissimo, ha affermato la Cernetti, e diventa ancora più bestiale e spietato se le vittime sono donne malate e quindi impossibilitate a difendersi e gli autori gli stessi addetti [illegible] quali le degenti sono affidate.

[illegible] Bajardi nella sua risposta ha definito gli episodi di violenza come casi sporadici e difficilmente prevenibili. L'assessore comunque ha detto che per affrontare questo grave problema la Regione ha predisposto una serie di interventi finalizzati [illegible] responsabilizzazione dei dirigenti e del personale del servizio sanitario regionale.

Elettra Cernetti ha replicato invitando la Regione a [illegible]sollecitare il governo perché venga approvata senza ulteriori rinvii la legge sulla violenza sessuale destinata a porre un freno a questo odioso crimine. **Marcello Sanzo**

Un anno fa [illegible] ammazzato il fratello

SUICIDA STANOTTE IN CELLA A CUNEO

(Segue dalla 1ª pagina)

trare [illegible] quelle previste, nell'ipotesi più negativa, nell'eccesso colposo [illegible] legittima [illegible]fesa.

La notizia è giunta in tribunale verso le 8, alla riapertura degli uffici, [illegible] ha suscitato sgomento fra i magistrati, [illegible] avvocati, soprattutto fra i giurati popolari della Corte d'Assise che poco dopo avrebbero dovuto affrontare la vicenda [illegible] cui il giovane si rese protagonista appena un anno fa, la notte fra il 26 e il 26 gennaio 1983.

Durante un ennesimo litigio con il fratello Bruno che occupava un alloggio in via Amedeo Rossi 19, nel centro storico, lo uccise colpendolo con una spranga di ferro alla base del collo. Il cadavere fu scoperto dagli agenti della questura solo due giorni dopo, il mattino del 27 gennaio. La salma non presentava vistose ferite e solo l'autopsia chiarì la causa della morte: un colpo sferrato da un corpo contundente.

La polizia sospettò subito del fratello Domenico, scomparso due giorni prima, cioè nelle stesse ore in cui la vittima era stata uccisa. Domenico Borsotto si costituì [illegible] carabinieri confessando il delitto ma spiegando di [illegible] stato costretto a colpire il fratello per difendersi. [illegible] ubriaco — raccontò — lo rimproverai, aveva un coltello, mi colpì al ventre, gridò che voleva uccidermi, dovetti difendermi. Ma non volevo ucciderlo, [illegible] disperato [illegible] averlo fatto».

● NOVI [illegible] — (g. c.) L'amministrazione comunale [illegible] approvato il progetto generale [illegible] variante per la ristrutturazione dell'ex caserma del Carmine, in via Solferino, [illegible] adibire ad asilo nido. La [illegible] è [illegible] 190 milioni.

NOVI LIGURE — Sono stati ultimati [illegible] i lavori di sistemazione della via del Corriere. Hanno [illegible] portato per il Comune una spesa di 34 milioni [illegible] lire.

St-Vincent: il Casinò cambia padrone?

VALLEE E SITAV E' DIVORZIO

La società ha un debito di 11 miliardi verso la Regione. La concessione dovrebbe decadere

SAINT-VINCENT — La concessione della Regione alla Sitav, la società che gestisce il casinò di Saint-Vincent, rischia di saltare a breve termine. Dai [illegible] consuntivi dell'83 risulta [illegible] società ha un [illegible], con [illegible] Regione, di undici miliardi. A termini di contratto dovrebbe pagarli entro tre settimane [illegible] a pena di decadenza. Il gruppo consiliare di Nuova Sinistra ha diramato [illegible] comunicato [illegible] cui si denuncia la singolare situazione e si chiede il rispetto [illegible] contratto.

Secondo il contratto stipulato tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Sitav, i proventi [illegible] gioco devono essere versati nelle [illegible] Regione ogni dieci giorni. Qualora [illegible] non avvenga la società concessionaria deve corrispondere una [illegible] dell'uno per cento al giorno per i successivi quindici giorni. A questo punto la Regione dovrebbe inviare una raccomandata [illegible] Sitav chiedendo il saldo del debito. Trascorsi sette giorni, senza che i conti siano pareggiati, il contratto si ritiene automaticamente decaduto.

Dalla Sitav [illegible] riusciti, fino [illegible] ora, ad ottenere alcuna dichiarazione. I nuovi soci sono in [illegible] ed i vecchi si rifiutano di parlare. Dalle indiscrezioni trapelate sembrerebbe, però, che la società vanti il [illegible] di una lettera che l'autorizzerebbe alla parziale sospensione [illegible] pagamenti. Questa lettera potrebbe essere de[illegible] presidente della Giunta regionale, [illegible] Andrione, ora latitante. «In ogni caso — [illegible] Elio Riccarand, consigliere [illegible] Nuova Sinistra — non avrebbe [illegible] alcun [illegible] giuridico, *perché al più dovrebbe [illegible] la Giunta a concedere una simile autorizzazione. Una delibera in tal senso, però, sarebbe senza dubbio [illegible] bocciata dal Comitato di controllo. Si tratta di una situazione assolutamente irregolare e di questo si discuterà presto in Consiglio*».

All'ordine [illegible] giorno della riunione [illegible] prossimo è stata [illegible] la discussione [illegible] bozza di delibera [illegible] concedere alla Sitav una dilazione [illegible] pagamento fino al 15 aprile. Si [illegible] una decisione non da poco. O la maggioranza approverà la delibera ignorando totalmente le obiezioni della minoranza, o si potrebbe addirittura aprire una crisi politica. Dopo che la magistratura ha emesso il mandato di cattura nei confronti dell'avvocato Andrione, il vecchio regime ha cominciato a scricchiolare. E' [illegible] che Andrione è riuscito a mettere i propri uomini nei punti vitali (Sitav, Fin Aosta, presidenza della Giunta) ma è anche vero che si sta avvertendo un calo di tono nell'alleanza tra Democrazia Cristiana e Union Valdôtaine. Ad esempio la Democrazia non [illegible] molto gradito la successione [illegible] socialista Silvano Gianzoldati al vertice [illegible] Fin Aosta, [illegible] posto [illegible] Sergio Ramera, arrestato l'11 novembre scorso, e vorrebbe rivedere [illegible] altro democristiano a capo della finanziaria che rappresenta un [illegible] centro di potere nell'economia della Regione.

Per superare questo [illegible] scoglio l'Union potrebbe fare qualche concessione [illegible] Demo[illegible].

Il debito della Sitav nei confronti [illegible] Regione sarebbe in parte giustificato dal fatto che [illegible] società che gestisce il [illegible] vanta [illegible] credito di quattro o cinque miliardi nei confronti [illegible] Valle a causa dei tanto discussi lavori [illegible] ampliamento che hanno superato i preventivi che figurano negli accordi. In ogni [illegible] sempre sei miliardi. Dove sono finiti? Evidentemente ad attuare [illegible] aumenti di capitale nella miriade di società che formalmente risultano di proprietà di Bruno Masi, di Franco Chamonal e Paolo Giovannini ma che devono avere [illegible] una partecipazione [illegible] uomini politici. **Cosimo Mancini**

A S. Germano Vercellese

UN CLUB PER GIOVANI IN CASCINA

SAN [illegible] VERCELLESE — [illegible] agricoltore di [illegible] Germano sta riscuotendo popolarità per un'iniziativa a favore dei meno giovani di lui, in difficoltà nel trovare una sede idonea dove trascorrere qualche ora in compagnia. Il personaggio, popolare [illegible] sangermanesi anche per altre «idee» che non hanno ancora trovato riscontro nei dintorni, [illegible] Carlo Bassano, coltivatore diretto, [illegible] anni.

Sensibile verso i problemi dei meno giovani, al corrente delle difficoltà incontrate per il reperimento di un locale quale sede per incontri, [illegible] a completa disposizione dei [illegible] paesani un suo rustico che [illegible] amici hanno rammodernato, reso agibile, ritinteggiato dentro e fuori e abbellito con ornamenti, vasi di fiori, mobilio anche se di recupero e una stufa a legna. Diverso altro materiale [illegible] messo a disposizione Carlo Bassano prelevandolo [illegible] propria casa.

In questa sede, [illegible] per [illegible] il tempo libero e le [illegible] invernali, i sangermanesi [illegible] di una certa [illegible] incontrarsi, chiacchierando, discutendo i problemi grandi e piccoli, ricordando i tempi andati [illegible].

Per uniformarsi [illegible] i tempi, ad una parete del [illegible] ritrovo è stato [illegible] anche [illegible] cartello [illegible] «Vietato fumare». Tutti rispettano il divieto. Al di là dei consensi della comunità, [illegible] più gioioso per questo risultato, certo [illegible] avere dato un po' di gioia, è proprio Carlo Bassano. **Antonio Ruffino**

Oggi vengono giudicati in appello a Torino

AGGREDIRONO DONNA IN CASA PROCESSO PER QUATTRO BIELLESI

La vittima [illegible] la moglie del principale di uno dei giovani. Già condannati in primo grado dal tribunale di Biella

BIELLA — La Corte d'appello di Torino giudicherà domani quattro giovani biellesi, condannati dal tribunale a pene severe per una rapina che [illegible] suscitato, date le circostanze in cui era avvenuta, notevole impressione in tutta la zona.

Gli imputati [illegible] Rocco Picciani, 24 anni; Domenico Laino, 21; Vittorio Signorelli e Pietro Calcagno, ventenni. Ai primi due vennero inflitti [illegible] e 6 mesi [illegible] reclusione ciascuno; agli altri, per [illegible] «minore partecipazione» al grave fatto, 2 anni e 6 mesi, pure [illegible]. Rimase coinvolto nella vicenda anche Gaetano Monticciolo, 31 anni, condannato a 2 anni di carcere per ricettazione.

L'aggressione venne compiuta il 23 novembre '82: ne fu vittima [illegible] Maistrello, moglie di un artigiano [illegible] di cui il Calcagno, ritenuto l'ideatore della rapina, era un dipendente. Il fatto aveva accresciuto l'indignazione suscitata dall'aggressione: la vittima si costituì parte civile per una reazione comprensibile sul piano umano «Abbiamo sempre trattato il giovane — aveva dichiarato — come un componente della famiglia e lui ci ha ripagati in questo modo».

Olga Maistrello venne affrontata mentre era sola in casa [illegible] Picciani e dal Laino, che si erano presentati a viso scoperto e si erano fatti accogliere con un pretesto che non aveva minimamente insospettito la donna. I due le legarono le caviglie con il cordone del ferro da stiro e le mani, dietro la schiena, con una corda. La fecero poi sedere su una poltrona e cominciarono a rovistare dappertutto, senza fretta. Dopo mez[illegible] ritennero opportuno incappucciarla, mettendole una coperta sulla testa, per evitare che per [illegible] lunga permanenza [illegible] vittima potesse imprimersi [illegible] le loro caratteristiche somatiche.

Il primo ad [illegible] identificato dal [illegible] dei carabinieri di Biogllo, Pietro Vetro, fu il Signorelli. Il sottufficiale applicò il proverbio [illegible] condo il quale «la lepre si può prendere anche senza [illegible]». Lo attese infatti nei pressi dello stabilimento tessile in cui lavorava il giovane, nel giorno di paga: il Signorelli, ignaro, non mancò all'appuntamento. Il Calcagno ha sempre respinto l'accusa. **m. al.**

Bilancio anagrafico

STAZIONARI NEL 1983 I CUNEESI

CUNEO — (g. d. m.) [illegible] 1983 la popolazione del capoluogo della provincia è cresciuta di appena 3 unità; il 31 dicembre scorso i cuneesi residenti [illegible] 55.601 [illegible] 1° gennaio precedente. L'aumento sia pure modesto [illegible] abitanti è dovuto al saldo attivo tra immigrati ed emigrati;

I [illegible] forniti dall'Anagrafe municipale segnalano che lo scorso anno a Cuneo sono decedute più donne (276) che uomini (274) e le nascite di maschi superano quelle delle femmine: 282 con tro 256.

Sempre nel [illegible] del 1983 1570 persone sono venute [illegible] la prima [illegible] abitare nel Comune [illegible] Cuneo mentre 1602 sono emigrate, delle quali 16 sono andate all'estero. Nei primi undici mesi dell'anno passato (mancano i dati [illegible] dicembre che saranno disponibili nei prossimi giorni) si sono celebrati in città 237 [illegible] trimoni dei quali 198 con il rito religioso.

WWF dice no alla strada nel parco del Ticino

NOVARA E VARESE PIU' VICINE A DISCAPITO DELLA NATURA

ARONA — *Dopo il progetto le polemiche, addirittura guerra. Da una parte, il ministero dei Lavori Pubblici e i governi del Piemonte e della Lombardia difendono a spada tratta la validità del progetto che dovrà portare alla costruzione [illegible] un raccordo autostradale [illegible] le due regioni; dall'altra, insorgono i naturalisti del Wwf, il Fondo mondiale a tutela [illegible] natura, i quali contestano la realizzazione dell'opera «poiché andrà [illegible] attraversare e a danneggiare i parchi naturali che corrono lungo le due sponde del fiume Ticino».*

Il progetto autostradale [illegible] riferisce alla bretella Gattico-Vergiate, una dozzina [illegible] chilometri di lunghezza, il cui scopo sarà quello di collegare l'esistente Milano-Laghi, [illegible] provincia di Varese, e la costruenda Stroppiana-Gravellona Toce, nel Novarese. [illegible] un tracciato che [illegible] pochi minuti d'auto porterà dal Piemonte alla Lombardia, con riferimento particolare [illegible] Varese [illegible] e all'aeroporto [illegible] Malpensa che verrà collegato anch'esso con [illegible] secondo raccordo.

Questa «bretella» ha due scopi: quello di collegare [illegible] due autostrade e soprattutto di dare compimento a un articolato sistema viario fra il Piemonte, la Lombardia e la Svizzera [illegible] al centro di questo sistema viene a trovarsi l'aeroporto della Malpensa. In aggiunta, rappresenterà [illegible] insostituibile alternativa alla strada statale del Sempione, che fra Sesto Calende e Arona presenta uno dei punti più neri della viabilità novarese a causa delle lunghe colonne [illegible] autoveicoli che si formano [illegible] prattutto nelle giornate festive.

Fin qui il progetto. Ma sul sentiero di guerra si è immediatamente posto il Wwf, che evidenzia [illegible] «una bretella stradale che attraversa il Ticino avrebbe un impatto del tutto negativo, tanto più che i due parchi, con apposite norme, vietano la costruzione di nuove strade e opere viarie che possano costituire [illegible] affronto all'ambiente».

Va sottolineato che il tracciato del [illegible] autostradale Gattico-Vergiate s'inserisce [illegible] un patrimonio boschivo pregiato, costituito da betulle, faggi, pini, [illegible] e zone di brughiera. C'è poi da aggiungere come tutta la [illegible] rappresenti un ideale habitat per la fauna, con particolare riferimento [illegible] animali protetti (anatre, aironi, polane, ecc.).

Lo stesso Wwf, in un comunicato, [illegible] altresì il deturpamento del paesaggio causato dalla costruzione [illegible] un ponte sul Ticino a sud [illegible] Castelletto. E propone, in alternativa, l'allargamento di quello di Sesto [illegible] e l'attribuzione [illegible] una maggiore importanza e funzionalità viaria a quello [illegible] Porto della Torre, in prossimità [illegible] Varallo. **Ruggero Quadrelli**

Condannato 27 volte per spaccio di droga

ESPULSO PER QUATTRO ANNI DA PIEMONTE E LOMBARDIA

NOVARA — Per quattro anni [illegible] potrà più mettere piede [illegible] in Piemonte e [illegible] pure in Lombardia. Qualora dovesse venire [illegible] a questa imposizione finirebbe immediatamente in carcere.

Colpito da questo provvedimento è un siciliano di 37 anni, Nicolò Lombardo, nativo di Salemi (Trapani). Da qualche tempo ha trovato domicilio a Vigevano [illegible] in precedenza abitava a Trezzano sul Naviglio (Milano) e a Borgolavezzaro nella fascia di confine [illegible] il Novarese e la provincia di Pavia.

A decidere che Nicolò Lombardo non potrà più risiedere in alcun Comune del Piemonte o della Lombardia è stato il tribunale di Pavia dopo che alla magistratura era pervenuto [illegible] dettagliato rapporto della polizia. L'uomo è stato definito fra i maggiori spacciatori di droga del [illegible] Pavia-Novara-Milano. In diciotto anni di residenza (ma anche di vagabondaggio senza fissa dimora) in queste tre province ha collezionato qualcosa [illegible]sette condanne.

Recentemente in una perquisizione [illegible] polizia [illegible] suo domicilio [illegible] stati trovati cinque chilogrammi di haschich, mezzo etto di eroina e una «[illegible]ria» contabile che ne confer[illegible] l'illegale attività.

L'allontanamento dalle [illegible] gioni in cui per tanto tempo ha smerciato sostanze stupefacenti si è evidentemente inserito in un tentativo estremo per annullare i movimenti di un «giro» che si stava facendo sempre più vasto. Difatti i procedimenti penali in corso e le [illegible] non hanno mai potuto frenare l'attività di Nicolò Lombardo. Un'attività che, in un certo senso, è stata anche favorita [illegible] condoni e amnistie [illegible] nel corso degli anni hanno finito per abbreviare i periodi di detenzione in carcere.

Adesso c'è da [illegible] se Nicolò Lombardo, ovunque vada a trasferirsi, finirà per rassegnarsi ad abbandonare il traffico della droga oppure se viceversa troverà un terreno fertile per impiantare nuovi mercati di droga. **r. d.**

SI SCHIANTA CONTRO UN CAMION

VOGHERA — (e. [illegible]) Un assicuratore di Casteggio, Giovanni Costanza, [illegible], è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla «statale» [illegible] Giovi, al ponte in ferro sul Po [illegible] Bastida Pancarana.

Il Costanza era diretto a Pavia [illegible] propria auto, quando nell'imboccare una doppia [illegible] uscita la vettura, causa il fondo coperto di nevischio, è slittata [illegible] ha invaso la corsia opposta, schiantandosi frontalmente contro [illegible] autocarro condotto da Carlo Forri, di 35 anni, residente a Pietra De Giorgi.

L'auto si è ridotta ad un [illegible] ed il Costanza è stato [illegible] dalle lamiere contorte in fin [illegible] vita. E' deceduto durante il trasporto al Policlinico.

● NOVI LIGURE — Furto nella campagna di Serravalle Scrivia. In una villa attualmente disabitata, di proprietà di Teodoro Lechner, 51 anni, abitante in frazione Rigoroso di Arquata Scrivia. Forzata la porta d'ingresso, i ladri hanno rubato tappeti, pellicce e preziosi [illegible] un valore di circa 13 milioni di lire.

Il prestigioso riconoscimento degli esperti francesi

«TRE FORCHETTE» MICHELIN ANCHE PER PORTO MAURIZIO

IMPERIA — *E' il solo ristorante di Imperia citato per il 1984 dalla prestigiosa «Guida Michelin», vademecum insostituibile per gli amanti della gastronomia, ad aver ottenuto [illegible] forchette. [illegible] chiama «Taverna del Borgo Antico», e si trova sul lungomare Colombo, al Prino di Porto Maurizio. Nell'83 gli esperti francesi gli avevano assegnato due forchette per la confortevolezza del servizio e una stella per la qualità della cucina; quest'anno, le forchette sono salite a tre.*

Claudio Luglio, il titolare del locale (dove recentemente Luigi Veronelli ha tenuto a battesimo un pregiato olio «extra vergine» d'oliva, il «Verdoro cru», garantito dalle analisi del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e posto in vendita a 25 mila lire il litro), è palesemente lusingato: «La mia cucina — spiega — ha per fine il puro e semplice piacere di fare degli abbinamenti gastronomici felici, equilibrati, armonici e soprattutto di far gustare il vero sapore naturale dei cibi freschi e genuini».

[illegible] aggiunge: «E' [illegible] cucina di cultura fatta con il ragionamento: libera da ogni canone tradizionale, è aperta ad ogni possibile combinazione logica e piacevole al palato, rivolta esclusivamente alla qualità dei cibi e al loro contenuto calorico». Ne scaturiscono menù significativi, piatti raffinati come la «spuma di bottarga in pan brioche dolce» o le cime di mare con gamberi (sofisticata rielaborazione di una delle più conosciute ricette della cucina ligure), lo sformatino di stoccafisso in [illegible] di olive taggiasche o i maccheroncini di pasta fre[illegible] e profumati col nero di seppia, in salsa di salmone fresco scozzese.

In ogni combinazione [illegible] no due o al massimo tre sapori diversi, accostati [illegible] in modo da offrire al «gourmet» la possibilità [illegible] sentirli, distinguerli e apprez[illegible] per quelli che sono: «Sia che si accompagnino per rinforzarsi, sia che si contrastino per esaltarsi», spiega Luglio. E anche le cotture, assicura, «sono le più naturali e semplici, tendenti a mantenere integre le qualità organolettiche dei cibi». **a. de.**

---

borsa

TORINO

Giornata di [illegible]

TORINO — Dopo giorni di rialzo il mercato azionario si concede oggi una pausa. Si era iniziato comunque su [illegible] ancora molto resistenti, con prezzi sui livelli della giornata precedente; successivamente, [illegible] di un afflusso di realizzi di beneficio, le quotazioni hanno dovuto subire un certo rallentamento e accusare qualche flessione. Alcuni titoli hanno comunque mantenuto la tendenza positiva, e tra questi sono stati soprattutto alcuni finanziari, quali la Gim + 3 per cento, la Fidis + 1,93 per cento, la Centrale risp. + 3,47 e soprattutto la Borgosesia risp. + 11 per cento. Migliorano in questo [illegible] inoltre le Stet e le Metalli.

Riflessivo invece l'andamento degli industriali, ad eccezione delle Fiat ordinarie, che migliorano dell'1,37 per cento. Si hanno flessioni infatti per le le Fiat priv. −0,18, per le Olivetti −0,68, per le Saaib −1,79. Anche gli assicurativi perdono terreno, soprattutto le Ras, le Sai e le Toro.

Prezzo unico di chiusura delle Borse valori di Genova, Roma e Torino: Fiat ord. 4116, Fiat priv. 3309, Generali 38.700, Montedison.

ORO

[illegible] in movimento

LONDRA — Il mercato dell'oro si è messo in movimento mentre il dollaro fa qualche passo indietro sui mercati valutari. Stamane a Londra l'oro viene indicato a 376-376,50 nei primi scambi, quattro dollari circa in rialzo rispetto ai 372,25-372,75 della chiusura.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1703,00-1708,50
Sterlina	2401,00-2404,00
Marco tedesco	609,35-609,85
Franco svizzero	761,20-762,00
Franco francese	198,10-198,40
Franco belga	29,81-29,84
Fiorino Oland.	540,85-541,35
Scellino	86,40-86,50
Yen	7,28-7,33

MILANO

[illegible] finale

MILANO — Le polemiche affiorate a livello governativo sulle nomine alla Rai e l'attesa per l'esito del confronto tra le parti sociali sul contenimento del costo del lavoro sono i motivi presi a giustificazione delle flessioni registrate dai prezzi nella fase finale della riunione odierna.

Dopo un avvio effervescente, caratterizzato da vivaci correnti di affari e da prezzi in costante tensione, la riunione ha denunciato [illegible] damento più [illegible] il ripresentarsi di vendite rivolte a monetizzare le plusvalenze acquisite, vendite che hanno causato nell'indice [illegible] tramento contenuto nello 0,4% circa. Mentre i titoli chiamati per primi in chiusura, come Fiat, Ifi, Pirelli, Snia, Ras ed altri, hanno iscritto al listino i massimi della seduta, i titoli chiamati nella fase finale hanno denunciato sensibili limature.

Ampi progressi hanno conservato tuttavia le Ciga (+6,2%), Eridania (+4,4%), Fiat ordinaria ed Ifi (2,0%), [illegible] da Banca Cattolica del Veneto, Burgo ed Olivetti con un aumento di oltre il 2%. Più contenute le migliorie messe a segno da Fiat privilegio, Banco Lariano.

DOLLARO

Leggero ribasso

ROMA — Dollaro in leggero ribasso nel corso dei primi scambi sui mercati europei con quotazioni sui valori più bassi degli ultimi dieci giorni. In Italia quota sulle 1707,50 lire contro le 1714,25 della media di ieri. A Francoforte ha aperto a 2,7990 marchi, prima indicazione sotto la soglia dei [illegible] dal 20 gennaio in qua, ma è rimbalzato subito sopra di essa nel corso della prima ora, restando, però, ben al di sotto del 2,8130 del fixing di ieri.

Stabili i tassi sugli eurodepositi ma l'attività nelle valute è più intensa che nei giorni scorsi. Il marco sta rafforzandosi sulla lira, con indicazioni di 609,40-609,50 lire.

Il [illegible] ha perso terreno in Asia ed è stato venduto contro [illegible] dalle banche intente ad aggiustare le [illegible] posizioni alla vigilia delle feste del capodanno cinese che terrà chiusi i mercati finanziari a Hong Kong e Singapore fino a lunedì.

A Tokyo il dollaro ha chiuso a 234,50 yen, valore più basso del giorno, dopo aver aperto a 234,65 in linea con la [illegible] di New York.

DAVIGNON A CRAXI «PER L'ACCIAIO DOVETE SBRIGARVI»

ROMA — Il piano dell'acciaio slitta, perché l'Italia non ha presentato in tempo alla Cee il programma dei tagli. Ieri Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi il commissario Cee Davignon: *«Se l'Italia non è riuscita a presentare in tempo la mappa di riduzione della produzione non è un dramma: perché il governo si sbrighi»*.

Nell'incontro con Craxi Davignon ha [illegible] l'esistenza di una secca condizione: Bagnoli non riapre se Cornigliano non chiude, a meno che non vada in porto il piano di «salvataggio» del privato. Davignon ha affermato che questo piano, se è economicamente valido, può ricevere il sostegno della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio). La Fim minaccia uno sciopero generale della siderurgia se il governo non mantiene gli impegni per i prepensionamenti e rifinanziamento dell'art. 20 - legge [illegible] (per la siderurgia privata). Intanto il piano particolareggiato dei tagli [illegible] siderurgia sarà pronto solo fra un mese.

Ieri sera, alla scadenza definita dalla Cee per la presentazione dei programmi di ridimensionamento della capacità produttiva siderurgica, la rappresentanza italiana a Bruxelles ha [illegible] Commissione europea solo l'indicazione dei tagli che l'Italia intende globalmente effettuare, non l'[illegible] dettagliato degli impianti.

Il ministro Clelio Darida ha spiegato che l'Italia si è riservato un altro [illegible] di tempo per definire gli ultimi dettagli. Anche se, a quanto si è appreso, l'indicazione globale dei tagli rispetta le richieste della Cee di giugno scorso (5,8 milioni di tonnellate di capacità produttiva in meno entro l'85). Il ritardo del piano particolareggiato potrebbe comportare il blocco [illegible] aiuti alle aziende in ristrutturazione.

Il commissario Davignon, sempre nel corso dell'incontro di ieri con Craxi, pur affermando che *«questo ritardo non è un problema»*, ha ribadito che *«rimane urgente definire la questione»*.

L'8 febbraio l'Italsider comunicherà ai sindacati la data di riapertura dell'impianto siderurgico di Bagnoli. La data è stata fissata ieri mattina al ministero delle Partecipazioni Statali nel corso di un incontro tra il ministro Darida e il sottosegretario all'Industria Orsini, la Fim e la Finsider. La riapertura dello [illegible] to di Bagnoli sarà, però, (come ha [illegible] Davignon) legata alla chiusura dell'impianto genovese di Cornigliano: e confermarlo è stato il presidente dell'Italsider, Magliola. *«Il ministro delle Partecipazioni statali — ha detto Magliola — è stato chiaro su questo punto: deve esistere coincidenza tra la riapertura di Bagnoli e la chiusura di Cornigliano»*.

La Fim, intanto, fa sapere che insisterà perché i finanziamenti statali per gli smantellamenti produttivi nella siderurgia privata vengano erogati con la necessaria trasparenza. Il sindacato ha redatto un documento comprendente, fra l'altro, una lista di imprese, che, invece di operare tagli, avrebbero dichiarato di aver aumentato la propria capacità produttiva.

Nelle scorse settimane era stato lo stesso ministro Altissimo a denunciare il fenomeno invitando alla massima attenzione gli imprenditori privati. Il timore espresso dai sindacati è quello che oggi vengano [illegible] capacità produttive soltanto teoriche di fronte a effettivi rimborsi in denaro da parte dello [illegible] documento si precisano i nomi delle aziende che, [illegible] complessivamente, avrebbero dichiarato di aver aumentato la propria capacità produttiva, dal 1980, di un milione 877 mila tonnellate. Quasi l'intero ammontare dei tagli chiesti dalla Cee.

Ieri i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli hanno sostenuto il mantenimento del treno BK (per la produzione di travi) e diffidato il governo dal [illegible] alla Cee il suo smantellamento.

Umberto Agnelli sulle innovazioni tecnologiche

«CAVALCARE LA TIGRE» PER CREARE POSTI LAVORO

ROMA — *«L'innovazione tecnologica può creare in Italia nell'arco di 5 anni molti posti di lavoro, a condizione di saper "cavalcare" questa tigre»*. Così ha detto ieri Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, ad un [illegible] organizzato su questo tema dalla Dc e chiuso dal segretario De Mita.

Umberto Agnelli ha soprattutto criticato l'atteggiamento della Cee: *«Desta allarme — ha detto — la politica della Cee che sembra puntare tutte le sue carte solo sui cosiddetti progetti di tecnologia avanzata, lasciando invece indietro i progetti di risparmio energetico, dei trasporti, dell'edilizia e delle applicazioni delle nuove tecnologie nei prodotti tradizionali e nei processi produttivi di grande serie»*.

«Sono proprio questi progetti — ha aggiunto Agnelli — *che più interessano l'Italia.*

In quest'ottica dunque Umberto Agnelli ha voluto dire che la Cee non può usare pesi e [illegible] diverse per gli Stati, compromettendo gli sforzi che ogni [illegible] autonomamente sta compiendo per uscire da questa situazione. Il vicepresidente della Fiat ha concluso dicendo che benché fra difficoltà e ritardi, le industrie italiane, capita l'importanza della ricerca, spendono in proprio; ora, ha detto Agnelli, spetta allo Stato fare il salto di qualità.

Rilievi del presidente delle cooperative

IL RECUPERO PRODUTTIVO NON SALVA L'AGRICOLTURA

ROMA — «I cambiamenti in corso nell'agricoltura italiana potrebbero rivelarsi inadeguati rispetto al mutato contesto generale dell'economia facendo precipitare il settore in una grave crisi involutiva». *Lo ha rilevato il presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole aderente alla Lega, Luciano Bernardini, nel corso della conferenza nazionale dell'organizzazione, che si è svolta a Roma.*

Il recupero produttivo dell'ultima annata agraria — ha precisato — (che ha registrato un aumento del [illegible] per cento della produzione lorda) non può essere considerato un sintomo di rilancio per il settore. Secondo Bernardini, infatti, il reddito agricolo è diminuito ulteriormente a causa della differenza di almeno cinque punti tra prezzi e costi.

L'impiego dei mezzi tecnici continua a mantenersi a livello molto basso mentre il ridotto volume del credito e la flessione degli investimenti del settore confermano che gli agricoltori stanno attuando «un forzato risparmio».

Bernardini ha rilevato quindi che il governo «non è sufficientemente attento a quanto sta avvenendo e che i processi in atto non possono [illegible] abbandonati a loro stessi o sottoposti a spinte spesso contrastanti; ma devono invece essere guidati verso un progetto generale di ripresa».

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	1-2	31-1
ALIMENTARI		
Alivar	5050	5200
Eridania	8400	8180
Florio	208	200
Milanagr. Vittoria	6790	6800
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20750	20600
C. Ass. Milano risp.	11730	11700
Comp. Latina ord.	848	857
Comp. Latina priv.	479	481
Generali	38700	39300
RAS	57700	58200
SAI ord.	13850	13850
SAI priv.	13700	13700
Toro Ass. ord.	14060	14200
Toro Ass. priv.	10690	10990
BANCARI		
B. Comm. Italiana	39400	39400
Banco di Roma	35000	35000
Credito Italiano	4890	4906
Interbanca priv.	22200	22000
Mediobanca	66700	67000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3500	3430
Burgo priv.	3040	3000
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	96	91
Pozzi Ginori risp.	91	88
Eternit ord.	418	425
Eternit pref.	408	410
Unicem ord.	18000	18000
Unicem risp.	12650	12650
CHIMICI		
Italgas	988	970
Mira Lanza	36150	36000
Montedison	242 50	248 25
Paramatti	2430	2347
Pierrel ord.	1630	1630
Pierrel risp.	990	1000
Saffa ord.	6550	6600
Saffa risp.	6300	6350
SAIAG	1140	1140
Snia B.P.D. ord.	1618	1638
Snia B.P.D. risp.	1550	1550
COMMERCIO		
Rinascente ord.	478	478
Rinascente priv.	348	352
Siloe Genova	1280	1300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	630	580
Autostrada To-Mi	6880	6975
Italcable	10680	10700
NAI	27	27
SIP ord.	2020	1990
SIP risp.	2050	2030
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	171	175
Borgosesia ord.	6700	6700
Borgosesia risp.	[illegible]	2700
Centrale ord.	—	1720
Centrale risp.	1190	1150
Centrale r. 1-7-82	1190	1190
CIR ord.	[illegible]	6260
CIR risp.	6000	6050
Fidis	4110	4032
Finsider	47 50	47 50
Fiscambi	3080	3040
Gim ord.	4400	4270
Gim risp.	2890	2800
IFI priv.	6060	6030
IFIL ord.	6780	6820
IFIL risp.	4080	4060
Invest	3480	3460
Mittel	1390	1420
Pirelli & C.	3270	3250
Pirelli S.p.A.	1820	1840
Pirelli S.p.A. risp.	1600	1615
SAROM	1600	1600
Schiapparelli	400	440
SME	580	610
SMI	2250	2120
SMI risp.	1838	1750
STET ord.	2168	2135
STET risp.	2070	2020
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2670	2650
B.I.I. ord.	803	822
B.I.I. ord. 1-7-83	775	775
B.I.I. risp.	800	805
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	130	130
Per-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	860	860
I.P.I.	1810	1810
IAVIM	16500	20600
Risanam. Napoli ord.	8460	8400
Risanam. Napoli risp.	7500	7450
SIFA	3070	3120
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1540	1550
Fiat ord.	4118	4060
Fiat priv.	3309	3315
Gilardini	8040	8000
Magneti Marelli ord.	1070	1060
Magneti Marelli risp.	1040	1020
Olivetti ord.	4350	4380
Olivetti priv.	4310	4380
Olivetti risp.	4280	4290
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3880	3850
Saaib priv.	3830	3900
Westinghouse	21800	22200
METALLURGICI		
Dalmine	397	397
Fornara	280	300
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2810	2800
Fisac ord.	6850	6950
Fisac risp.	7300	7400
DIVERSI		
Acqua Potabili	4090	4050
Ciga Hotels	4025	3860
Pacchetti	73	73
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	270	270
C[illegible]e 13% 81/88	96	96
[illegible] 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	190	190
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	144	144
Olivetti 13% 81/91	98	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	121	121

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	1-2	31-1
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	106 25	[illegible]
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	[illegible]	110
C. Cr. Tes. 1-1-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84	100 05	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-4-84	100 05	100 10
C. Cr. Tes. 1-5-84	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-6-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 10	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 05	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-10-84	99 95	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-11-84	99 90	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-12-84	100	100 05
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-85	100	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-85	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-4-85	99 95	99 90
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-4-86	99 90	99
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	99 50	99 40
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 10	100 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 50	100 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	100	100 40
C. Cr. Tes. 1-4-87	99 90	99 90
B.T.N. 12% 1-10-87	91 30	91 30
B.T.P. 12% 1-1-84	—	—
B.T.P. 12% 1-4-84	99 40	99 20
B.T.P. 18% 1-4-84	100 10	[illegible]
B.T.P. 12% 1-10-84	97 85	97 75
B.T.P. 18% 1-1-85	101 80	101 80
B.T.P. 17% 1-5-85	100 80	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 indicizzate	145 70	146
Enel 77/84 II indicizzate	144 10	144 10
Enel 80/87 indicizzate	99 70	99 70
Enel 81/88 indicizzate	100 55	100 55
Enel 82/88 indicizzate	104 90	105
Enel 82/88 II indicizzate	104 60	104 60
Enel 82/88 III indicizzate	103 60	103 60
Enel 82/88 IV indicizzate	103 80	103 80
Enel 83/90 I indicizzate	103 50	103 50
Enel 83/90 II indicizzate	103	103
[illegible] III indicizzate	103 10	103 80
Autostrade 5% 66/88 I	81	[illegible] 30
Autostrade 6% 67/87	84 70	84 70
Autostrade 7% 73/88	85 40	85 40
C.C. OO. PP. 5%	87 20	87 20
C.C. OO. PP. 5,5%	86 60	86 60
C.C. OO. PP. 6%	82 15	[illegible]
C.C. OO. PP. 7%	81 30	81 10
C.C. Int. St. 6% 66 I	88 60	88 30
C.C. Int. St. 6% 67 II	83 30	83 30
C.C. Int. [illegible]	79 90	79 90
C.C. Int. St. 7% 70 I	78 10	[illegible]
C.C. Int. St. 7% 71 II	73 10	73 10
C.C. Aut. 7% 70 I	81 80	81 80
C.C. Aut. 7% 72 II	80 20	80 20
FF.SS. 5% 66 I	88 60	88 60
FF.SS. 5% 67	83 80	[illegible]
FF.SS. 7% 72 I	71 80	71 80
Amm. FF.SS. 7% 70	78 60	77 80
Amm. FF.SS. 10% 76 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 78 I	88 10	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	101 90	101 90
ICIPU vent. 5,5%	—	—
ICIPU vent 6%	80 70	81 10
ICIPU 7% 71 I	72	72
IMI 80/88 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 indicizzate	111	111
IMI 81/88 indicizzate	103 10	103 10
IMI 81/88 II indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	[illegible]
IMI 81/88 VI indicizzate	103	103
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	103 60	103 60
Olivetti 82/87 indicizzate	103	102 95
Pirelli 82/89 indicizzate	101 10	101 10
Fiat 81/88 indicizzate	104 10	104 10
Città Torino 6% 52/94	62	62
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	[illegible]
Pr. To AEM 5,5% 63/88	90	92
Ist. S. Paolo To 5%	58	[illegible]
Ist. S. Paolo To 6%	57	59
Ist. S. Paolo s. conv. 5%	42 30	[illegible]
Ist. S. Paolo To 7%	78 80	[illegible]
[illegible] 5% ex 6%	82	[illegible]
S. Paolo OO.PP. 6%	84 50	84 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	96	96
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 70	101 70
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 70	101 70
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 80	102 80
Fond. Piemonte V.A. 6%	49	49
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

TITOLI	1-2	31-1
ALIMENTARI		
Alivar	5050	5100
Bonifiche Ferr.	28100	28100
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8580	8140
Ind. Buitoni ord.	2521	2800
Ind. Buitoni risp.	2400	2410
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	6830	6750
Perugina ord.	1745	1752
Perugina risp.	1460	1869
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	40675	40905
Ausonia Ass.	1285	1115
C. Ass. Mi ord.	20630	20620
C. Ass. Mi risp.	11750	11700
C. Latina ord.	850	850
C. Latina priv.	490	480
FIRS ord.	1270	1270
FIRS risp.	882	880
Generali	39000	39010
Italia Assicurazioni	13441	12300
L'Abeille	36600	36250
La Fondiaria	38610	36690
RAS	57640	57400
RAS C. P.	54700	56200
SAI ord.	13685	13710
SAI priv.	13800	13800
Toro Ass. ord.	14100	14000
Toro Ass. priv.	11000	10990
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5900	5800
B. Comm. Italiana	39500	39450
Banco Roma	34800	34800
Banco Lariano	6535	6500
Cred. Italiano	4880	4850
Cred. Varesino	4650	4880
Interbanca priv.	22220	21995
Interbanca 1-7-83	21900	21000
Mediobanca	66000	66810
CARTARI-EDITORIALI		
Burgo ord.	3536	3449
Burgo priv.	3041	3015
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2884	2700
Mondadori ord.	4890	4830
Mondadori priv.	2390	2440
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1818	1825
Pozzi-Ginori ord.	112	101
Pozzi-Ginori risp.	102	93
Eternit ord.	400	409
Eternit pref.	418	410
Italcementi ord.	45150	44900
Italcementi risp.	36000	32900
Unicem ord.	18015	17990
Unicem risp.	12600	12600
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6010	5960
Caffaro ord.	620	626
Caffaro risp.	577	583
Farmit. Erba	11400	11400
Italgas	965 50	968
Lepetit ord.	28500	28100
Lepetit priv.	28500	29000
Mira Lanza	36000	35960
Montedison	247 75	247
Perlier	6040	6000
Pierrel ord.	1635	1641
Pierrel risp.	999	995
Rol	1500	1513
Saffa ord.	6590	6601
Saffa risp.	6300	6385
Sioasigano	15650	15680
Snia B.P.D. ord.	1620	1620
Snia B.P.D. risp.	1581	1580
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	473	478 50
La Rinascente priv.	342	349 50
Siloe	1283	1282
Standa ord.	5840	5020
Standa risp.	5720	5895
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	540	550
Ausiliare	5770	5770
Autostrada To-Mi	5800	5985
Italcable	10850	10950
NAI	27	26 25
Nord Milano	3030	2980
SIP ord.	2008	1980
SIP risp.	2040	2039
Tripcovich	6990	7015
Selm	2800	2600
Tecnomasio	436	436
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1730	1680
Agricola Fin. ord.	17500	17380
Agricola Fin. risp.	13000	13000
Bastogi IRBS	166 25	172
Bonif. Siele	32900	32500
Borgosesia ord.	6600	6700
Borgosesia risp.	3090	3150
Brioschi	1391	1030
Buton	2430	2490
La Centrale ord.	1703	1700
La Centrale risp.	1185	1155
La Centrale r. 1-7-83	1150	1170
CIR ord.	6150	6100
CIR risp.	5980	6000
Euromobiliare	4085	4101
Fidis	4065	4085
Fin. Breda	4801	4890
Finmare	34	34
Finrex	1380	1360
Finsider	48	48
Fiscambi	3185	3080
Gemina ord.	580	555
Gemina risp.	563	505
GIM ord.	4470	4430
GIM risp.	2850	2610
IFI priv.	6101	5925
IFIL ord.	6765	6620
IFIL risp.	4080	4880
Invest	3470	3479
Italmobiliare	53800	53000
Mittel	1390	1390
Parteo. Finanz.	648	656
Pirelli & C.	3290	3299
Pirelli SpA ord.	1855	1832
Pirelli SpA risp.	1634	1610
Reina ord.	14000	14000
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4440	4420
Sarom	1630	1646
Schiapparelli	430	420
SME	590	580
SMI ord.	2270	2286
SMI risp.	1325	1820
Stet ord.	2150	2139
Stet risp.	2050	2060
Terme Acqui	1080	1080
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6615	6750
Attività Immobiliari	2680	2680
B.I.I. ord.	806	820
B.I.I. ord. 1-7-83	775	775
B.I.I. risp.	800	810
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1470	1508
Cond. Acqua Rocca	139 25	129
De Angeli Frua	2310	2290
Gen. Imm. Sogene	860	880
Iniziative Edilizie	25400	25400
Ievim	19100	19100
La Milano Centrale o.	5810	5860
La Milano Centrale r.	5810	5810
Risanamento ord.	8480	8420
Risanamento risp.	7810	7450
Sifa	2980	3090
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4140	4020
Fiat priv.	3342	3280
Gilardini	6040	6060
Franco Tosi	18500	18300
Magneti M. ord.	1060	1080
Magneti M. risp.	1060	1048
Olivetti ord.	4408	4310
Olivetti priv.	4300	4347
Olivetti risp.	4250	4235
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	3800	3770
Saaib ord.	4040	4080
Saaib priv.	3830	3900
Westinghouse	21850	22100
Worthington	2730	2750
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	330	330
Cantieri Metall. Ital.	4330	4580
Dalmine	394	394 75
Falck ord.	1781	1795
Falck risp.	1700	1710
Ilssa-Viola	480	500
La Magona	4600	4650
Partecola	840	838
Trafilerie	2900	2900
TESSILI		
Cant. e Zinelli	48 50	47
Cantoni	2040	2079
Cucirini	1590	1700
Cascami 1872	3800	3700
Eliolona	1350	1200
FISAC ord.	[illegible]	6821
FISAC risp.	7300	7200
Linif. e Can. o.	[illegible]	4450
Linif. e Can. r.	2460	2487
Marzotto ord.	1830	1820
Marzotto risp.	1830	1800
Olcese Veneziano	49 35	49 50
Rotondi	11000	11300
Unione Manif.	14810	[illegible]
Zucchi	3810	[illegible]
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1718	1775
Acq. De Ferrari risp.	1780	1765
Acqua Potabili	3890	4020
Calcol. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	4060	3848
Jolly Hotel	6120	6100
Pacchetti	72	71 25
Tranno	14640	14560

Rissa sulla lottizzazione e probabile commissario

E ORA LA RAI CHIUDE?

La dc ha proposto di bloccare le nomine in attesa che si stabiliscano nuove regole per la scelta dei dirigenti

ROMA — Rai allo sbando per colpa dei partiti? Il rischio esiste. La rissa sulle nomine — che ieri ha diviso le forze di maggioranza e bloccato di fatto qualsiasi discorso per il rinnovo dei vertici dell'ente — potrebbe avere gravi conseguenze sul futuro della Rai-tv. In un vortice di polemiche in cui tutti i partiti — a parole — si sono schierati contro la lottizzazione, la dc ha proposto di bloccare le nomine e nominare un commissario in attesa che si stabiliscano nuove regole per la scelta dei dirigenti.

Si è scatenata la polemica. I socialisti hanno definito la proposta «una fanfaronata: quando noi avevamo detto in passato che era necessario cambiare le regole del gioco la dc ha risposto picche». I comunisti hanno parlato di «cortina fumogena»; i repubblicani si sono detti d'accordo con la dc a patto che il governo prenda in seria considerazione il deficit dell'ente; i missini si sono schierati con i socialisti; i liberali si sono dichiarati d'accordo con il pci nel chiedere che prima di nominare i dirigenti sia ascoltato il presidente dell'Iri Prodi.

Così la riunione di ieri è approdata a un nulla di fatto. I dirigenti non sono stati eletti, i partiti restano divisi.

L'unica decisione presa è stata quella di bocciare la richiesta comunista di «sentire» Prodi. Spiega il dc Borri, capogruppo nella commissione Rai: «Eravamo stufi degli atteggiamenti di certi partiti: partecipano alle manovre di lottizzazione e poi protestano. Se la legge che stabilisce le nomine è sbagliata, cambiamola».

> *I socialisti hanno definito la proposta «una fanfaronata». Il pci: «Cortina fumogena»*

Ribattono i socialisti: «Cambiamola pure questa legge, ma facciamo attenzione: non possiamo permetterci di bloccare a questo punto la Rai con la nomina del commissario. L'ente deve essere messo in grado di funzionare al massimo delle sue possibilità. Nominiamo prima i dirigenti, quindi occupiamoci della legge».

Ma c'è chi teme che la proposta del pci serva soltanto a lasciare le cose come sono. E, a questo punto, la polemica si fa infuocata. La dc, infatti, sembra soprattutto preoccupata di dimostrare che non sarebbe la sola a perdere — con nuove regole — posizioni di potere. E ricorda che, più o meno, tutti i partiti hanno partecipato alle trattative lottizzatrici. A cominciare — si sostiene in casa dc — dai comunisti che, in un primo tempo, volevano un consigliere in più, e poi hanno «ripiegato» sulla presidenza del consiglio dei sindaci. Inoltre — affermano sempre i democristiani — sarebbero riusciti a sistemare due consiglieri uscenti, Pirastu e Tecce: il primo alla presidenza della Sipra, il secondo come amministratore delegato all'Eri.

La norma sul commissariamento è prevista nella legge numero 103 della riforma alle radiodiffusioni. Tuttavia non si tratterebbe di mandare alla Rai un commissario singolo, ma un «collegio commissariale» di cinque membri. Ma a questo punto, sorge spontaneo un interrogativo: come faranno i partiti a mettersi d'accordo sui nomi?

Il carnevale di Venezia

ARLECCHINO PREFERISCE I RICCHI

Venezia, anche quest'anno ha deciso di mettere in piedi un carnevale con i fiocchi. E gli organizzatori, nello stilare il programma delle manifestazioni che rallegreranno per più giorni la laguna, non hanno badato a economie.

Lo stanziamento è di ben un miliardo. Gli spettacoli saranno sfarzosi e di prestigio. Come si conviene a un appuntamento di grande risonanza che già in passato ha monopolizzato l'attenzione di giornali, radio e televisione.

Tutto bene, anche le maschere sono cultura, e la cultura ha il suo prezzo. Il giudizio è meno positivo quando si viene a sapere che alla serata inaugurale bisognerà presentarsi con un abito firmato da Armani, Krizia o Versace. Come dire che Arlecchino e Colombina — personaggi della tradizione popolare — non avranno avere latorno, nella realtà, un operaio o un impiegato.

Un carnevale per soli ricchi, insomma. Alla faccia di un Paese che vorrebbe essere progressista. r. b.

OGGI CONDONO CRAXI TREMA

ROMA — Giornata di fuoco per il governo. Dopo essere andato in minoranza per ben due volte ieri sul decreto Iva per gli agricoltori (grazie all'intervento dei «soliti» franchi tiratori) oggi un nuovo scoglio rischia di mettere in grave difficoltà Craxi: il condono edilizio. Il provvedimento, che dovrebbe portare nelle dissestate casse dello Stato 5 mila miliardi è in votazione nel pomeriggio alla Camera. Nella maggioranza ci sono forti malumori. Pdup, pci e msi hanno presentato pregiudiziale di incostituzionalità. Se si sarà il voto a scrutinio segreto i franchi tiratori potrebbero ricomparire portando a un ribaltamento di forze.

Dopo le polemiche sulle nomine alla Rai, i contrasti fra dc e psi (ieri sull'ipotesi di un commissariamento in attesa di cambiare le regole per l'assegnazione delle poltrone), potrebbero sfociare oggi nel voto a Montecitorio con conseguenze imprevedibili per il governo. Il rischio c'è ed è grosso. Il disegno di legge sulla sanatoria dell'abusivismo è bersagliato da più parti. Ventisette deputati dc hanno chiesto modifiche a favore dei cittadini meno abbienti per quanto riguarda «l'abusivismo di necessità».

Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi si oppone. Con lui sono schierati repubblicani e liberali. Oggi, prima della discussione in aula si riunisce l'assemblea dei deputati democristiani. Subito dopo si incontrano i capigruppo degli altri partiti di maggioranza. E' possibile un accordo? Nulla può escluderlo, anche se i tempi stringono e la Camera ha i giorni contati per votare.

Craxi e i socialisti non nascondono un certo nervosismo. Dopo la brillante difesa della presidente del Consiglio sul Concordato, le polemiche sulla tv, i trabocchetti di ieri sull'Iva, e soprattutto il voto di oggi sul condono, rischiano di appannare il lavoro di questi mesi.

VISENTINI: I COMMERCIANTI EVADONO IL FISCO E LORO SI DIFENDONO: I SUOI DATI SONO VECCHI

ROMA — Saranno ancora una volta i lavoratori dipendenti a sostenere il maggiore sacrificio nella lotta contro l'inflazione? La scure sulla scala mobile potrebbe abbattersi molto presto, con il risultato di buste-paga più leggere. Ma la manovra economica del governo, non sembra invece rivolta a colpire i grandi patrimoni come invece avevano chiesto i sindacati in nome dell'equità. E per lo stesso principio, i sindacati, nel corso di questo difficile confronto, hanno anche posto il problema dell'evasione fiscale che alcune categorie — commercianti, piccole imprese, lavoratori autonomi, professionisti — continuerebbero a perpetuare. Lo stesso ministro Visentini, le ha accusate di sottrarre allo Stato 15 mila miliardi. Un'accusa documentata in un libro bianco che riporta le dichiarazioni dei redditi presentate nell'81. Come si difendono queste categorie dall'accusa di essere «grandi evasori»?

> *Giovanni Giustetto (Confesercenti): «Non difendo gli evasori. Negozianti privilegiati? Nel passato ci sono state precise scelte politiche»*

GIOVANNI GIUSTETTO, segretario provinciale della Confesercenti di Torino: come è possibile che ancora una volta si sia scoperto che molte categorie di commercianti (macellai, pellicciai, gioiellieri, ecc.) guadagnano meno di un operaio?

Se il fisco li considera come evasori li colpisca, non sono certo da difendere. Ma attenzione, non dimentichiamo che sono dati che emergono da una media tra realtà del Nord e del Sud, tra città e campagna. E poi le cifre possono già considerarsi vecchie perché con gli aumenti dei contributi Inps — dalle 150-200 mila prima dell'81 ai 2-3 milioni attuali — molte attività commerciali hanno chiuso.

Resta il fatto, però, che si ha l'impressione che il governo continui ad usare un certo «riguardo» nei confronti dei commercianti; vedi i 5 anni di tempo per mettersi in regola con i registratori di cassa...

Se non fosse stata introdotta la gradualità, almeno il 5% dei negozianti avrebbe dovuto chiudere. Vorrei, tuttavia, anche ricordare che altre categorie di lavoratori possono contare sulla cassa integrazione... Comunque vorrei ricordare che ci sono anche precise responsabilità politiche che nel passato hanno favorito questa sacca di privilegiati».

> *Luigi Grandis (vicepresidente dell'Associazione commercianti): «Il ministro è disinformato; il suo calcolo non è valido perché si basa sulle ritenute Inps»*

CAV. LUIGI GRANDIS, vice presidente dell'Associazione commercianti di Torino. Sembra difficile smentire le cifre del libro bianco di Visentini, non crede?

—*Prima di formulare accuse il ministro dovrebbe documentarsi meglio. Alla fine della sua giornata il negoziante deve compilare il «libro dei corrispettivi» nel caso spiti delle vendite e quindi è tutto controllabile.*

Eppure sembra così strano che il pellicciaio o il macellaio, tanto per fare un esempio, alla fine della loro giornata portino a casa meno di un operaio. Ma forse le polemiche e le accuse potranno finire quando tutti i commercianti avranno i registratori di cassa, non crede?

—*Non credo proprio; i registratori di cassa sono una grossa fregatura perché per gli uffici fiscali il rotolino non è probante. E non dimentichiamo che si è varata una legge senza preoccuparsi se questi strumenti erano reperibili. C'è troppo disinformazione....*

Ma, allora, quali controproposte vorreste avanzare?

—*Intanto che venisse semplificata la «giungla normativa» che costringe il commerciante a ore di lavoro non pagato. Stiamo attenti, già molti di noi si stanno disamorando del proprio lavoro.*

Stefanella Campana

STRONCATO DA INFARTO ANDREA ZENESINI TITOLARE EUROPHON RAPITO NEL '78

Andrea Zenesini, alle nozze della figlia. A destra la moglie

> *Durante la sua prigionia morirono il suocero e la madre. La moglie si suicidò lo scorso aprile*

MILANO — Si è concluso questa mattina con i funerali al cimitero Monumentale di Andrea Zenesini, la storia di uno dei sequestri più drammatici compiuti in Italia.

Andrea Zenesini, sessantuno anni, titolare dell'industria di elettrodomestici Europhon, sequestrato nel novembre del '78, è morto improvvisamente l'altro giorno mentre pranzava insieme ad amici in un ristorante del centro. Le maestranze dell'Europhon e gli amici sono tutti d'accordo nell'imputare la morte dell'industriale al sequestro.

Un rapimento che, a distanza di sei anni ha già fatto quattro vittime. Zenesini fu rapito la sera del 28 novembre 1978 mentre rincasava a bordo della sua 128 blu: fu tenuto segregato in un capannone freddo e pieno di topi per dieci mesi. Durante la prigionia apprese (per mezzo di pezzi di giornale portatigli dai rapitori) della morte dello suocero, Alessandro Zanni e poi della madre, Regina Dubini, entrambi stroncati dall'attesa e dall'esasperazione a cui i sequestratori li avevano sottoposti.

Una volta liberato, per Andrea Zenesini iniziarono le preoccupazioni economiche, l'assillante problema di restituire i soldi del riscatto, più di due miliardi, senza compromettere il futuro dei mille dipendenti dell'Europhon, che iniziarono immediatamente una gara di solidarietà per tentare di fargli dimenticare al più presto la brutta avventura. «Per tutti noi non era un padrone, ma un padre», dicono oggi le maestranze addolorate della sua scomparsa.

Ma le tragedie non erano ancora finite. L'angoscia di risprofondare nella povertà (l'industriale era di origini modeste e si era fatto da sé) stroncò il sistema nervoso della moglie, Elsa Zanni di cinquantasette anni. Ricoverata in clinica per una decina di giorni, appena tornata a casa il 15 aprile 1983, si lanciò da una finestra e morì sull'istante.

Andrea Zenesini, fondò la Europhon negli Anni '50, dopo che la «Lesa», l'azienda in cui lavorava come operaio chiuse i battenti. Iniziò a costruire in casa apparecchi radio che andava a vendere in bicicletta nelle abitazioni private. Fu fra i primi ad intuire che il futuro era nell'elettronica; messi insieme i risparmi andò in Giappone tre volte. Il prese le idee per la sua nuova ditta e comprò lo stabilimento di via Mecenate 86. Il successo arrivò con una radio rivoluzionaria che si chiamava «Stadio», era una palla di plastica con i colori delle casacche dei giocatori di calcio che si poteva applicare al cruscotto dell'auto e portare alla partita.

Questa sua passione per lo sport lo portò anche ad essere presidente, dal '68 al '78, della squadra di calcio del Mantova. Stretto collaboratore dell'allora presidente della Federazione Franco Carraro, fu sponsor di ciclisti, squadre di pallacanestro e di baseball. «Le discussioni più accese che avevamo con lui — dice un operaio sindacalista dell'Europhon — riguardavano il calcio».

Questa mattina alle 11 il lavoro all'Europhon si è fermato per un'ora.

Per «affitti agevolati» a partiti e a privati

IL SINDACO DI MILANO TOGNOLI INTERROGATO OGGI DAL GIUDICE

MILANO — Il sindaco di Milano Carlo Tognoli è stato interrogato questa mattina dal giudice istruttore Italo Ghitti nell'ambito dell'inchiesta avviata per accertare eventuali responsabilità penali nella cessione a partiti politici e anche a privati di locali del Comune a condizioni di affitto agevolato. In questo atteggiamento la magistratura ha ipotizzato una violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Il dott. Tognoli è entrato nell'ufficio del giudice istruttore poco dopo le 9 e vi è rimasto fino alle 10,30.

In precedenza era stato sentito il capo ripartizione al demanio, Gerardo Malanga, assistito dagli avvocati Pinto e Dominoni. Al dott. Malanga il magistrato avrebbe chiesto di illustrare i criteri generali attraverso i quali veniva adottato il canone agevolato. Nei prossimi giorni saranno sentiti gli attuali assessori socialisti Giuliano Banfi (demanio) e Carlo Polli (Lavori Pubblici) e l'ex assessore al demanio Sacconi.

«Chiamato a chiarimenti dal giudice istruttore sulla questione delle affittanze comunali — si legge, tra l'altro, in una dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa del Comune —, il sindaco Tognoli *ha fornito gli elementi che il magistrato ha chiesto in ordine alla politica generale in atto da decenni nell'amministrazione comunale per gli immobili del patrimonio libero, e ha posto a disposizione della giustizia la documentazione utile per la illustrazione delle singole pratiche*».

PM «CHIEDE SCUSA» A DUE IMPUTATI INNOCENTI IN CARCERE DA DUE ANNI

CAGLIARI — Nel richiedere l'assoluzione di due dei dieci imputati giudicati per reati diversi nell'ambito del processo per l'omicidio di un benzinaio assassinato nell'aprile del 1981 durante una rapina ai suoi danni, il sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Walter Basilone si è pubblicamente rammaricato in aula per la carcerazione preventiva (oltre due anni) patita dagli interessati.

Si tratta di Bruno Poddesu, 49 anni, e Antonio Putzu, 29 anni, entrambi di Monastir (Cagliari), processati in stato di detenzione, e per i quali il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato l'assoluzione.

Per gli altri imputati il pm ha invece sostenuto la colpevolezza in ordine ai reati loro contestati richiedendone la condanna.

BOLOGNA — Una famiglia di tre persone è stata sequestrata per una notte intera da una banda di malviventi che ha messo a segno una rapina in un magazzino di abbigliamento di Castel S. Pietro Terme, ad una trentina di chilometri dal capoluogo. Il bottino è stato di circa 250 milioni.

L'altra sera intorno alle 20 i malviventi (non si sa se la banda era composta da quattro o cinque persone), si sono presentati nell'appartamento del custode del magazzino, in via Emilia Levante 1820.

Nell'abitazione si trovavano il capofamiglia, Danilo Boschetti, 54 anni, la moglie, Maria D'Alfo, 53 anni, e la figlia Teresa, 13 anni.

I rapinatori, sotto la minaccia di armi, hanno legato e imbavagliato i tre, poi si sono introdotti nell'adiacente magazzino.

E' STATA LA FIGLIA ADELE (9 ANNI) A SMASCHERARE LA MADRE ASSASSINA

ZAGAROLO — E' stata la piccola Adele di nove anni, figlia di Maria Molinari e dell'odontotecnico Giuseppe Parrone, 33 anni, di Zagarolo, scomparso la sera del 24 ottobre e del quale la moglie, aveva denunciato il rapimento, a mettere sulla pista giusta gli inquirenti che indagavano in merito alla scomparsa del padre.

I primi dubbi sono venuti confrontando le due versioni diverse di madre e figlia riguardo la sera dell'omicidio. Maria Molinari aveva infatti dichiarato di essere rimasta in camera della figlia (sveglia) dalle 21 alle 24, mentre la bambina ha detto di essere stata accompagnata a letto dalla madre, ma di essersi subito addormentata.

Rimaneva così un «buco» di tre ore che ha insospettito gli inquirenti, inducendoli ad intensificare le indagini e a sentire più volte la donna; fino all'ultimo interrogatorio dell'altra sera deciso dal giudice Giorgio Santacroce e predisposto anche in seguito alla scoperta della relazione fra la Molinari e Alberto Martinelli, un elettromeccanico di 34 anni.

Maria Molinari, in un primo tempo, ha ripetuto quello che aveva già detto, ma alle domande pressanti sui suoi rapporti con Martinelli, ha iniziato a confondersi e all'alba è arrivata la confessione: «*Giuseppe mi trascurava e mi maltrattava...non ne potevo più*».

Così ha sciolto un sonnifero nella cena del marito ed è andata a dormire, mentre Parrone si addormentava in poltrona. Martinelli entrato da una porta lasciata aperta lo ha accoltellato.

IL «PUGNO DI FERRO» DI JARUZELSKI IN POLONIA

VARSAVIA — Anche se dall'inizio del 1982 le autorità hanno messo in atto numerose azioni su vasta scala con lo scopo principale di combattere la criminalità, la speculazione e l'appropriamento indebito dei beni pubblici — nell'ambito di queste azioni spesso vi sono stati arresti di militanti clandestini di Solidarnosc e si sono scoperte tipografie clandestine — i risultati non sembrano essere stati soddisfacenti. E ora Jaruzelski intende stringere ancora di più i freni.

Nonostante gli sforzi delle forze dell'ordine e dei «gruppi operativi» — il presidente del «Kok», generale Wojciech Jaruzelski, nel novembre dell'anno scorso decise per un periodo di tempo una nuova azione dei «gruppi operativi» — il «comitato di difesa» della regione di Cracovia ha riconosciuto che «lo stato della sicurezza e dell'ordine pubblico non ha subito l'atteso miglioramento» a causa di «fattori oggettivi».

In questo contesto bisogna anche citare il comunicato della riunione del comitato governativo per il rispetto della legge sull'ordine pubblico e la disciplina sociale nel quale si suggeriscono certe modifiche del codice penale e del codice di procedura penale per rendere più dura la repressione penale di crimini particolarmente pericolosi e di reati che danneggiano l'economia in questo periodo di crisi.

Si è intanto saputo che l'abate Jerzy Popieluszko, animatore delle messe per la patria che ogni ultima domenica del mese vengono celebrate nella chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, interrogato ieri dalla polizia per circa due ore, è stato convocato di nuovo per il 10 febbraio prossimo.

Contro il sacerdote è stata aperta un'istruttoria «per abuso dei luoghi di culto a scopo politico». Popieluszko è accusato anche di detenzione di documenti illegali, esplosivi e munizioni. Egli si è rifiutato di rispondere alle domande per motivi di salute. Secondo fonti vicine all'ecclesiastico Popieluszko si è presentato all'interrogatorio con un certificato medico comprovante il suo stato di salute precario.

Si è inoltre appreso che durante l'interrogatorio avvenuto nella sede centrale della polizia di Varsavia «Palac Mostowskich», numerose persone sono venute a manifestare il loro sostegno al sacerdote nonostante il dispositivo delle forze dell'ordine e la presenza di pattuglie che controllavano l'identità di tutte le persone che sostavano nei pressi dell'edificio.

Rivelazioni del «Washington Post»

L'ATTENTATO AI MARINES FU ORDINATO DA TEHERAN?

I servizi segreti Occidentali avrebbero le prove dell'avvenuto pagamento. Coinvolta anche la Siria?

WASHINGTON — *Tre giorni prima la strage di Beirut avvenuta il 23 ottobre del 1983 e nella quale persero la vita 241 soldati americani, un emissario libanese, tale Hassan Hamiz, ricevette un assegno di cinquantamila dollari pagabile soltanto presso le ambasciate dell'Iran a Beirut o Damasco. E' quanto scrive stamane il Washington Post citando elementi in possesso dei servizi segreti americani, francesi, libanesi ed israeliani.*

L'assegno, aggiunge ancora il giornale, venne incassato pochi giorni dopo la strage a Damasco ed esso, secondo la «Cia», costituisce il principale legame «finanziario» della operazione terroristica alla quale parteciparono, nella fase organizzativa, almeno tredici persone. Oltre al libanese Hamiz, scrive ancora il Washington Post sarebbero coinvolti nell'attentato un agente dei servizi di sicurezza dell'Olp, un esponente del clero islamico di Beirut, ed elementi siriani dell'organizzazione terroristica palestinese «Alqa».

L'attentato di Beirut venne rivendicato dalla sedicente organizzazione della «guerra santa islamica» ma gli agenti dei citati servizi segreti sono virtualmente sicuri che non esista un'organizzazione operativa del genere e che la «guerra santa islamica» non sia altro che un'etichetta di copertura per atti terroristici compiuti da diverse formazioni islamiche.

Diplomatici siriani ed iraniani hanno recisamente smentito in altrettante dichiarazioni rilasciate al Washington Post qualsiasi responsabilità dei loro governi nella strage di Beirut ed in atti di terrorismo in genere.

«Siamo contro il terrorismo internazionale di cui siamo vittime. Se gli Stati Uniti non avessero mandato fuori dal Paese le loro truppe non ci sarebbe stato un episodio del genere». «Per quanto ci riguarda siamo assolutamente immuni da qualsiasi colpa», ha commentato il portavoce della ambasciata siriana a Washington, Abu Kahani.

Dello stesso tenore la dichiarazione di Rajaie Khorassani, delegato della missione iraniana all'Onu.

«Qualsiasi gruppo che terrorizza un altro gruppo è esso stesso una formazione terroristica. Quando i russi invadono l'Afghanistan o gli americani vanno a Beirut, ebbene questo è terrorismo e da questo terrorismo, altro ne scaturisce», ha dichiarato il diplomatico di Teheran.

Contemporaneamente, il consigliere del presidente Reagan per le questioni di sicurezza nazionale statunitense, Robert McFarlane ha messo in causa una «famiglia» di gruppi musulmani integralisti negli attentati dell'ottobre scorso contro i quartieri generali dei contingenti statunitense e francese della forza multinazionale a Beirut.

Rispondendo a domande dopo un discorso dedicato alla politica estera, McFarlane ha sottolineato che questa «famiglia» comprende la milizia sciita Amal, i fratelli musulmani e l'unione degli studenti islamici.

Scoperto in Urss schizzo di Michelangelo

MOSCA — Nell'antica biblioteca dell'università di Tartu, importante città dell'Estonia sovietica, gli esperti hanno individuato uno schizzo preparatorio di Michelangelo per «Il giudizio universale». Il disegno — precisa oggi l'agenzia «Tass» — è su carta filigranata del Vaticano risalente proprio all'epoca di Michelangelo e rappresenta una parte del grandioso affresco della cappella Sistina raffigurante il Giudizio universale.

Lo schizzo, eseguito con carboncino e inchiostro, è stato attribuito a Michelangelo da due esperti, i coniugi Utter, dopo lunghe analisi.

L'università di Tartu è stata fondata più di trecentocinquant'anni fa. La sua biblioteca è una delle dieci maggiori del mondo, conta circa quattro milioni di volumi, è ricca di incunaboli e di opere grafiche di Dürer.

Mega protesta a Manila migliaia contro Marcos

MANILA — Centinaia di migliaia di persone sono scese in strada a Manila inscenando una delle più massicce dimostrazioni pacifiche contro il regime del presidente Ferdinando Marcos. Il motivo scatenante della manifestazione è stato il blocco che i militari hanno mantenuto per tre giorni ai margini della città per impedire a 300 sostenitori del senatore Benigno Aquino, assassinato all'aeroporto di Manila, di proseguire la loro marcia attraverso la città.

Euromissili a Washington delegazione donne europee

WASHINGTON — Una delegazione di dodici donne europee, tra cui l'attrice britannica Julie Christie, ha rivolto un appello a Washington per il ritiro dei missili Pershing e Cruise dall'Europa.

La delegazione, che comprende rappresentanti dei cinque paesi dove è iniziato lo spiegamento dei missili (Gran Bretagna, RFG, Italia, Belgio, Paesi Bassi) si è incontrata a Washington con Paul Nitze, capo della delegazione americana ai negoziati di Ginevra per gli euromissili.

Un solo francese alla Biennale di Venezia

PARIGI — La Francia sarà rappresentata alla prossima Biennale di Venezia da un unico artista, Jean Dubuffet, di 83 anni, il quale ha dipinto per la circostanza una tela (otto metri per 2,70) dal titolo «Le cours des choses». La grande opera sarà esposta assieme con la nuova serie «Les mires» dalla quale è assente qualsiasi rappresentazione umana.

E' la prima volta che la Francia presenta alla Biennale di Venezia con un solo artista e la scelta, fatta dal commissario francese alla mostra veneziana, Daniel Abadie, è dovuta al carattere spontaneo di Dubuffet, considerato una sorta di maestro sacro della pittura francese, privo di riferimenti culturali specifici e proprio per questo unico anziano accettato dai giovani, fautori della libera raffigurazione.

KLARSFELD RILASCIATA

SANTIAGO DEL CILE — Beate Klarsfeld, la nota «cacciatrice di nazisti», è stata arrestata a Santiago dalla polizia mentre tentava di fare una dimostrazione davanti al palazzo del governo e poi rilasciata.

Assieme alla Klarsfeld sono stati arrestati altri sette manifestanti, tra i quali alcuni parenti di persone denunciate come detenute dai servizi di sicurezza e poi scomparse.

La polizia ha sciolto la manifestazione, preannunciata, con la quale Beate Klarsfeld voleva richiamare l'attenzione sulla permanenza in Cile di Walter Rauff, un ex membro delle «SS» tedesche accusato di aver ucciso, durante l'ultima guerra mondiale, 95 mila ebrei in camion appositamente predisposti.

Beate Klarsfeld è stata rimessa in libertà su intervento dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Santiago.

ELEZIONI ECUADOR VINCE LA SINISTRA

QUITO — Secondo risultati non ufficiali comunicati nelle ultime ore a Quito dal servizio informazioni elettorali il candidato social-democratico Rodrigo Borja ha ottenuto il maggior numero di preferenze, con il 28,41 per cento dei voti espressi, al primo turno delle elezioni presidenziali ecuadoriane svoltesi domenica.

I risultati sono relativi a 2 milioni 459 mila 540 schede.

Sempre secondo il servizio informazioni elettorali Borja è seguito da Leon Febres Cordero del «Fronte di ricostruzione nazionale» (destra) con il 27,48 per cento e da Angel Duarte del movimento «Concentrazione delle forze popolari» (Cfp», Centro) con il 11,72 per cento dei suffragi. I sei altri candidati alla presidenza ottengono ciascuno meno del 7,5 per cento dei suffragi.

Poiché nessuno dei candidati ha ottenuto il 50 per cento dei voti, un secondo turno, di ballottaggio, dovrà essere organizzato il 6 maggio fra Borja e Febres Cordero.

PINOCHET COSTRETTO A FAR RIENTRARE 15 MILA ESILIATI

Sentenza a sorpresa della Corte suprema Nuovo colpo al regime militare

SANTIAGO — La Corte suprema cilena ha emesso una sentenza con la quale contesta la posizione del governo militare del dittatore, Augusto Pinochet e afferma il diritto di migliaia di oppositori esiliati sotto lo stato di emergenza, ora revocato, di ritornare in patria senza che il governo possa impedirlo.

Un legale del movimento per i diritti umani della Chiesa cattolica ha detto che la sentenza della Corte suprema renderà possibile ad almeno la metà dei 30 mila esiliati politici il ritorno in patria.

La decisione della magistratura è dunque un nuovo colpo al regime sempre più traballante di Pinochet, contestato perfino all'interno dei vertici militari. Le manifestazioni contro il governo della Giunta si ripetono ormai quasi ogni giorno a Santiago e nelle maggiori città cilene.

Anche dal punto di vista internazionale, il dittatore Pinochet è sempre più isolato, soprattutto dopo le critiche dell'amministrazione americana al metodi del governo cileno. La situazione economica, inoltre, sta peggiorando di giorno in giorno con un debito estero che ha raggiunto cifre spaventose mentre circa un quarto della forza lavoro cilena è attualmente disoccupata.

Si calcola che il potere d'acquisto dei salari si sia in effetti dimezzato nel corso dell'ultimo decennio.

Le discriminazioni nelle forze armate europee

GALLONI VIETATI AGLI «OMO»

Si teme che possano essere ricattati - Gli scandali

LONDRA — Gli omosessuali non sono tollerati ufficialmente nei posti più importanti, specialmente nelle Forze Armate: questo è un fatto acquisito in quasi tutte le nazioni dell'Occidente, come rivela un'inchiesta svolta dalla Reuter. Abbondano le giustificazioni, come la disciplina e l'onore, e il rischio dei ricatti. Ma il pregiudizio resta perfino nei Paesi apertamente liberali come la Danimarca e l'Olanda. Non ci sono generali «gay».

Le indagini fatte dopo il licenziamento di Guenter Kiessling, generale della Repubblica Federale di Germania (i cui presunti contatti omosessuali lo hanno reso un «rischio per la sicurezza») dimostrano che quasi ovunque la via alle massime posizioni è bloccata per gli «omo».

Il generale Kiessling, 58 anni, scapolo, vice comandante supremo della Nato in Europa, ha negato, sotto giuramento, di essere omosessuale, e ha querelato quanti lo hanno affermato. Sono però poche le speranze che possa rimediare ai danni ricevuti dalla sua carriera e dalla sua reputazione nella Bundeswehr.

Bonn afferma che l'omosessualità non è ostacolo al reclutamento nelle forze armate, ma quando si scopre che un soldato è gay, scattano barriere «per motivi di sicurezza». E l'interessato non viene più promosso. Spiegazione ufficiale: l'autorità sarebbe ridotta, lui potrebbe venire ricattato. I gay sembrano trattati meglio in alcuni Paesi vicini alla Germania, ma si tratta di differenze superficiali.

L'antica tradizione danese di tolleranza verso gli «omo» vige pure nelle Forze Armate, purché l'interessato si dichiari apertamente, altrimenti il soldato può essere costretto a fare la spia per i ricattatori. Il generale P. Krogen, capo del personale dell'esercito danese, dice: *«E' giusto naturalmente: se un uomo ha qualcosa da nascondere, è vittima potenziale dei ricattatori, e dunque un pericolo per la sicurezza»*. I danesi dicono che l'omosessualità non viene ancora prontamente rivelata dagli interessati, tantomeno da quanti già hanno posti importanti.

Anche l'Olanda si definisce «liberale» in materia. All'Aja un portavoce della Difesa dice: *«L'omosessualità esiste; ma conta solo un fatto: se la persona, di qualsiasi grado, può svolgere adeguatamente il suo lavoro. Non chiediamo né annotiamo le preferenze sessuali delle reclute; non abbiamo mai avuto né problemi né scandali»*. Invece gruppi di pressione organizzati dai gay olandesi affermano che, malgrado leggi in contrario, resta un fatto quotidiano la discriminazione contro gli «omo».

In Belgio l'atteggiamento è apertamente autoritario: il ministero della Difesa dice che l'esercito non è favorevole all'omosessualità, e se necessario licenzierà i gay in divisa. Un portavoce afferma: *«Tutto dipende dal grado, dal compito, dalla possibilità di ricatto. Ci sono norme disciplinari, per cui di solito non li mandiamo via; ma normalmente credo che si debba trovare un posto adatto per la persona coinvolta»*.

La Gran Bretagna è più dura. Atti omosessuali da parte di militari restano crimini gravi. Ufficialmente, secondo la legge, comportano corte marziale, prigione e licenziamento con disonore. Il ministero della Difesa sottolinea che casi del genere sono però molto rari. Se si scopre che un militare è gay, è in genere esortato a dimettersi senza clamore, in modo che non possa nuocere alla sua futura carriera civile.

Poiché la legge parla chiaro, non c'è bisogno di ricorrere al concetto di «rischi per la sicurezza», ma i portavoce sottolineano appunto che tali leggi resistono proprio a causa del rischio di ricatti.

Attivisti per le libertà civili dicono: *«E' un circolo vizioso. Un omosessuale deve nascondere le sue tendenze perché se rivelate sarebbe licenziato, e così il riserbo lo rende vittima potenziale di ricatti»*. Fuori dalle Forze Armate, i gay sono generalmente tollerati nel Regno Unito, ma non in posizioni importanti; per motivi di sicurezza tali incarichi sono loro negati nei pubblici uffici, nella polizia e nella diplomazia.

Il generale Kiessling

Lo afferma l'ex comandante delle forze inglesi in Germania

KIESSLING DIFFAMATO DAL KGB?

Nuove rivelazioni accuserebbero però il generale «gay»

LONDRA — L'allontanamento del generale tedesco Guenter Kiessling dalla carica di vicecomandante supremo alleato delle forze della Nato sarebbe il risultato di una campagna di diffamazione architettata dall'Unione Sovietica.

Il gen. Sir John Hackett, ex comandante in capo delle forze britanniche del Reno, ha sostenuto tale tesi in una dichiarazione fatta al periodico *Jane's Defence Weekly*, aggiungendo di essere sicuro *«che qualcuno del Kgb ha ricevuto una alta ricompensa per questa rilevante e riuscita operazione di disinformazione»*.

Si tratta di una operazione, ha sottolineato, che ha dato quattro importanti risultati ai sovietici: la fine della carriera militare del gen. Kiessling, le dimissioni molto probabili del ministro della Difesa tedesco Woerner, il danno causato alla organizzazione della Nato ed infine la grande confusione provocata nella Repubblica Federale Tedesca.

Gli ambienti omosessuali di Colonia sono tornati alla ribalta oggi, seconda giornata delle intense consultazioni intraprese dal cancelliere Helmut Kohl al ritorno da Israele per cercare di risolvere il caso del ministro della Difesa Manfred Woerner, la cui permanenza nel governo della Rft è resa precaria dal modo in cui s'è sviluppata la sua decisione di mettere anticipatamente a riposo il generale della Bundeswehr Guenter Kiessling per un sospetto di omosessualità.

Il *Koelner Rundschau* ha riferito la testimonianza di Hans Albert Wichert, proprietario di uno dei locali per omosessuali di Colonia, il «Tom Tom», che secondo un rapporto del controspionaggio militare (Mad) sarebbero stati frequentati dal generale licenziato. Wichert asserisce che Kiessling, pur non essendo un cliente fisso, ha frequentato effettivamente il suo locale.

Wichert ha poi detto di essere stato precedentemente indotto con un raggiro dal giornale popolare *Express* ad ammettere la possibilità che a frequentare il suo locale fosse un sosia di Kiessling.

Il più grave periodo di siccità della storia moderna

LA SETE BRUCIA IL MONDO

Caldo eccezionale e scarsità di piogge stanno letteralmente distruggendo una decina di Paesi africani. Crisi nel continente americano e in Australia

E' la più grave siccità della storia moderna. Ormai ha già colpito tre continenti e sta mettendo in pericolo la vita di milioni di persone. Gran parte dell'Africa e il Nordeste del Brasile, soprattutto, sono ridotti agli estremi limiti di resistenza. Ma anche Australia e Stati Uniti hanno dovuto subire pesanti ripercussioni in campo agricolo.

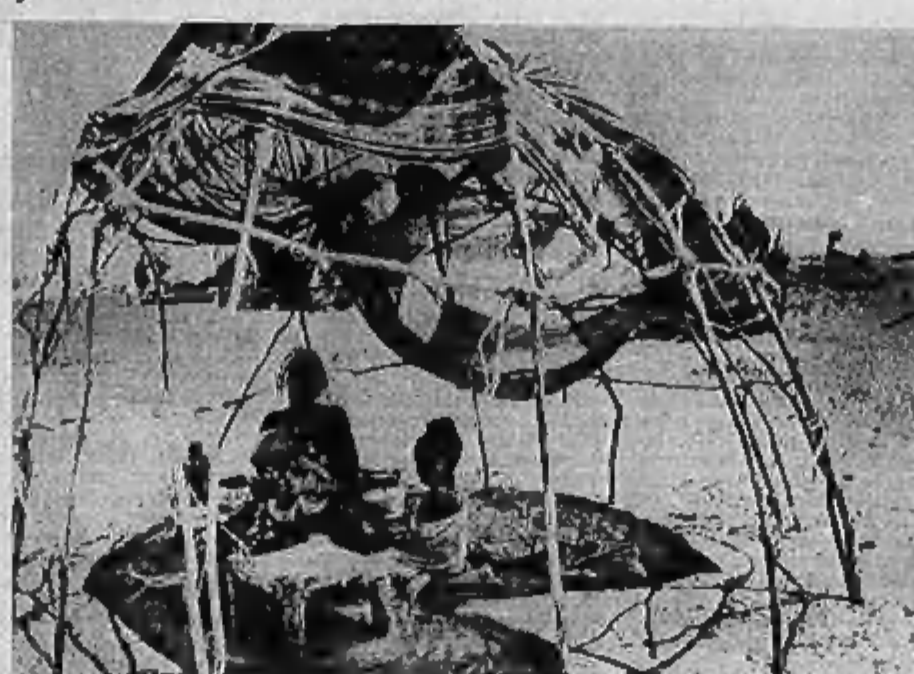
A Niamey, nel Niger, si sono riuniti in questi giorni i capi di Stato degli otto Paesi del Sahel. Hanno lanciato un angosciato appello ai Paesi industrializzati perché li aiutino a frenare l'avanzata del deserto. Le notizie che giungono dai Paesi immediatamente a Sud della «linea del fuoco», cioè del Sahara, sono spaventose. E' ormai da dieci anni che la siccità si accanisce su questi Paesi già di per sé poveri. La vita è scomparsa in zone vaste centinaia di chilometri quadrati.

Nel Nordeste del Brasile la siccità dura «solo» da cinque anni. Secondo una denuncia dei vescovi, vi è ormai il rischio che tre milioni di persone possano morire di fame entro brevissimo tempo. La malnutrizione ha già provocato handicap psicofisici irreversibili in migliaia di bambini.

Nordeste e Sahel sono due zone tradizionalmente colpite, anche se non con l'intensità attuale, da questo fenomeno. Adesso, però, la siccità sta distruggendo anche Paesi africani un tempo fertili come lo Zimbabwe e si sta accanendo sulla Somalia.

Negli Stati Uniti un'eccezionale scarsità di piogge ha fatto crollare lo scorso anno le produzioni di mais, soia ed altri cereali. In Australia la siccità ha cominciato a colpire nel 1982, è proseguita nel 1983 e quest'anno sta toccando punte disastrose.

Questi due ultimi Paesi sono stati per decenni i «granai del mondo». Ora anche Stati Uniti ed Australia cominciano a preoccuparsi.

Le cause di questo disastro sono indubbiamente imputabili alle variazioni del clima, ma anche la mano dell'uomo, con lo sfruttamento dissennato e con l'imprevidenza, ha una parte rilevantissima di responsabilità. a. c.

Immagini della siccità in Somalia.
Anche nell'ex colonia italiana la sete sta distruggendo zone un tempo fertili

Pensioni

PENSIONI INVALIDITA' LE CONDIZIONI PER LA «SOSPENSIONE»

«In merito alla nuova legge sulle pensioni minime vorrei esporle il mio caso, per molti versi comune a tanti altri situazioni. Io posseggo una pensione di invalidità della Previdenza Sociale al minimo ed ho contemporaneamente anche una pensione dello Stato di importo molto più elevato... Ora vorrei sapere che fine farà la pensione che mi viene pagata da parte dell'Inps... Sempre che vi sia possibile gradirei ancora un chiarimento: nella prima stesura, la legge parlava di «revoca» mentre il testo definitivo della legge ha poi sostituito questa espressione con «sospensione»...

«Non sono un cultore della materia ma vorrei sapere se esiste in pratica una qualche differenza».

G. Mancuso, Crescentino

Anche per le pensioni di invalidità la legge 638/83 introduce un collegamento con il reddito del titolare. In questa ipotesi la penalizzazione è maggiore ed in alcuni casi si può giungere addirittura alla sospensione del trattamento.

Quando? Si domanda il lettore nel caso in cui il reddito annuo dell'interessato superi tre volte l'importo della pensione minima Inps (per il 1983 10.775.300 lire annue, pari a circa novecentomila lire al mese) ovvero il pensionato di invalidità non abbia ancora compiuto l'età per la pensione di vecchiaia (60 anni per l'uomo e 55 per la donna). Per gli ex lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti ed artigiani) il limite è fissato rispettivamente in 65 anni per gli uomini ed in 60 per le donne.

Ed ora veniamo all'ultima domanda del lettore: la sostituzione del concetto di «revoca» con quello di «sospensione» ha un effetto pratico non indifferente. Nel primo caso, la pensione viene «cancellata» mentre nel secondo il trattamento viene sospeso e ripristinato nel momento in cui il reddito del pensionato sia tornato a livelli inferiori al tetto di legge.

«Sono il solito fedele lettore del suo giornale con una situazione pensionistica comune a molti altri... Ho la pensione minima e percepisco contemporaneamente un altro reddito pari a circa nove milioni l'anno. Non sono quindi un nababbo anche se mi rendo conto che in confronto a tanti altri le mie condizioni possono definirsi privilegiate...

«Questa pensioncina di vecchiaia che percepisco mi verrà tolta completamente? Come funziona in definitiva questa legge? Ancora una cosa: sento sempre parlare di questa integrazione e vorrei che lei mi spiegasse molto semplicemente in che cosa consiste».

Angelo Pagliero, Torino

Innanzi tutto è bene precisare che, in base alle nuove disposizioni di legge, non verrà «colpita» l'intera pensione minima ma solo la quota sociale di integrazione che, in termini molto semplici, è la parte di pensione accordata in più rispetto a quanto spetterebbe al soggetto in base ai contributi versati.

Per rendere le cose ancor più comprensibili facciamo un esempio: poniamo che il nostro lettore, in base ai contributi versati, abbia diritto ad un trattamento di 200 mila lire al mese, contro le 307.200 percepite. La differenza di 107.200 rappresenta appunto la quota di integrazione il cui onere è in concreto sostenuto dagli altri lavoratori iscritti all'Inps.

A cura di
Mario Strattà

La malnutrizione sta compiendo stragi nella regione brasiliana

COSI' MUOIONO I BIMBI NEL NORDESTE

Le accuse della Chiesa e gli errori del governo

L'allarme è stato lanciato dai vescovi brasiliani: «*Se anche quest'anno continua la siccità e se non si adottano provvedimenti drastici, tre o quattro milioni di persone rischiano di morire di fame*».

E' da cinque anni, ormai, che il flagello della sete ha colpito il Nordeste. Lo spettacolo che si presenta agli occhi dei viaggiatori è spaventoso: alberi spogli, campi polverosi, bambini con gli arti rinsecchiti e i ventri gonfi per la malnutrizione.

In alcune località la mortalità infantile ha ormai toccato la cifra spaventosa del 250 per mille e si avvicinerà quanto prima al 400 per mille. I piccoli che sopravvivono hanno buone probabilità di trascorrere la loro esistenza in condizioni mentali atroci. Il deficit di proteine animali, infatti, provoca nei bimbi lesioni cerebrali irreversibili.

Quante speranze vi sono che la situazione possa cambiare? Quasi nessuna. Oggi, l'acqua indispensabile per un minimo di sopravvivenza viene trasportata su dei vagoni dopo essere stata prelevata da località distanti anche duecento chilometri. I pozzi hanno una capacità, in condizioni normali, di 13 miliardi di metri cubi. Ora sono ridotti ad appena un miliardo e mezzo. Se entro marzo non pioverà, dicono gli esperti, bisognerà prelevare l'acqua potabile addirittura da un altro Stato. E se la siccità continuerà ulteriormente, si sta perfino pensando a sgomberare buona parte della popolazione del Nordeste, milioni di persone, in un esodo che non ha precedenti nella storia del Brasile e forse del mondo.

La Chiesa accusa il governo di affrontare il problema in modo del tutto inadeguato. Solo il dieci per cento del budget federale è destinato al Nordeste. Eppure in questa regione vive il trenta per cento della popolazione. E la più diseredata, quella cioè che avrebbe più bisogno di aiuti.

Il governo, in realtà, ha deciso una campagna di scavi per l'individuazione di nuovi pozzi. I bollettini di Brasilia riportano il numero delle trivellazioni e i casi di successo nelle ricerche, ma non spiegano che la stragrande maggioranza dei pozzi sono scavati (e con i soldi governativi) nei territori dei latifondi ai quali milioni di persone assetate non possono accedere.

In questa situazione, solo la Chiesa, che nel Nordeste è tradizionalmente progressista, si presta in una costante opera di denuncia e di aiuti. Ma la carità e le parole, purtroppo, non bastano più.

Alberi spogli, zolle rinsecchite.
Questa foto è stata scattata nel Texas nel 1983

NIGER Si rischia un milione di morti per la fame

L'AFRICA DIVENTERA' UN CONTINENTE DI SABBIA?

NIAMEY — «*Un milione di persone nella sola Repubblica del Niger sono all'estremo limite della fame, un milione di bovini e un milione di ovini sono alla soglia di una morte atroce se aiuti urgenti ed eccezionali non giungono a salvarli*», ha affermato il ministro per lo sviluppo rurale del Niger, Ari Toubo Ibrahim, al vertice contro la siccità nel Sahel che si sta tenendo a Niamey, nel Niger.

E' in effetti una constatazione di quasi impotenza di fronte agli effetti di dieci anni di avversità naturali in questa parte dell'Africa bruciata dal sole e invasa dal deserto quella alla quale sono pervenuti gli esperti e i dirigenti degli otto Paesi della Regione del Sahel (Mauritania, Senegal, Gambia, Capo Verde, Mali, Alto Volta, Niger, Ciad) colpiti dalla seconda ondata di siccità, dopo la prima che causò la morte di dieci milioni di capi di bestiame e costrinse ad un esodo catastrofico quattro milioni di africani nel 1973-74.

Il vertice di Niamey è l'incontro dell'ultima speranza, quello del rilancio e della attivazione degli strumenti e degli organismi di lotta comune prima che anche i grandi fiumi Niger e Senegal diventino gli alvei di «uadi» sahariane senza acqua e senza vita.

Il prosciugamento dei corsi d'acqua nel Sahel non è un'eventualità remota. La relazione presentata dal centro interstatale di studi idrologici del Cilss non dà adito a dubbi: il livello dei fiumi Niger, Senegal, Bani e Gambia è tale che è stato battuto il record della portata d'acqua più bassa dal 1913 ad oggi, così come sempre meno ricche sono le falde freatiche del sottosuolo saheliano mentre il lago Ciad si sta ritirando di vari chilometri all'anno.

Il ministro per lo sviluppo rurale del Mali, Fognanama Kone, è intervenuto dicendo che le grandi migrazioni di popolazioni e di mandrie spinte a Sud dalla fame e dalla sete hanno modificato la fisionomia politica, sociale ed economica dell'Africa.

Occorre un'azione pratica e concertata fra gli otto Stati sinistrati che incominci col versamento delle quote al Cilss, la nomina ai posti dirigenti delle instituzioni tecniche e scientifiche specializzate di uomini competenti e decisi ed una campagna di informazione che faccia di ogni saheliano un combattente della sopravvivenza. Allora i fondi e i mezzi profusi, forse finora in maniera troppo scoordinata e dispersiva, dai Paesi donatori e dalle organizzazioni internazionali riusciranno a far vincere alle popolazioni locali la battaglia dell'acqua e dell'autosufficienza alimentare.

La delegazione senegalese ha preparato un testo, approvato al Consiglio dei ministri del Cilss e che sarà sottoposto ai capi di Stato, in cui si dice che «*la siccità nel Sahel costituisce un pericolo grave non soltanto per i Paesi colpiti ma anche per la comunità internazionale e minaccia la pace*».

Il documento lancia inoltre un appello ai sette Paesi più industrializzati del mondo che si riuniranno a Londra nel giugno prossimo affinché concertino un'azione su scala mondiale per frenare la desertificazione ed appoggiare fino in fondo la strategia alimentare degli Stati saheliani.

ZIMBABWE NESSUN RACCOLTO

HARARE — Lo Zimbabwe, fino a qualche anno fa uno dei più prosperi Paesi agricoli dell'Africa australe, dovrà fronteggiare una assoluta mancanza di raccolti, compresi i cereali, a causa di una tremenda siccità.

La scarsità di piogge fa presagire una terza stagione di secca e solo precipitazioni abbondanti e prolungate potrebbero salvare i raccolti di tabacco, cotone e sorgo, si legge in un rapporto di esperti agricoli.

«*Notizie di assenza totale di raccolti vengono da tutte le province del paese e i cereali sono particolarmente colpiti*», afferma il documento.

Anche il tabacco, principale fonte di divisa estera dello Zimbabwe, è stato rovinato dalla troppa esposizione al sole.

Deciso un piano urgente di aiuti alimentari

WASHINGTON INVIA CIBO PER 270 MILIARDI

Lo ha annunciato il segretario di Stato Shultz. Un piano quinquennale

WASHINGTON — *Gli Stati Uniti hanno deciso di concedere «urgente assistenza alimentare» per circa 180 milioni di dollari, pari a circa 270 miliardi, ad alcuni Paesi africani minacciati dalla carestia, tra i quali il Mali, l'Alto Volta e la Zambia.*

Lo ha annunciato ieri il segretario di Stato americano George Shultz, precisando che questi Paesi beneficeranno immediatamente di 10 milioni di dollari, mentre il resto dell'assistenza è subordinato all'approvazione del Congresso.

In una dichiarazione alla stampa Shultz ha poi detto che il governo americano chiederà anche al Congresso di approvare un nuovo programma quinquennale (1985-90) di 500 milioni di dollari di assistenza alimentare per l'Africa, che si aggiungerà al programma attualmente esistente di assistenza economica americana all'Africa che ammonta per quest'anno a 885 milioni di dollari.

Il segretario di Stato ha precisato che questa assistenza a lungo termine, i cui primi beneficiari saranno Senegal, Madagascar, Zambia, Sudan e Somalia, avrà due obiettivi fondamentali: permettere a questi Paesi di far fronte alla crisi provocata dalla siccità e incoraggiare riforme strutturali a lunga scadenza della loro politica agricola.

Periodo di crisi per i «granai del mondo»

MA ANCHE L'AMERICA ORMAI SOGNA LA PIOGGIA

La siccità nel 1983 ha colpito anche i «granai del mondo». L'Australia e, soprattutto, gli Stati Uniti hanno visto le loro produzioni di cereali e di semi oleosi drasticamente diminuite. Le statistiche parlano di un calo del 40 per cento del mais, del 14 per cento del grano e del 19 per cento della soja.

La situazione non è allarmante dal punto di vista interno, ma i due Paesi sono i più grandi esportatori del mondo e il drastico assottigliarsi delle scorte aggrava ulteriormente la crisi dei Paesi del Terzo Mondo le cui difficoltà alimentari sono già endemiche.

Le previsioni meteorologiche negli Stati Uniti sono ancora abbastanza incerte per il 1984, ma il maltempo di questa stagione invernale (con una eccezionale ondata di freddo) sta già pregiudicando anche i raccolti della prossima estate.

Ancora più drammatiche sono le notizie provenienti dall'Australia. La siccità dura ormai da tre anni e in alcune regioni interne i raccolti cerealicoli sono praticamente ridotti a zero.

Come sta succedendo in Africa, anche in Australia migliaia di chilometri quadrati di territorio si sono già trasformati forse irreversibilmente in deserto. Le popolazioni indigene, già falcidiate dalle malattie, sono ormai ridotte alla fame. Varie tribù nomadi sono state praticamente dimezzate dall'alimentazione insufficiente.

A Melbourne è in atto da mesi una violenta polemica contro l'insufficienza degli aiuti che il governo destina alle popolazioni indigene.

Assicurazioni

AUTO IN «LEASING» CHE SUCCEDE IN CASO D'INCIDENTE

«In questi giorni — scrive Sandro F. Lomagno di Torino — ho acquistato un'auto con il sistema del 'leasing'. Per ottenere ciò, ho dovuto stipulare un'apposita polizza di assicurazione pagando, naturalmente, il 'premio' di tasca mia. Quello che mi pare strano in tutto ciò, è che, in caso di incidente (anche furto e incendio), la compagnia deve comunicare (per raccomandata) alla società 'leasing' l'avvenuto sinistro. Inoltre la stessa assicurazione non risarcisce una lira di danno se prima non ha ottenuto il benestare scritto da parte della società 'leasing'. In parole povere, l'acquirente non deve far altro che pagare senza avere i vantaggi di un qualsiasi assicurato 'privato'. Vorrei saperne di più in proposito».

Cominciamo col dire che, quasi sempre, il veicolo viene intestato alla ditta «leasing», che perciò resta sempre la legittima proprietaria. Il lettore prende «in uso» il mezzo e, come accade per il carburante, olii, tassa di circolazione, ecc. dovrà provvedere in proprio, idem per la polizza assicurativa, cosiddetta «globale auto». A proposito di «premi» di polizza, il lettore potrà «scaricare» dalla denuncia delle imposte l'importo pagato a tale titolo. Una volta ottenuto il benestare della «leasing», la compagnia assicuratrice non solleverà obiezione alcuna per quanto riguarda il rimborso dei danni al proprio cliente.

«Siamo proprietari di un piccolo condominio — scrive un gruppo di lettori di Saluzzo —, per la pulizia delle scale, ci avvaliamo della collaborazione di un signore attualmente disoccupato. In proposito abbiamo deciso di stipulare una polizza con una compagnia locale che preveda il caso di morte, di invalidità permanente, di una diaria e di un determinato capitale per le spese di pronto intervento medico e di cure ospedaliere. Con questa eventuale polizza, siamo certi di non incorrere in conseguenze con i vari istituti di previdenza (Inail, Inps e così via)? In fondo si sarebbe scelta un'assicurazione la quale, come detto, fornirebbe all'incirca quanto previsto dai predetti istituti di previdenza».

Abbiamo già scritto altre volte in proposito: nessuna polizza privata può sostituirsi alle forme di previdenza obbligatorie per legge. Al massimo le polizze possono ampliare ciò che è previsto dagli enti parastatali o statali. Bisogna, però, dire che, spesso, determinate polizze offrono garanzie assai superiori a ciò che è contemplato dalle varie «mutue». Ad esempio, con l'assicurazione privata è possibile sottoporsi a determinate analisi in cliniche private senza dover attendere mesi il «posto» per accedere a tali analisi.

«Ogni tanto — scrive un lettore di Saluggia — scopro che le assicurazioni si comportano in maniera non molto chiara, anzi fanno il possibile per rendere nebuloso un qualsiasi meccanismo. E' questa 'arte', oppure si tratta di mantenere l'assicurato in uno stato ipnotico?».

Può accadere che per una determinata situazione l'assicuratore non delucidi alla perfezione una certa prassi. Questo non tanto per creare difficoltà al cliente, quanto per non appesantire la prassi. Sarebbe, all'incirca, come se il proprio medico fornisse al paziente delucidazioni sui componenti chimici di un sedativo. La cosa, anche se può accadere che incuriosisca l'ammalato, non crea certo spazi per una pronta guarigione. Quindi, salvo che il comportamento dell'agente non sia «viziato» da manovre poco chiare, nulla da eccepire se, ad esempio, l'assicuratore non spiega alla lettera che cosa recita l'art. 2054, secondo comma, del Codice Civile.

A cura di
Giuseppe Alberti

Temperatura a Torino ore 13 +9	
TEMPO PREVISTO:	Cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': Ridotta per nebbie estese in dissolvimento. VENTI: Deboli in pianura, forti in montagna. TEMPERATURA: Stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: Poco nuvoloso.

Regioni (ore 12)	
Aosta	— 9
Alessandria	+ 2
Asti	+ 3
Cuneo	+ 3
Novara	+ 1
Vercelli	0
Genova	+ 7
Imperia	+11
Savona	+ 9

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 7)	
Venezia	+ 4
Milano	+ 1
Bologna	+ 1
Ancona	+ 6
Roma	+ 8
Napoli	+10
Bari	+ 8
Reggio C.	+10
Palermo	+12
Cagliari	+ 9

all'estero ieri		
Atene	+ 7	+14
Berlino	0	+ 5
Bruxelles	0	+ 8
Buenos Aires	+17	+25
Ginevra	+ 1	+ 6
Lisbona	+ 8	+14
Londra	+ 4	+ 8
Mosca	—14	— 8
New York	— 2	+ 5
Parigi	—11	— 1
Tokyo	0	+14

I testi delle canzoni

E QUEST'ANNO A SANREMO VA DI MODA (COME AL SOLITO) L'AMORE

Il record è di Marisa Sannia, rediviva nel mondo della musica leggera: nella sua canzone la parola «Amore» viene ripetuta ben quarantasei volte. Il tema amore infatti domina largamente i testi di questo 34° «Festival della canzone» di Sanremo che comincerà il 2 febbraio e si concluderà il 4.

Parla d'amore Drupi nella sua «Regalami un sorriso» mendicando un sorriso in regalo dall'amata da tenere in un cassetto per i giorni tristi.

Parla d'amore Luigi Sutera in «I'm love with you»; parla d'amore Pupo il quale «non cerca avventure» perché per fortuna «già c'è questo amore per te»; parla d'amore Flavia Fortunato per la quale l'amore fa male «se sorprende sulla pelle la voglia di lui»; parla d'amore Fabio Vanni con «Lei balla sola»; parlano d'amore Richter, Venturi e Murru in «Mondomma»; parla d'amore Bobby Solo con «Ti vorrei»; parlano d'amore i «Collage» i quali non fanno che ripetere quanto amano la donna del loro cuore; parla d'amore Iva Zanicchi che, però, si chiede per ben 16 volte «per chi»; parla d'amore Fiorella Mannoia la quale si accorge di «come si cambia per amore».

Non si tratta però sempre di amore puro, amore celestiale, amore romantico, c'è anche l'amore fisico, l'erotismo.

La giovanissima Giorgia Fiorio con «Se ti spogli», dopo aver detto che se il suo lui si spoglia lo vede veramente come è, rimane delusa perché lui «ha la faccia senza lana, delicata porcellana» ma, quel che è peggio, è «una frana».

Un altro giovane, Rodolfo Banchelli, parla invece di «Madame» alla quale dice «vibra forte il mio corpo, e ti leva le voglie», poi però aggiunge «tu mi hai deluso, mi dai solo sesso», e infine conclude «i tuoi giochi proibiti non son fatti per me» perché lei è «un vulcano che esplode e che tutto divora».

Ma il massimo dell'erotismo lo raggiungono gli «Stadio» con la canzone «Allo stadio (dove si va)». L'uomo vorrebbe fare l'amore ma lei dice «al cinema no», «al mare è meglio di no», allora vanno allo stadio al concerto rock, si appartano e lui le mette le mani sul petto, la spoglia, «metto le labbra sulle labbra e tu, con la lingua che bello, mi passi il bubble gumm», dice.

Ci sono poi le canzoni da viaggio: parla di viaggi in tram «Sonnambulismo» del gruppo Canton, come di tram parla «La sera va via» di Marco Armani, parla di tram ed aeroplani Donatella Milani nella sua «Libera», parla di automobili, di pony Anna Oxa in «Non scendo», mentre Ivano Calcagno in «Principessa delle rose» «negli occhi ha un sestante» e sogna «una rotta per le Indie» ma poi conclude dicendo «che a Genova son le nove e va bene che non piove».

Sognano invece le Haway Romina e Al Bano i quali vorrebbero andarci dopo un «altro inverno che soffia neve» perché laggiù ci sarà «una storia d'amore e un mondo migliore», «un azzurro più intenso e un cielo più immenso» e «anche un modo più umano per dirsi ti amo». Anche Fiordaliso vorrebbe «rifugiarsi alle Haway», poi, in fondo, si accontenta dicendo «non voglio mica la luna. Soltanto un momento per riscaldarmi la pelle, guardare le stelle e avere più tempo per me».

C'è poi la canzone dell'emigrante, quella di Christian (Cara) racconta di lui in un paese straniero e dice a lei di dargli il tempo «di fare un po' di fortuna» e poi ritornerà per dirle «cara non sei più sola» e intanto ricorda «i baci sotto il silenzio di mille stelle».

Gianpiero Artegiani, invece, distrugge l'immagine romantica di Venezia (Acqua alta in piazza San Marco) dicendo che «quando finisce l'amore non serve Venezia». Incurante delle conseguenze sul sistema nervoso Roberto Camerini propone «La bottega del caffè», un vero e proprio inno al caffè che lui beve «di primo mattino, ballando la samba, dopo pranzo, la sera» ma, nonostante ciò, il suo cuore è sempre più dolce. Patty Pravo cerca di far ricordare un suo successo di tanti anni fa con «Per una bambola», ma il testo è nettamente inferiore a quello di allora.

Donatella Milani canterà «Libera»

Mario Castelnuovo, infine, la sua «Nina» deve averla ritrovata in fondo ad un cassetto: parla infatti di «bombardamenti di notte» a Roma, di «Nina che abita in Trastevere» e aspetta lui che «non vorrebbe mai mandarlo via, vederlo piangere e marcire in prigione». Sembra insomma una canzone degli Anni Quaranta uscita fuori per caso dal fondo di un mucchio di scartoffie.

Comunque anche se si tratta di testi piuttosto banali molto spesso la musica e gli arrangiamenti riescono a fare miracoli ed a tirarne fuori composizioni accettabili. Lo stesso «patron» del festival Gianni Ravera, ha confessato che «non c'è la canzone bomba, ma la media è molto buona e quindi anche questo festival porterà ossigeno all'industria del disco». Vedremo.

Gran successo del comico ieri sera al Colosseo

E BENIGNI SVELA COM'E' ANDATA VERAMENTE TRA CAINO E ABELE

Né poteva mancare la satira politica e quella di costume. A scanso di equivoci ha chiarito che Wojtyla è il più grande Papa «vivente» in Italia

Che Roberto Benigni sia in sostanza un cantante? Il suo monologo di ieri sera al Colosseo, tra gli alti e bassi d'un genere difficile, brillava di luce vivissima quando ha imboccato il microfono e s'è messo a stonare. Era l'esatto contrario di quanto la gente si aspetta oggi da un interprete della musica leggera, quindi era un cantante puro.

Dapprima ha fatto la parodia del cantautore entusiasta del suo pubblico, che ne viene continuamente blandito e ringraziato. I complimenti risultano in genere bilingui, italiano e inglese, perché così fa più fine. Arriva al punto da costringerli a cantare insieme («All together») e poi magari a sostituirlo in pieno. Di conseguenza ognuno racconterà agli amici di essersi divertito moltissimo al concerto: per forza, ha cantato lui stesso.

Poi ha dato una spiegazione confidenziale e ricca di sottintesi al brano successivo perché un critico l'ha accusato di essere criptico. Ebbene il testo consisteva esattamente nella spiegazione-introduzione cioè in una stupidaggine colossale.

Infine il Benigni ha dato la perfetta, fatuissima riproduzione del divo per minorenni, tutto sesso e fascino. Giocava al pari d'un imbecille con il microfono, salmodiava né più né meno d'un maniaco circa le sue possibilità erotiche. Ha concluso amorosamente abbracciato all'asta dell'amplificatore.

Tra l'altro, secondo la tradizione dei migliori [illegible], il Benigni si è dimostrato migliore dei suoi spettatori. Quando ha chiesto alla platea due argomenti su cui in parte improvvisare due strofette alla buona, s'è sentito proporre due [illegible] sottintesi che certo non deponevano in favore della serenità mentale di chi li profferiva. Ha avuto l'accortezza di non cadere nella banalità goliardica e ha avuto la bonarietà di ricamare freddure su quel nulla che gli proponevano.

In precedenza, riprendendo certi punti della tradizione irriverente toscana, si era lanciato in una personale rielaborazione della Bibbia. Abbiamo appreso com'è realmente andata tra Caino e Abele; che il Signore condanna l'accidia ma dopo sei giorni di lavoro riposa da un'eternità; che il Papa Wojtyla (a scanso di equivoci e denunce) è il più grande Papa vivente in Italia.

Non poteva mancare la satira politica, con Craxi e De Mita alla berlina e un attacco filologico alla democrazia cristiana che si chiama così per prendere i voti di chi crede in Cristo ma dovrebbe chiamarsi elettrica se intende godere delle crocette tracciate sulla scheda dagli elettricisti.

Ci siamo lasciati, noi e il Benigni, con un solo dubbio. Perché un prete si fa chiamare, mettiamo, don Giuliano? Ragionando in termini sonori e professionali, allora l'orologiaio dell'angolo si chiamerà tic Francesco.

Piero Perona

Roberto Benigni ieri sera al Colosseo

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, [illegible], Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il tassinaro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Liù Bosisio, Mariù Tolo (Italia-Color) — I clienti anche «illustri» che salgono sull'auto del tassinaro Sordi offrono lo spunto per alcuni flash sulla vita romana. Commedia
15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Vacanze di Natale, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Emanuela Interlenghi (Italia-Color) — L'allegra banda di «Sapore di mare» si trasferisce in montagna e torna ai giorni nostri. Non viet. Commedia
15,15; 17,10; 18,50; 20,00; 22,30 ★/●●●●

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 546.605
Il libro della giungla, di Walt Disney (Usa-Color) — Per la gioia dei bambini, ritorna il piccolo selvaggio che nel suo viaggio tra gli uomini «civili» è scortato dalla buona pantera e dall'orso pacioccone. Cartone animato
16,45; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
I dieci giorni che sconvolsero il mondo, di Sergej Bondarciuk, con Franco Nero, Sydne Rome — Dal libro di John Reed, i momenti più importanti della rivoluzione russa del '17 nell'ultima opera del regista sovietico. Drammatico
15,15; 17,50; 20,10; 22,30 Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.343
Io con te non ci sto più, di Gianni Amico, con Monica Guerritore, Victor Cavallo, Coralla Maiuri, Carlo Monni (Italia-Color) — Il problema della convivenza «forzata» nel film di Amico presentato alla Mostra di Venezia '83. Commedia
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.348
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Color) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. Vers. originale, sottotitoli italiani. Drammatico
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gello 6, Tel. 650.71.00
La discoteca, di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri, Cinzia Bonfantini, Bombolo, Enzo Cannavale (Italia-Color) — Avventure amorose da discoteca di un John Travolta casereccio sullo sfondo di tante belle canzoni. Non viet. Commedia
16; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30. Non recensito

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Color) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla riscossa del medesimo [illegible] professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. Non viet. Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30. ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (Italia-Color) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Commedia drammatica
16; 18,05; 20,15; 22,35 ★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
FF. SS. cioè: «Che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?», di Renzo Arbore, Lucio Arbore, R. Benigni. Il copione di un film di Fellini finisce fortunosamente nelle mani di Arbore che lo elabora a modo suo. N.v. Com.
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 ★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Fanny e Alexander, di Ingmar Bergman, con Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froeling (Svezia-Color) — La tenera storia di due ragazzini nell'ultimo capolavoro del regista svedese. Viet. 18. Drammatico
16,15; 21 ★★★★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-color) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, la vicenda di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18. Commedia erotica
16,20; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
I guerrieri dell'anno 2072, di Howard Ross, con Jean Marin, Fred Williamson (Usa-Color) — A 2000 anni dalla fine dell'Impero Romano, i nuovi barbari hanno una nuova crudele gara tra gladiatori, dove gli avversari vengono disintegrati. Non viet. Fantascienza
16,40; 18,40; 20,35; 22,30 Non recensito

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Carmen story, di Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia (Spagna-Color) — In versione moderna ma con la stessa passionalità e le musiche di Bizet, la storia della violenta Carmen. Cand. all'Oscar. Drammatico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Segni particolari: Bellissimo, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Federica Moro (Italia-Color) — Uno scrittore che attira infallibilmente le donne è tolto dai guai da una ragazzina che si finge sua figlia. N. viet. Commedia
16,10; 18,20; 20,25; 22,30 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.860
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (Italia-Color) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Commedia drammatica
15; 17,30; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Lo squalo 3, di Joe Alves, con Dennis Quaid, Bess Armstrong, Simon Mac Corkindale (Usa-Color) — Il ferocissimo squalo ritorna con rinnovata ferocia sulle coste americane e questa volta tridimensionale. Non vietato. [illegible]
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Il ritorno dello Jedi, di Richard Marquand, con Mark Hamill, Harrison Ford (Usa-Color) — Luke, eroe buono di «Guerre stellari» vuol riconquistare alla bontà il perfido padre. Non viet. Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean-Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Color) — I rapporti tra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.581
Gabriela, di Bruno Barreto, con Marcello Mastroianni, Sonia Braga, Antonio Cantafora (Brasile-Color) — Storia di un uomo maturo e del suo amore per una giovane e bellissima ragazza per cui far l'amore era tutto. Viet. 14. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●

VITTORIA — via Roma 368, Tel. 561.769
Fantozzi subisce ancora, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic (Italia-Color) — Il povero Fantozzi ancora una volta impegnato con crudeli capi-tiranni e con la figlia, sedotta e abbandonata. Commedia
16,10; 18,20; 20,25; 22,30. ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Sabaudia 77, Tel. 397.157 - Lire 3000
Un anno vissuto pericolosamente, di Peter Weir, con Mel Gibson, Sigourney Weaver (Australia-Usa-color) — Nel 1965 un giovane e ambizioso reporter sbarca in Indonesia alla ricerca di uno scoop. Non vietato. Avventuroso
20; 22,30 ★★★/●●●

CONTINENTAL — via Nizza 348, Tel. 697.066 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

FARO — via Po 30, Tel. 832.214 - Lire 3000
Sapore di mare un anno dopo, di Bruno Cortini, con Giorgia Fiorio, Eleonora Giorgi, Isabella Ferrari (Italia color) — A Forte dei Marmi negli Anni Sessanta, [illegible] nuovi amori fra ripicche e ripicche. N. viet. Commedia
16,20; 18,25; 20,30; 22,30 ★/●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 796.803 - Lire 3000
OGGI CHIUSO PER RIPOSO

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.660)
OGGI CHIUSO. Da domani: Storie di Piera

[illegible] (via Bacchi 66, tel. 587.716)
CHIUSO PER RIPOSO

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Vedi Luci Rosse

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Dal New Deal alla Nuova Frontiera: «The big sleep» (v.o.), di Howard Hawks con Humprey Bogart, Lauren Bacall, ore 16,15 e 18,30; Personale di Ingmar Bergman: «Musica e il desiderio», con Harriet Andersson, ore 20,45; 22,30, ultimo giorno; Sala video: Video-rock tedeschi «Blurt Box», proiezioni non stop dalle 17 alle 24. Ingresso soci

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 69, tel. 749.28.07)
3ª generazione, di R. W. Fassbinder. Viet. 18, ore 20,15; 22,30. Ultimo giorno. Drammatico

NUOVO ODEON (via Venaria 9, telefono 749.23.82)
All'ultimo respiro, di Martin Erlichman, con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Viet. 18. Ore 20; 22,20. Avventuroso

[illegible] (via Nizza 56, tel. 667.868)
Superman, the movie, (film in lingua originale inglese), ore 20,15; 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Porky Detective. Viet. 18.

CHIVASSO
POLITEAMA: [illegible]

CIRIE'
CATALANO: Fantozzi.
ITALIA: American love. Viet. 18.

CUORGNE'
MARGHERITA: La chiave.

IVREA
POLITEAMA: Cronaca porno di una coppia. V. 18.

MONTANARO
VITTORIA: 2 film Velluto e porno originali (novità Danimarca). Viet. 18. L'erotomane porcellona (Novità Usa). Viet. 18.

NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO
ITALIA: WarGames, giochi di guerra.

ALBA
CENERO: Josephine [illegible]. V. 18.

VALPERGA
AMBRA: Ragazze erotiche. V. 18.

LUCI ROSSE

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 530.885)
Quelle viziose di buona famiglia (sexabbiliur part 2), con Carole Thomas, Lilli Mariano. Ap. 10; ult. 22. Ingresso 4500. Ridotti 3500.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.556)
Superporno pleasure, ragazze esperte. (Novità). Ap. 10; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Bisarius hard. La mia undici amanti. 3 film. No stop. Ap. 15, ult. 22,30

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.203)
Carne selvaggia, con Rann Well. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Innocenza impudica. Ap. 15; ult. 22,30

SELENE (corso Belgio 50, tel. 874.171)
[illegible] porno (S.P.K.). Ore 15; ult. 22

ROMA BLUE (v. S. [illegible] 40, t. 487.765)
Abbracci di corpi in orgasmo, con Lomar Silbert, Marina [illegible] (super hard). Ap. 15 ult. 22,30. L. 2500

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6681)
Vanessa bi-sex. (Novità). Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (v. P.Tommaso 8, t. 660.6475)
«Porno giochi maliziosi, (Usa-Dallas), con Bombry Wood, Giorgette Sanders. Ap. 14,30. Ultimo 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.863)
Johanna la farfalla in calore (Skin Nice) di Gerard Damiano con Jalma Gris, Kimberly Carson. Ap. ore 10, ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617)
La profonda bocca nera in labbra bagnate, con Ajita Wilson (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.[illegible])
Offresi Veronique quella porno diva, con Leslie Brown. Apertura 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.862)
Dalle 14,30 alle 24 cont. [illegible] Lady. Novità assoluta: ingresso riservato ai soci.

TEATRI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. Girolamo Frescobaldi (1583-1643) 2ª parte, a cura di Lidia Palomba, ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: ore 20,30, il Gruppo della Rocca presenta Negro contro cani di Bernard-Marie Koltès, regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Adua, c.so Giulio Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 274.3278; bigl. T.S.T. via Roma 49, ore 9-19, tel. 544.562 - 557.8248. Nuova campagna abbonamento 4 spettacoli a scelta. Ore 18 intervista-dibattito con Gian Renzo Morteo e gli Attori del Gruppo della Rocca.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30, Ater-Emilia Romagna Teatro presenta Valeria Moriconi in Ekaterina Ivanovna di L. Andreev con Alida Valli, Virginio Gazzolo, Massimo De Rossi, Massimo Belli; regia di Giancarlo Cobelli. Spett. in abbon. Tel. 557.8248 - 535.440. Ultimi 5 giorni.

AL VECCHIO PO: ore 21 la Compagnia Panlocus presenta Telegrammatica criminale dal racconto La settima vittima di R. Scheckly, regia di Alberto Negro. Tel. 855.562.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30, Glauco Mauri in Filottete di Sofocle e Philoktet di H. Müller con Roberto Sturno. Regia di Glauco Mauri. Spett. in abbon. Tel. 557.8248.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) S. Accardo, M. Sirbu, B. Giuranna, U. Sveinbjarnardottir, R. Filippini, A. Meunier. Musiche di Schubert e Schoenberg. Biglietti esauriti.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Inf. tel. 530.238.

NUOVO: si prenota per lo spettacolo 3 balletti: Le quattro stagioni, Tristezze e feste, Amore stregone con Marina Fiaso, Arpad Kovacs, Alfredo Rainò il 4 e 5/2. Tel. 650.052 ore 10-19.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.